ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre ed anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina, Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 43 — Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6-I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. — *Centesimi 25* — Trieste, Mercoledì 8 Giugno 1927 - Anno V — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie N. 2335

Oscure manovre intorno a Belgrado
per rimettere in discussione il patto di Tirana

Un ingenuo giuoco diplomatico
alla vigilia della sessione ginevrina

ROMA, 7

A proposito della rottura dei rapporti diplomatici fra Belgrado e Tirana la *Tribuna* rileva che la stessa stampa jugoslava non può in alcun modo deformare la sostanza dell'incidente, e denuncia il proposito del Governo jugoslavo di volere «comunque arrivare all'episodio rumoroso e di schietto sapore massonico della rottura».

Circa il linguaggio del giornale *Politika*, considerato ufficioso, la *Tribuna* aggiunge che se esso non è casuale sembra costituire una grossolana quanto ingenua confessione del contemporaneo proposito di aver voluto a tutti i costi un incidente alla vigilia della sessione della Società delle Nazioni per poter discutere a Ginevra del patto di Tirana, e, cioè, tentare sul regolarissimo trattato italo-albanese quella discussione deformatrice e assurda che invano è stata cercata attraverso il troppo zelante patrocinio francese.

Premesso che non c'è da dare eccessiva importanza a questo episodio jugoslavo-albanese la *Tribuna* osserva, come per arrivare alla rottura di rapporti diplomatici fra Inghilterra e la Russia la procedura diplomatica è stata messa a durissima prova per qualche anno ed è stata infranta quando non era più possibile mantenerla senza cadere nel grottesco. Indipendentemente dalle proporzioni politiche che sono ben altre e guardando soltanto alla sostanza dell'incidente la brutalità e la grossolanità della procedura jugoslava sono evidentissime.

Riassunto in questo senso l'incidente, la *Tribuna* ricorda la formula dei ministri balcanici tanto ripetuta in Jugoslavia alla vigilia del congresso della Piccola Intesa: «I Balcani ai popoli balcanici». Ma fra i popoli balcanici c'è pure l'albanese. E l'Albania deve appartenere a sè stessa, deve potersi costituire in Stato e non ci deve essere un altro Stato balcanico qualsiasi che confinando con l'Albania si faccia animatore della rivoluzione albanese al solo scopo di impedire che si costituisca uno Stato albanese il quale attende ancora di costituirsi, e cioè, che un popolo balcanico come quello albanese abbia quella parte di territorio e di indipendenza che gli è stato riconosciuto da un atto internazionale.

La formula «I Balcani ai popoli balcanici» non può avere un'interpretazione assurda che condanni all'ignoranza e all'impotenza quegli Stati che hanno garantito l'indipendenza e fissato il territorio dell'Albania. E poichè fra questi Stati l'Italia è la sola grande potenza confinante con l'Albania, è legittimo, giusto e necessario che col patto di Tirana l'Italia abbia detto con nuova chiarezza mussoliniana: l'indipendenza e la tranquillità dell'Albania ci interessano massimamente; in questo senso il patto di Tirana è la più rispettosa e sostanziosa interpretazione per l'Albania della formula «I Balcani ai popoli balcanici».

La *Tribuna* aggiunge infine che così dicendo, non c'è nulla che contrasti alle buone relazioni dell'Italia con la Jugoslavia, che nessuno vuole rendere difficili, tanto è vero che l'Italia, per parte sua, ha ratificato la convenzione di Nettuno e la esegue appunto col proposito mussoliniano, di chiudere la partita adriatica.

L'*Agenzia di Roma* pubblica a sua volta la seguente nota:

Negli ambienti politici, pur deplorandosi l'improvvisa rottura dei rapporti diplomatici fra la Jugoslavia e l'Albania, non si tende a trarne delle conclusioni pessimistiche, poichè non si ritiene che essa possa essere seguita da più gravi complicazioni.

«Certo — scrive l'agenzia — una maggiore ponderatezza nell'azione avrebbe evitato l'attuale episodio: ma non v'ha dubbio che esso sarà vigilato da ogni Governo interessato alla pace nei Balcani, perchè non si trasformi in manifestazioni più gravi di incognite.

Il Governo italiano non ha mancato da parte sua, pur nella parte neutrale che gli si addice, di intervenire tanto a Tirana quanto a Belgrado, per avviare fra i due Governi la soluzione dell'incidente verso una formula conciliativa egualmente soddisfacente per le due parti e tale da consolidare invece che turbare i rapporti di buon vicinato fra la Jugoslavia e l'Albania. L'opera del Governo italiano non è, sfortunatamente, riuscita ad imporsi egualmente con la sua tendenza moderatrice, alle due parti, ma rimane come una documentazione della buona volontà di pace dell'Italia e del suo interesse ad evitare complicazioni di rapporti fra gli Stati balcanici e specificatamente fra l'Albania e la Jugoslavia».

Esaminando la portata dell'incidente jugoslavo-albanese, la *Tribuna* scrive:

Un chiarimento albanese

ROMA, 7

In riferimento a qualche commento della stampa estera occasionato dalla rottura delle relazioni diplomatiche jugoslavo-albanesi e riprodotto a titolo informativo dalla stampa estera la Legazione d'Albania a Roma è autorizzata di precisare i punti seguenti:

1) Il Governo albanese in seguito alla rottura delle relazioni diplomatiche jugoslavo-albanese trasmise al segretario della Lega delle Nazioni un telegramma informandolo semplicemente della nuova situazione creatasi fra i due Stati e delle cause che la determinarono.

2) Crediamo altresì utile ed opportuno di sottolineare sin da ora che nessun rapporto esiste tra l'incidente Giuraskovic, unica causa della rottura ed il patto di Tirana firmato oltre sei mesi or sono il quale non ha per niente dato luogo ad una interruzione qualsiasi delle relazioni che esistevano tra la repubblica albanese ed il Regno dei serbi.

Le mene dell'antifascismo
denunciate da un giornale francese

PARIGI, 7

Si può asserire senza tema di essere smentiti che alle spalle del Governo jugoslavo sta tutta l'organizzazione internazionale della massoneria il cui centro più importante è Parigi. Basta leggere i giornali per convincersi come vi sia una specie di sadismo nell'acuire il più possibile il conflitto tra la Jugoslavia e l'Albania, cercando di tirare in ballo in tutti i modi l'Italia. Lo spettacolo che dà questa stampa di sinistra, sedicente pacifista ma dispostissima a scatenare un conflitto europeo, per odio fazioso contro Mussolini ed il Fascismo, è davvero sconsolante.

Fortunatamente i circoli politici francesi che a quanto sembra non si lasciano prendere la mano da questi sconsigliati, tengono un contegno di assoluto riserbo. Ad esempio fino ad ora non si ha notizia che il Governo francese abbia accolto favorevolmente la domanda rivoltagli dalla Jugoslavia per la tutela degli interessi S. H. S. in Albania. Se questa domanda venisse accolta, l'impressione che si riporterebbe in Albania ed in Italia, dato che la campagna è fatta principalmente contro l'Italia, non potrebbe non essere penosa.

Jacques Bainville sulla *Liberté* di stasera mette il dito sulla piaga e parla con grande chiarezza.

«Quando l'Inghilterra ruppe con la Russia — scrive — si è detto che si trattava di un avvenimento che non poteva aver conseguenze serie, ma la rottura della Jugoslavia con l'Albania è presentata subito come un fatto di gravità eccezionale che deve accendere il fuoco nella famosa polveriera dei Balcani». Questi eccitamenti non hanno valore, ma è chiaro che non si esita ad eccitare gli jugoslavi per colpire Mussolini e il Fascismo. Bisogna denunciare subito questo giuoco pericoloso per la pace. Noi amiamo gli jugoslavi, più conosciuti nella storia moderna sotto il nome di serbi. Come tutti essi hanno le loro qualità ed i loro difetti. Essi sono aspri, ostinati e intransigenti, e non bisogna dimenticare che fu causa loro che scoppiò nel 1914 la guerra. Essi hanno dato all'Austria la ragione di fare la guerra. Essi attraverso l'Austria hanno fornito il pretesto alla Germania. I serbi sono amici della Francia e la loro amicizia ci è cara. Ma bisogna ricordarsi che essi sono degli amici di carattere violento e di temperamento esplosivo. Essi hanno rotto le relazioni con l'Albania per una questione che non vale un fiammifero spento, perchè l'interprete della loro Legazione, che è stato arrestato per ordine di Ahmed Zogu, è di nazionalità albanese. In altri tempi la storia dei Balcani era piena di queste questioni di dragomanni. Anche noi abbiamo avuto la questione dei disertori di Casablanca ma è stata tutta regolata senza guerra. Bisogna avere una grande volontà perchè l'incidente per il quale il Governo di Belgrado si è inalberato, non prenda la proporzione di un conflitto.

Il ricorso jugoslavo a Ginevra
Colloqui di Bodrero e Cena bey con Marinkovic

BELGRADO, 7

L'*Agenzia Ullstein* ha da Belgrado:

Nei circoli politici si segue con crescente interesse lo sviluppo del conflitto jugoslavo-albanese. Si esprime la preoccupazione che il Governo jugoslavo abbia agito precipitatamente rompendo i rapporti diplomatici con l'Albania senza essersi prima rivolto alla Società delle Nazioni. Ora l'Albania ha preceduto la Jugoslavia ed ha assunto il ruolo di accusatrice dinanzi al foro internazionale. Certo è nell'interesse della Jugoslavia che la questione albanese venga portata dinanzi alla Lega ginevrina, e non soltanto la questione dell'arresto del dragomanno, bensì anche il Trattato di Tirana. Ora è molto dubbio che il Consiglio della Lega, in base alla nota albanese, ammetta un siffatto dibattito allargato, specialmente in considerazione all'atteggiamento assunto dall'Italia nella questione del trattato.

La stampa d'opposizione belgradese accusa il Governo di aver commesso un grave errore e registra voci di prossime dimissioni del Governo, voci che però vengono smentite energicamente. Da parte ufficiosa si osserva il massimo riserbo.

Il Ministero dell'Interno comunica che il rappresentante jugoslavo presso la Società delle Nazioni ha ricevuto l'incarico di rispondere in nome della Jugoslavia alla nota albanese. Una parte dei circoli vicini al Governo opina però che l'aver portato la vertenza dinanzi alla Società delle Nazioni altro non significa che un dilazionamento. Essi credono che la questione dovrebbe venire appianata attraverso trattative dirette con l'intervento di una grande potenza.

Fino a questa sera al rappresentante d'Albania a Belgrado non sono stati consegnati i passaporti. Marinkovic ha avuto oggi un colloquio col ministro d'Italia generale Bodrero e col rappresentante albanese Cena bey. Quest'ultimo avrebbe inviato al suo Governo un telegramma raccomandando l'accettazione delle richieste jugoslave. Ai giornalisti egli ha dichiarato di sperare che il conflitto possa essere regolato con soddisfazione reciproca in due giorni. Il generale Bodrero dal canto suo dichiarò che l'Italia considera la vertenza come una questione interna albanese e che perciò osserva una stretta neutralità.

Una nota rivelatrice della "Reuter,,

LONDRA, 7

L'*Agenzia Reuter* è informata che i circoli competenti di Londra non sono disposti ad attribuire una gravità esagerata all'incidente albanese-jugoslavo. Si ritiene anche in detti circoli che alcuni ambienti sono propensi ad esagerare l'incidente, affinchè l'intera questione delle relazioni italo-albanesi-jugoslave sia portata lunedì dinanzi al Consiglio della Società delle Nazioni. (*Stefani*).

Attese dichiarazioni di Volpi
e voci di riduzione della pressione fiscale

ROMA, 7

Domani avrà luogo la preannunciata adunanza dell'Associazione fra le società per azioni. Alla riunione interverranno in rappresentanza del Governo il ministro dell'Economia on. Belluzzo, ed il ministro delle Finanze conte Volpi. Dopo il discorso del presidente dott. Pirelli, in cui sarà fatto un ampio cenno dell'azione svolta dalle Società per azioni in questi ultimi tempi e particolarmente in occasione della battaglia ingaggiata dal Governo per la rivalutazione della lira, il ministro Volpi pronuncerà alcune dichiarazioni, precisando e ribadendo il pensiero del Governo sulla situazione finanziaria ed economica.

Il ministro Volpi dovrà parlare anche al Senato giovedì prossimo in occasione della discussione al bilancio delle Finanze. Su tale bilancio il sen. Mayer ha già presentato una relazione, in cui dopo aver dato conto dei vari stanziamenti risultanti in bilancio, elogia i criteri seguiti dal Governo nella sua politica finanziaria e monetaria. Sul bilancio delle Finanze parleranno al Senato anche i senatori Loria, Ancona, Mosconi e Nicolini.

Nei due discorsi che il ministro delle Finanze pronuncerà sarà precisato ed illustrato il punto di vista del Governo che fu già prospettato alla Camera. In ogni modo non è improbabile che il conte Volpi preannunzi qualche nuovo provvedimento inteso a far sì che le direttive del Governo per l'incremento della produzione e dell'economia nazionale sieno sempre più realizzate. In proposito al Ministero delle Finanze fervono gli studi per la compilazione di alcuni decreti, dei quali qualcuno sarà senz'altro sottoposto all'approvazione del prossimo Consiglio dei ministri. La cronaca registra al riguardo un lungo colloquio che il ministro delle Finanze ha avuto col Capo del Governo. Come è facile comprendere, in merito agli anzidetti studi si mantiene a fonte competente un qualche riserbo; si assicura però che una delle questioni che formano oggetto di particolare esame è quella che riguarda la pressione tributaria e fiscale. In altri termini si cercherebbe, senza per altro inaridire neppure lontanamente i cespiti di entrata dello Stato, di alleggerire in qualche modo la pressione delle miposte dirette ed indirette.

L'ambasciatore russo in Polonia ucciso
da un connazionale alla stazione di Varsavia

La scena del delitto
L'uccisore sarebbe un monarchico

BERLINO, 7

Stamane alle 10 l'ambasciatore dei Soviet a Varsavia è stato assassinato alla stazione principale della capitale polacca. L'ambasciatore Wojkof si era recato alla stazione per salutare Rosengoltz, capo della disciolta delegazione commerciale russa a Londra, il quale, proveniente da Londra e diretto a Mosca, transitava per Varsavia. Il Wojkof si era appena accostato alla vettura, allorchè gli si è avvicinato un giovanotto, uno studente monarchico russo, che gli ha sparato a bruciapelo quattro colpi di rivoltella. L'ambasciatore russo è caduto moribondo. Trasportato all'ospedale, dopo un'ora spirava.

Wojkof aveva 40 anni ed era già stato commissario del popolo per gli approvvigionamenti.

Il ministro degli Esteri polacco Jaleski appena avuto conoscenza dell'attentato si è recato al capezzale del moribondo. Il Governo ha inviato un telegramma a Mosca in cui deplora profondamente l'accaduto ed esprime le sue più vive condoglianze. Negli ambienti politici polacchi si esprime l'augurio che questo nuovo attentato non avrà nuove ripercussioni diplomatiche tra la Russia e la Polonia, dato che il Governo polacco non è responsabile dell'accaduto e ha subito espresso le sue condoglianze.

Un testimonio oculare ha fatto il seguente racconto:

Improvvisamente un giovanotto si è avvicinato all'ambasciatore e si è messo a parlare con lui. A giudicare dai gesti assai concitati i due uomini avevano iniziato una discussione molto animata. L'ambasciatore faceva ripetutamente il gesto di rifiutare, e finalmente pregava il suo interlocutore di allontanarsi. Allora questi estraeva la rivoltella e sparava alcuni colpi contro il Wojkof che restava mortalmente ferito. Ciò nondimeno l'ambasciatore estraeva egualmente una rivoltella facendo fuoco contro l'assalitore, ma i colpi andarono a vuoto. La polizia è accorsa immediatamente e riuscì con grande stento a salvare il giovanotto dalle furie della folla che voleva linciarlo ad ogni costo. Il Wojkof veniva subito trasportato all'ospedale, dove, come abbiamo detto, moriva poco dopo.

L'attentatore ha 19 anni. Si afferma fra l'altro che egli apparterrebbe ad un'associazione segreta di emigrati russi senza che per altro sia ben chiaro se si tratti di anarchici o di monarchici. Corre anche voce che il complotto sia stato organizzato da un comitato anti-bolscevico di Wilna.

Stasera si è adunato il Gabinetto polacco per decidere sulle misure da prendersi relative al processo. Sembra che l'uccisore sarà deferito alla Corte marziale. Anche Pilsudski ha inviato un telegramma al Commissariato del popolo agli Esteri per esprimere le sue condoglianze.

Mosca protesta
e accusa il Governo polacco

MOSCA, 7

Liwinof, commissario aggiunto agli Esteri, ha consegnato oggi al ministro di Polonia la seguente nota:

«Il Governo dell'Unione dei Soviet ha ricevuto comunicazione telegrafica dell'assassinio di Wojkof, rappresentante plenipotenziario dell'Unione dei Soviet in Polonia da parte di un monarchico russo. Il Governo dell'Unione dei Soviet pensa che esistano relazioni fra questo delitto inaudito e tutta una serie di atti che tendono a distruggere le rappresentanze diplomatiche dell'Unione dei Soviet all'estero e creano una minaccia diretta per la pace. L'incidente all'Ambasciata di Pechino e alla sede del consolato di Sciangai, l'attacco della polizia contro la delegazione commerciale a Londra, la rottura provocata delle relazioni diplomatiche da parte dell'Inghilterra; tutta questa serie di atti ha scatenato l'attività dei gruppi terroristici reazionari che nel loro odio impotente e cieco contro la classe operaia ricorrono all'assassinio politico.

Il Governo dei Soviet considera che l'assassinio del suo ministro dipenda anche dal fatto che il Governo polacco non ha preso tutte le misure necessarie contro l'attività criminale su territorio polacco dell'organizzazione rivoluzionaria russa, pericolosa soprattutto per la causa della pace, data la tensione attuale delle relazioni internazionali. Il Governo dell'Unione dei Soviet aveva già richiamato prima l'attenzione del Governo polacco sull'attività dei terroristi bianchi e lo aveva prevenuto a varie riprese sulla possibilità di provocazioni da parte di questi elementi. Protestando quindi nel modo più categorico e colla maggiore indignazione, e considerando che il Governo polacco non può eludere le sue responsabilità per ciò che concerne questo delitto, il Governo dei Soviet si riserva il diritto di tornare su tale questione dopo avere ricevuto informazioni più complete e più dettagliate sul delitto commesso a Varsavia».

Riduzione di tariffe
postali e telefoniche

ROMA, 7

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente r. decreto-legge 12 marzo 1927, n. 837, concernente la riduzione delle tariffe postali e telefoniche.

Servizio postale. Art. 1. Le tariffe postali per le voci qui di seguito indicate sono ridotte come appresso:

Campioni senza valore: Per i primi 100 gr. da lire 0.40 a lire 0.35; per ogni 100 grammi in più da lire 0.20 a lire 0.15.

Sopratassa per corrispondente diretto fermo posta: da lire 0.20 a 0.15. Se la tassa non è stata pagata dal mittente, da 0.30 a 0.25.

Posta pneumatica: Lettere e biglietti fino a 15 gr. e cartoline, da lire 0.20 a 0.15; lettere e biglietti fino a 30 gr. da 0.40 a 0.35.

Recapito a domicilio di pieghi contenenti stampe o manoscritti eccedenti il peso di 500 gr.: fino a 1 kg. da lire 0.50 a 0.40; oltre il kg. da lire 1 a lire 0.80.

Partecipazione di nascite, matrimoni, ecc.: da 0.20 a 0.15.

Fatture commerciali: da 0.30 a 0.25.

Stampe periodiche spedite in conto corrente: Stampe quotidiane non eccedenti i 50 gr. da 0.01 a 0.008. Per ogni 25 gr. o frazione in più da 0.006 a 0.004.

Stampe quindicinali: ogni esemplare non eccedente 50 gr. da 0.013 a 0.011; per ogni cinquanta grammi o frazione in più da 0.011 a 0.009.

Stampe mensili: Per ogni esemplare non eccedente i 50 gr. da 0.016 a 0.014; per ogni 50 gr. o frazione in più da 0.011 a 0.009.

Stampe semestrali: Per ogni esemplare non eccedente 50 gr. da 0.05 a 0.048; per ogni 50 gr. o frazione in più da 0.02 a 0.018.

Pacchi postali ordinari: Da oltre 3 fino a 5 chg.: da lire 8 a 7.50; da oltre 5 fino a 10 kg. da lire 13 a lire 12.50.

Servizio telefonico. Art. 2. Le riduzioni previste dall'art. 2 del r. d. l. 20 agosto 1926 n. 1433, per conversazioni telefoniche interurbane dalle 7 alle 9 e dalle 19 alle 21 dei giorni feriali da effettuarsi colle modalità di cui all'art. 3 del r. decreto-legge 15 ottobre 1925, n. 1990, rimangono stabilite nella misura seguente: Da 1.50 a 1; da 2 a 1.50; da 4 a 2.50; da 7 a 4; da 9 a 5.50; da 11 a 7; da 13 a 8.50; da 16 a 9; da 18 a 10.

Art. 3. La sopratassa per le conversazioni urgentissime di cui all'art. 4 del r. decreto-legge 15 ottobre 1925, n. 1990, è ridotta del 20 per cento e della stessa percentuale sono ridotte le attuali tariffe degli abbonamenti e prenotazioni per la stampa politica.

L'esportazione italiana per l'Argentina

ROMA, 7

La Federazione provinciale fascista dei commercianti comunica: L'Istituto nazionale per l'esportazione notifica alla Federazione provinciale fascista dei commercianti che la Camera di commercio italiana a Buenos Aires, nell'intento di intensificare in Argentina la propaganda a favore dei prodotti italiani, desidererebbe che le ditte nazionali, disposte a lavorare in quel mercato, le rimettessero i loro cataloghi, listini, prezzi, e possibilmente campionari. Essa gradirebbe pure conoscere per ciascun articolo le condizioni di vendita e tutte le altre notizie che potessero tornare di particolare interesse agli eventuali acquirenti dell'Argentina. La detta Camera si propone di sottoporre il materiale che le perverrà ai principali commercianti di Buenos Aires e dell'interno della Repubblica convinta che tale propaganda varrà a stimolare maggiormente l'interessamento per la produzione italiana. Ritenendo tale iniziativa meritevole d'incoraggiamento la Federazione invita gli esportatori interessati a voler andare incontro al desiderio della Camera di commercio di Buenos Aires.

Il bilancio delle Comunicazioni
discusso al Senato

ROMA, 7

La seduta è aperta alle 15 dal Presidente TITTONI. Sul processo verbale prende la parola DALL'OLIO, il quale, riferendosi alle raccomandazioni fatte dal sen. Garbasso durante la discussione del bilancio della P. S., perchè sia curata la preparazione scientifica degli ufficiali di complemento, affinchè non debba succedere ciò che è avvenuto, secondo il generale Percin, in Francia, ove per la incapacità degli ufficiali di complemento furono uccisi 100,000 francesi dai colpi della propria artiglieria, rileva che il Governo nazionale ha preparato il terreno per far sì che i nuovi artiglieri abbiano conoscenza intera e sicura del loro ufficio.

Le osservazioni del relatore

Si intraprende quindi senz'altro la discussione del bilancio delle Comunicazioni, in assenza del ministro Ciano, che è indisposto.

Il relatore DE VITO rileva che accentrando la sua azione nei servizi pubblici lo Stato cerca di dare ad essi maggior decoro: basta pensare ai nuovi transatlantici e alle nuove vetture ferroviarie. Parlando dei telefoni, raccomanda il miglioramento delle comunicazioni con Zara per mezzo del cavo subacqueo. Per ciò che riguarda l'industria privata, occorre che sia convenientemente attrezzata per servire i piani statali, e che siano evitati i doppioni. Occorre rivedere il programma dei cantieri navali che sono ancora troppi. Non dissimile è la posizione degli stabilimenti per costruzioni di materiale ferroviario.

L'oratore parla delle imprese elettriche e ricorda che concetto del ministro è che la ragione giustificativa della elettrificazione delle ferrovie è quella di affrancarsi dalla servitù del carbone, che è una finalità non solo economica, ma anche politica. Occorrerà adunque stabilire in bilancio i fondi occorrenti a questa speciale destinazione da raggiungersi gradualmente secondo le nostre possibilità finanziarie.

Concludendo l'oratore dice che sui mari, nei porti lontani i nostri marinai tengono alto il nome italiano e nei nostri porti equipaggi e lavoratori danno esempio di zelo, di laboriosità, di parsimonia e d'ordine. I postelegrafonici attendono sereni alla diuturna opera loro, rendendosi strumento di civiltà e progresso. I ferrovieri appassionatamente vivono la vita dei loro binari, delle loro macchine, delle loro stazioni, cooperando al benessere della Nazione. E tutti sono uniti dal giuramento che rinsalda la fede che noi abbiamo nelle istituzioni e negli alti destini, che il Capo del Governo segna per la maggiore grandezza d'Italia. (*Vivi applausi, molte congratulazioni*).

Dichiarazioni dei sottosegretari

Il sottosegretario alle Comunicazioni PENNAVARIA, anche a nome del ministro Ciano e dell'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi ringrazia il relatore cui deve principalmente due risposte: 1.o Il ministro studia personalmente la risoluzione del problema concernente la costruzione di cavi subacquei per unire la Penisola, Zara, la Sicilia e la Sardegna, problema essenzialissimo per la nuova Italia. 2.o Il programma dell'Amministrazione postale-telegrafica mira al raggiungimento di una organizzazione che permetta di ridurre al minimo il personale, migliorandone contemporaneamente le condizioni ed ottenendone il massimo rendimento e di effettuare la più economica ed efficiente gestione dei servizi. A tale uopo s'intende cedere all'industria privata servizi secondari o sussidiari, a sostituire parte del personale del ruolo esecutivo con personale contrattuale.

Accenna al miglioramento progressivo e costante dei servizi telegrafici e postali. Riconosce giustificato l'accenno fatto dal relatore al disservizio telefonico, ma è solo da un anno che vige la concessione privata. Bisogna attendere un poco di esperienza; per ora egli può affermare che i centri più importanti sono serviti da apparecchi automatici, e che un miglioramento nel servizio telegrafico si potrà avvertire al più presto.

Prende quindi la parola l'altro sottosegretario alle Comunicazioni, MARTELLI, il quale dichiara d'essere nei punti sostanziali d'accordo col relatore, specialmente nella necessità di aumentare le assegnazioni per alcuni servizi ferroviari. Il ministro segue un criterio industriale e pensa che una minor entrata per riduzione di tariffe possa essere compensata da una minore spesa per il personale. La cifra segnata in bilancio per il prezzo dei carboni risente le conseguenze dello sciopero carbonifero inglese, nondimeno può assicurare che gli approvvigionamenti fatti dall'Amministrazione delle ferrovie sono tali da lasciare tranquilli anche se sopravvenissero nuovi scioperi.

L'elettrificazione delle ferrovie

L'elettrificazione delle ferrovie è questione che appassiona ed il Governo fascista l'ha fatta rifiorire. E' lieto di annunziare che in quest'anno verrà completata l'elettrificazione di alcune linee importanti. Dal 1922, vi è un nuovo indirizzo; si dà fervida opera alla elettrificazione per far sì che le ferrovie possano andare con forza propria; e grande fiducia si ha nell'avvenire idroelettrico. Vi sono però ancora divergenze sul sistema da preferire. L'elettrificazione costa molto e poche sono quelle linee che possono essere elettrificate con minore spesa. Conviene elettrificare di preferenza quelle linee, nelle quali è maggiore il consumo del combustibile. Ma in misura delle disponibilità in bilancio. Confida che l'Italia avrà in breve tempo la possibilità di disporre di tanta energia, da non aver bisogno di importazioni dall'estero.

Notevoli economie sono state attuate nel campo della trazione, che hanno reso minima la spesa per i trasporti. Oggi gli agenti in servizio nelle ferrovie sono 170.000: nel 1921 erano 14 per ogni chilometro di linea esercitata; oggi poco più di 10, ed il Ministero può fare sicuro assegnamento sul suo personale che dà miglior rendimento di quel che dava quando era assai più numeroso. E' doveroso riconoscere che il miglioramento di tutta l'organizzazione ferroviaria è merito speciale del Capo del Governo, il quale ha doppiamente contribuito ad esso con la sua attività personale e con l'affidare il Ministero delle Comunicazioni alla medaglia d'oro Costanzo Ciano, che così alti servizi ha già reso e rende tuttora alla nostra Nazione. (*Applausi*).

CHIMIENTI, si fa interprete del sentimento di favore e di simpatia, vivo nel Paese, nei riguardi della Milizia ferroviaria.

Senza discussione vengono approvati i capitoli del bilancio.

Si approvano infine numerosi disegni di legge per la conversione di decreti e la seduta termina alle 19.20.

Chamberlin ritornerebbe in volo in America
dopo aver visitato Roma, Parigi, Londra e Vienna

Il trionfale arrivo a Berlino
dei due aviatori

BERLINO, 6

Chamberlin e Levine hanno saporitamente dormito tutta la notte nel piccolo Hotel Ansorge di Kottbus. Mentre gli aviatori riposavano, meccanici specializzati inviati a Kottbus dalla «Lufte Hansa», hanno lavorato febbrilmente a riparare i danni subiti dal «Miss Columbia» durante l'atterraggio di ieri e a cambiare l'elica. Stamane, quando Chamberlin si è alzato, si è recato subito a visitare l'apparecchio e dalla soddisfazione apparsa sul suo viso si è compreso subito che era contento delle riparazioni apportate alla macchina. L'apparecchio si trovava in un terreno acquitrinoso e perciò la manovra di decollaggio non è stata molto facile. Infine il «Miss Columbia» si è inalzato per un volo di prova.

La partenza da Kottbus

Tutta la popolazione della cittadina si era radunata nelle piazze e nelle vie e col naso in aria seguiva le acrobazie dell'aviatore. Chamberlin ha volato a bassissima quota, rasentando quasi i tetti delle case. Egli poteva così udire le grida di entusiasmo della popolazione. Infine, quando egli ha creduto che il «Miss Columbia» era nuovamente in efficienza, è ridisceso a terra, andando ad atterrare nel campo d'aviazione di Kottbus.

Frattanto con grande solennità si riuniva il Consiglio municipale di Kottbus, che all'unanimità decideva di conferire ai due aviatori la cittadinanza onoraria. Durante la riunione Chamberlin sedeva a destra e Levine a sinistra del borgomastro. La seduta fu aperta con un discorso del sindaco. Con la calda eloquenza che voleva l'eccezionale occasione, egli ha portato il saluto della cittadinanza ai due intrepidi aviatori che, essendo i precursori di una nuova via di comunicazione, la quale col tempo avvicinerà maggiormente la Germania agli Stati Uniti, ha contemporaneamente contribuito a rinsaldare i legami tra i due popoli. La città di Kottbus è stata felicissima per avere potuto ospitare i due aviatori americani che avevano varcato l'immenso oceano. Terminato il discorso, il borgomastro comunicò ufficialmente agli aviatori il conferimento della cittadinanza onoraria della città. Poi consegnò loro dei preziosi regali. Più tardi ha avuto luogo un pranzo in onore di Chamberlin e di Levine.

Gli aviatori sono quindi ritornati al campo di aviazione e saliti nella loro macchina hanno spiccato il volo in direzione di Berlino. In meno di un'ora essi sono comparsi nel cielo della capitale, circondati, tra quelli che li avevano accompagnati e quelli che erano andati loro incontro, da uno stormo di aeroplani.

La discesa a Tempelhof

Le evoluzioni nel cielo di Berlino del «Miss Columbia» sono durate oltre tre quarti d'ora. Buona parte dei cittadini affacciati alle finestre hanno seguito col più vivo interessamento le acrobazie di Chamberlin. Verso le 18 il «Miss Columbia», con una brillante manovra, è disceso all'aerodromo di Tempelhof. All'aeroporto si erano frattanto recate per attendere l'aviatore numerose personalità, le quali appena Chamberlin e Levine sono discesi dall'aeroplano, si sono fatte loro incontro, salutandoli calorosamente. A nome del Governo ha dato il benvenuto agli ospiti il ministro per l'Economia, Curtius, che, sviluppando i temi già contenuti nel telegramma inviato dal Presidente della Repubblica, Hindenburg, a Coolidge, ha messo in rilievo la grande importanza del volo, che ha aperto una nuova via di comunicazione tra gli Stati Uniti e la Germania. Il ministro ha detto fra l'altro che la traversata di Chamberlin contribuirà a rinsaldare maggiormente i legami di simpatia fra il popolo tedesco e quello americano.

A nome della capitale ha parlato il borgomastro Scholtz, esprimendo l'augurio che i due aviatori si tratterranno più a lungo possibile nella capitale tedesca. In onore di Chamberlin avranno luogo numerosi ricevimenti. Fra l'altro essi saranno ricevuti da Hindenburg e dal ministro degli Esteri.

Sembra che Chamberlin si tratterrà a Berlino circa una settimana. Secondo ciò che riferiscono coloro che lo hanno avvicinato, l'aviatore, sempre a bordo del «Miss Columbia», si recherà prima a Roma, poi a Vienna, o viceversa, e quindi probabilmente anche a Parigi e Londra. Sembra anche che Chamberlin abbia l'intenzione di ritornare in America col «Miss Columbia».

L'immensa folla acclamava incessantemente ai due aviatori, ai quali erano stati offerti numerosi mazzi di fiori. La folla trasportò a spalle gli aviatori fino all'automobile dell'ambasciatore americano. La macchina ha quindi fatto un giro intorno all'aerodromo, onde il transvolatore dell'oceano potesse essere visto da tutti. I due aviatori erano molto commossi.

Scene di entusiasmo

Il percorso dall'aeroporto all'Ambasciata americana ha costituito un vero corteo trionfale. L'automobile sulla quale si trovavano gli aviatori è passata tra due fittissime ali di popolo che hanno tributato agli aviatori ovazioni interminabili. Quando la macchina di Chamberlin è giunta nella piazza della Belle Alliance, gli ammiratori ruppero i cordoni di polizia, circondarono l'aviatore e le scene di entusiasmo sembrava non dovessero più terminare. Per parecchio tempo il traffico fu completamente interrotto.

Verso sera una nuova ondata di folla si è riversata davanti all'Ambasciata americana ed ha ottenuto, applaudendo freneticamente, che Chamberlin si affacciasse ripetute volte al balcone. Per timore di possibili incidenti, dato il continuo affluire di pubblico, le vie adiacenti all'Ambasciata sono state sbarrate da triplici cordoni di polizia.

Fino a tarda ora della notte, numerose persone si sono aggirate nei dintorni dell'Ambasciata, ma l'ambasciatore americano sig. Schurmann, che ha preso sotto la sua protezione Chamberlin e Levine, si è mostrato inflessibile ed ha voluto che i piloti si concedessero il meritato riposo. Così Chamberlin, nonostante i ripetuti richiami della folla, non è più comparso alla finestra.

50 bottiglie di birra Pilsen

Particolare curioso: Poichè Chamberlin aveva fatto voto che appena giunto a Berlino avrebbe bevuto un bicchiere di birra Pilsen alla salute della sua patria, l'ambasciatore cecoslovacco, venuto a conoscenza del suo desiderio, gli ha inviato subito 50 bottiglie di birra.

Gli aviatori americani sono frattanto investiti letteralmente da telegrammi provenienti da ogni parte del mondo. Parlando con giornalisti tedeschi, Chamberlin espresse la sua gratitudine per le accoglienze tributategli dalla popolazione tedesca.

Domani si inizierà la serie dei ricevimenti con un grande banchetto offerto dal Governo, a cui parteciperanno i ministri e le maggiori autorità della capitale.

Il primo pensiero di Chamberlin è stato per la madre, e grazie alle premure della direzione della «Luft Hansa», egli ha potuto parlare attraverso la radiotelefonia con la mamma a New York.

Le felicitazioni di Mussolini
Una lettera all'ambasciatore americano

ROMA, 7

S. E. il Capo del Governo ha diretto a S. E. Fletcher, ambasciatore degli Stati Uniti a Roma la seguente lettera:

«Signor ambasciatore. Voglio rinnovarle l'attestazione della profonda ammirazione mia e di tutto il popolo italiano, per la seconda transvolata oceanica compiuta da Chamberlin e Levine su apparecchio ideato e costruito da un italiano. Con questo duplice meraviglioso volo l'ala degli Stati Uniti si è messa incontestabilmente in testa all'aviazione mondiale. I nomi di Lindbergh e Chamberlin resteranno scolpiti per sempre nella storia delle grandi audacie umane, che aprono il cammino a nuovi cicli di civiltà. Voglia gradire illustre ambasciatore, i sensi della mia più alta considerazione. Mussolini».

Le signore Chamberlin e Levine
in viaggio per l'Europa

NEW YORK, 7

Tutte le forze di polizia di Koboken nel New Jersey furono mobilitate ieri sera allorchè due donne si imbarcavano sul transatlantico «Berlin». Questa mobilitazione era necessaria perchè le due partenti erano semplicemente le mogli dei due idoli del giorno, Chamberlin e Levine, e l'affluenza della folla che si pigiava intorno ad esse era così forte che vi era pericolo di un vero disastro. Il «Berlin» porterà le due signore direttamente a Brema.

La Camera di commercio di Brooklin ha consegnato alla signora Chamberlin uno chèque di 15.000 dollari. La Camera di Commercio aveva dapprima deciso di darne uno di 500, ma all'ultimo momento fu convocata una nuova riunione e si trovarono subito altri 10.000 dollari. Alla signora Levine è stato regalato un orologio a braccialetto con diamanti.

Benchè fosse quasi mezzanotte migliaia di persone attendevano dinanzi all'albergo per vedere uscire le due signore che furono acclamate. Squadre di poliziotti in motocicletta circondavano la vettura delle signore che correva verso il porto. Con esse sono partiti anche il legale di Levine ed i membri della compagnia che possiede l'aeroplano di Bellanca.

La signora Chamberlin ha detto: «Una gran parte del merito per il trionfo odierno va al signor Giuseppe Bellanca, disegnatore dell'apparecchio».

La signora Levine ha dichiarato: «Se avessi saputo che mio marito pensava di partire, glielo avrei impedito; ma ora sono fiera di lui».

L'Ufficio geografico degli Stati Uniti annunzia che secondo i suoi calcoli, che qui sono stimati ufficiali, Chamberlin ha battuto di 295 miglia il «record» di Lindbergh. L'aeroplano Bellanca ha coperto una distanza di 3905 miglia.

L'ing. Giuseppe Bellanca ha dichiarato che dopo il nuovo volo transatlantico i servizi commerciali attraverso l'oceano per il trasporto di passeggeri e di merci sono prossimi. Sarà essenziale che l'aeroplano sia a tre motori e possa scendere sull'acqua, usando poi meno del 50 per cento della sua forza meccanica, anche quando sarà completamente carico.

«E' l'aeroplano con questi requisiti — egli aggiunse — lo forniremo». A tale scopo lo stesso Bellanca ha già organizzato una nuova compagnia. La macchina, egli ha detto, compirà il volo in tre salti: Terra Nuova, Azzorre, Europa. Più tardi forse si potrà provvedere a delle grandi chiatte stazionanti lungo l'Oceano come punti di rifornimento.

Quanto ai festeggiamenti a Lindbergh, che poi saranno ripetuti per Chamberlin e Levine, si sa oggi che il primo transvolatore dell'Atlantico dopo essere ricevuto alla Casa Bianca dal Capo dello Stato, lunedì prossimo si recherà a New York su un aeroplano anfibio militare, mentre 200 aviatori voleranno quando discenderà all'ingresso del porto per entrare nel rimorchiatore municipale che lo trasporterà fino al molo della Batteria dove scenderà a terra per essere accompagnato da un grandioso corteo fino al palazzo di città. Dopo il ricevimento in Municipio Lndbergh passerà in rivista 10.000 uomini di truppa del parco centrale.

Il Dipartimento di Stato della Marina ha ordinato che si prepari il dirigibile «Los Angeles» perchè vada incontro, in alto mare, all'incrociatore «Memphis» che trasporta il prode Lindbergh. Il dirigibile lascierà cadere sul ponte della nave un pacco contenente migliaia di messaggi di felicitazione e poi scorterà il «Memphis» fino a Washington.

La battaglia per il ribasso del costo della vita a Milano

La fermezza delle autorità municipali contro i profittatori

MILANO, 7

(*Mario de Vellis*). La battaglia contro il carovita impegnata dal Governo, dai Comuni, dalle maggiore personalità della vita politica e industriale, da quanti hanno costituito un fronte unico in tutta la Penisola comprendono che dalle sue sorti dipendono le sorti di tutta l'economia nazionale, è in questi giorni a Milano nella sua fase decisiva; e a molti sono forse sfuggite dalla memoria le scaramucce delle prime pattuglie di punta, dalle quali sono derivate le più importanti e decisive azioni odierne.

Tra le città che, rilevata la gravità del fenomeno, si sono subito preoccupate di studiarlo profondamente ricercando quelle vie di soluzione che ne potessero temperare l'asprezza, Milano può con orgoglio annoverarsi, se non la prima, tra le prime. Lasciamo ad altri l'incarico di stabilire tale priorità in ordine di tempo; certo è che Milano per le larghe possibilità di mezzi offertile dai suoi organi competenti, può essere considerata la prima per ampiezza di vedute e risolutezza di intenti.

I prezzi di calmiere

Fin dallo scorso ottobre il podestà on. Belloni, il cui senso di equità e di saggezza si estende in tutti i campi della sua attività, si era preoccupato dell'alto limite raggiunto dai diagrammi del caroviveri, specialmente nei riguardi dei generi di prima necessità e affrontò risolutamente la questione studiando la possibilità di provvedimenti. Egli scartò senz'altro l'idea di imporre dei calmieri, in quanto che l'esperienza del periodo bellico aveva dolorosamente dimostrato che i calmieri producono, se non la totale scomparsa, la sicura rarefazione delle merci sul mercato. Nominò quindi una commissione composta di grossisti, di esercenti e di rappresentanti del Comune, in difesa, questi ultimi, degli interessi dei consumatori, perchè esaminassero e risolvessero questo primo quesito: se era cioè possibile, per un dato numero di generi di prima necessità, quali riso, olio, pasta, burro, carni bovine e alcuni generi di verdura, ecc., fissare il prezzo all'ingrosso e studiare il coefficente di spesa gravante su ciascuno di essi, e che, come è noto, è in correlazione con le tasse, la luce, l'affitto, ecc.

La Commissione annonaria fissò quindi i prezzi di minuta vendita per queste voci e stabilì che dovessero venire rispettati dagli esercenti in quanto che tali prezzi erano il frutto non di uno studio empirico, ma erano stati discussi, riconosciuti e accettati dai competenti e dagli interessati.

Ma come tutte le cose belle di questo mondo hanno un destino mortale, gli esercenti considerarono mortali le tabelle annonarie del Comune e, fatta la legge, trovarono infiniti inganni, il più semplice e il più legittimo dei quali erano la irreperibilità delle merci sottoposte a controllo e la loro scadente qualità.

Le scaramucce giornaliere tra Comune ed esercenti, le quali avevano per fondo la lamentele del consumatore, si protrassero lungamente con incerta fortuna, fin quando il Governo pose in rilievo, con voce che non ammetteva replica, che il valore della lira era cresciuto e il costo delle merci all'ingrosso era diminuito. Il Comune di Milano fece eco a tale voce e attraverso l'assidua opera del vicepodestà on. Torrusio, si dichiarò deciso a far rispettare tali prezzi, avvalendosi anche del decreto emesso in difesa del consumatore, col quale, imponendosi agli esercenti il deposito da 500 a 5000 lire, si autorizzavano i Comuni a ritirare le licenze a quei negozianti che avessero venduto merci a prezzi superiori a quelli stabiliti dalle varie Commissioni annonarie.

I primi tentativi fatti dal Comune per richiamare gli esercenti al rispetto della legge ebbero poco confortevole risultato, poichè le multe non facevano nè caldo nè freddo e l'esercente le pagava con grande spirito di tolleranza, rivalendosi sul consumatore, al quale faceva ripagare con astuzie infinite le multe, gli interessi, le beffe e il danno.

La caccia ai profittatori

La battaglia era ormai ingaggiata e l'on. Torrusio, valendosi dell'opera dei vigili addetti agli uffici di igiene e annonari e con la cooperazione fattiva, rapida e disciplinata dei gruppi rionali della Milizia fascista, ordinò delle vere battute che irrompevano d'improvviso nei quatrieri più distanti e nei negozi di generi più disparati sventando e svelando trucchi e gherminelle. Si potè così scoprire tra l'altro che un grandissimo numero di panettieri vendevano il pane a numero anzichè a peso con una differenza a proprio profitto sul prezzo fissato, che talvolta raggiungeva 90 centesimi il chilo.

Ottenuta l'incondizionata approvazione del Podestà, impegnato in quel tempo alla Conferenza economica di Ginevra, l'on. Torrusio continuò a immergere il ferro nella piaga e per obbligare la classe esercentesca a marciare entro i binari della legalità, tolse senz'altro le licenze ad una sessantina di esercenti, con il preciso proposito di non più riconsegnarle.

L'energico contegno del rappresentante del Comune indusse i colpevoli a chiedere grazia, ricorrendo alla Federazione dei commercianti, presieduta dal comm. Granelli, il quale, convocati immediatamente i rappresentanti dei vari gruppi facenti capo alla Federazione, esaminò con essi la situazione, ma dovette francamente dichiarare che non poteva commuoversi per quanti avevano violato dei patti già accettati. Ma poichè nell'assemblea si accennò a contravvenzioni provocate da equivoci o dovute a eccesso di zelo da parte di qualche vigile annonario, e poichè di fatto si potè stabilire che in uno o due casi l'assenza del titolare dal negozio per dolorose circostanze familiari aveva dato luogo a qualche malinteso sui prezzi, non dovuto però a malafede, il comm. Granelli si prese l'incarico di far pressioni presso il Comune per risolvere questi casi speciali e invocare una sospensione dell'offensiva comunale per potere con una rapida e bene intesa propaganda giungere a tutti gli esercenti e convincerli dei doveri del momento e della necessità di rispettare prezzi concordati e regolamenti stabiliti.

E il Comune ha assecondato questo desiderio, concedendo la tregua degli otto giorni, durante i quali ha continuato i suoi controlli, ma anzichè infliggere la massima delle punizioni, della chiusura dei negozi, si è limitato, a titolo di ammonimento, ad applicare le multe. Ma da oggi in avanti, a tutti gli esercenti che si renderanno responsabili di infrazioni alle disposizioni vigenti, verrà ritirata la licenza d'esercizio, senza che essi possano tornare a usufruirne in avvenire.

La rigidità delle sanzioni

La battaglia del carovita entra quindi da oggi a Milano in una nuova fase, durante la quale si avrà modo di accertare se il comandamento cui nessuno deve derogare è stato da tutti accettato con eguale spirito di disciplina o se il gretto calcolo di pochi non tenda a impedire un più accelerato ritmo al risorgimento economico della Nazione.

Quale sarà l'atteggiamento avvenire del podestà on. Belloni può desumersi dalle decisioni prese nei riguardi dei trentasette proprietari cui era stato recentemente chiuso il negozio: ad essi — egli ha deciso — verrà ritirata la licenza per un mese; ma contemporaneamente il Comune esaminerà i singoli casi e soltanto a quelli che risulterà abbiano agito in buona fede verrà concessa la riapertura dei negozi.

Di fronte alla inflessibilità dei reggitori la cosa pubblica vorranno gli esercenti piegarsi, preparando giorni migliori per tutti? Speriamo. Certo è che uno dei punti di trinceramento degli esercenti e dei negozianti in genere per rimanere sulle loro posizioni era quello del carofitti, ma le pressioni del Comune localmente, l'azione del Governo per l'Italia e la volontà di Mussolini hanno già indicato su quale base i volonterosi possano venire alla pacificazione. Numerose Federazioni hanno spontaneamente fissato dei ribassi; numerosi cartelli allettatori di negozi di mode, di stoffe, di abiti, degli oggetti più svariati annunziano che la rivalutazione della lira è una verità tangibile la quale si traduce in ribassi del 10 e perfino del 20 per cento; i ristoranti hanno diminuito i prezzi del 10 e del 15 per cento prendendo come base le liste della metà di maggio e ponendo uno a fianco dell'altro il vecchio prezzo e il prezzo ridotto; hanno stabilito colazioni e pranzi a prezzo fisso. Sono rimasti esclusi dai ribassi i ristoranti di lusso; ma buone trattorie, ristoranti noti anche del centro con nove lire e con dieci lire danno una colazione e un buon pranzo; i ristoranti economici, i cui prezzi erano già calmierati, hanno portato qualche ritocco e danno colazioni per quattro e sei lire e per sette e dieci lire danno un ottimo pranzo con vino e percentuale compresi.

Nella lotta non è rimasta indietro la Azienda Consorziale dei Consumi, della quale è infaticabile commissario straordinario il comm. Vendittelli, che a Trieste è ben noto per l'opera che tempo fa, in questo stesso campo, ha svolto nella vostra città.

Parallelamente all'azione del Comune, a opera del Consorzio Industriali Metallurgici ed Affini, viene attuandosi un ampio progetto dovuto alla genialità e alla rapidità di percezione e di attuazion del suo segretario comm. Liverani. Ma tale azione è così complessa di risultati fattivi e di realizzazioni pratiche che desideriamo parlarne con qualche larghezza in una prossima nota, convinti che l'esempio può essere imitato con fortuna.

Molti rimangono ancora scettici e pensano che i ribassi ostentati siano stati preceduti da un'operazione aritmetica alla rovescia e che le merci provengano dai fondi di magazzino, sicchè si finisce per pagare lo stesso prezzo di una volta e per rimanere beffati più di prima.

Certo è che la battaglia ingaggiata è senza quartiere e non ammette possibilità di tregue o di armistizi, e quelli che non lo hanno ancora compreso non tarderanno ad accorgersene a proprie spese.

L'adesione dei padroni di casa all'opera del Governo

MILANO, 7

Il gr. uff. Alberto Stucchi ha presentato al Consiglio dell'Associazione dei proprietari di case di Milano le dimissioni dalla carica di presidente dell'Associazione stessa, inviando una lettera nella quale egli giustifica la sua irrevocabile decisione con la necessità di potere più assiduamente dedicare l'opera sua alla presidenza della Federazione nazionale il cui compito diventa sempre più assorbente soprattutto dopo che il Governo fascista ha voluto onorare la Federazione riconoscendo l'efficacia del suo diretto intervento nella campagna contro il carovita e sanzionando con la sua altissima approvazione quelle norme che nella loro evidente efficenza, costituiscono senza dubbio il più sensibile beneficio attualmente ottenuto dall'universalità dei cittadini.

Reputo quindi mio preciso dovere — continua il gr. uff. Stucchi — difendere nel campo nazionale della Federazione la più rigida applicazione di tali norme anche per dimostrare come i proprietari di case, già soggetti alla gravosissima compressione vincolistica sono oggi spontaneamente in prima linea per affiancare con risultati innegabilmente concreti l'opera di rivalutazione». Il Consiglio ha espresso al gr. uff. Stucchi il vivo rincrescimento per la sua decisione e ha quindi nominato presidente dell'Associazione l'avv. cav. Rinaldo Osculati.

A. Melchiori ricevuto al Vittoriale da Gabriele d'Annunzio

GARDONE, 7

Gabriele d'Annunzio ha ricevuto ieri al Vittoriale il legionario comm. Alessandro Melchiori, vice segretario generale del P. N. F., accompagnato dal legionario cap. Corrado. Il cordiale colloquio è durato altre tre ore. Dalla nave «Puglia» sono stati sparati in onore dell'ospite sette colpi di cannone.

Alla fine del lungo colloquio, il Comandante ha offerto al legionario fedele alcune sue fotografie.

Un duello per una polemica musicale

MILANO, 7

In seguito a una polemica sorta per la mancata partecipazione dell'arte musicale italiana, rappresentata da Pietro Mascagni, al gran festival internazionale di Parigi, quest'oggi si sono battuti alla spada il collega Gastone Gorrieri e l'avv. Ugo Valcarenghi. Dopo 19 assalti protrattisi per oltre due ore e durante i quali entrambi gli avversari si erano leggermente colpiti, in seguito a una ferita al fianco riportata dal Valcarenghi che, a giudizio dei medici, veniva così a trovarsi in istato di inferiorità, lo scontro fu fatto cessare. I duellanti, che si sono comportati cavallerescamente, non si sono riconciliati.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 7

L'anticiclone delle Azzorre si riduce ulteriormente e la zona più elevata di pressione a 766 si localizza sulla Penisola Iberica con un pronunziato cuneo sui rilievi alpini. In Italia la pressione continua ad aumentare e la depressione del Mar Nero lentamente calmasi. Il tempo è già ristabilito ma gli annuvolamenti pronunciati nel meriggio presenteranno maggiore consistenza sulle regioni meridionali. Rade pioggerelle a ridosso degli Appennini. Probabile venti settentrionali sul versante Adriatico e Jonico, occidentali sul Tirreno, e piuttosto sciroccali sull'Italia inferiore. Temperatura in aumento. Mare mosso.

Vittoria sportiva dei marinai del "San Marco„ a Tien-Tsin

POLA, 7

La squadra di calcio dei reparti del Battaglione San Marco, che presidiano la nostra concessione di Tien-Tsin, ha preso parte ad un torneo fra le squadre locali e dei corpi di occupazione internazionali, aggiudicandosi in una partita finale convincentissima la Coppa Barrow.

Questa coppa fu istituita quattro anni or sono per la migliore squadra di Tien-Tsin, il primo anno fu vinta dal Trien-Tsin Foot Ball Club e nei tre anni successivi dalle squadre dei reggimenti inglesi «Loyal» ed «East Jorkshire», ivi di guarnigione.

La partita fu vinta per 3 a 1 contro la squadra del Tien-Tsin Foot-Ball Club e il giuoco fu mantenuto quasi in continuazione sotto la porta avversaria. La vittoria fu tanto più apprezzata in quanto era frutto di un rapido ed efficacissimo allenamento, dato che all'inizio del torneo, nell'ottobre scorso, la stessa squadra era stata battuta per 8 a 1. La Coppa fu consegnata ai vincitori, tra vivissimi applausi, dalla signorina Margiorie Barrow, figlia del donatore della Coppa stessa. Al glorioso battaglione «San Marco», che ha qui il proprio deposito e che sa mietere allori sportivi non solo nella nostra città e in tutte le altre manifestazioni dello sport nazionale, ma anche nel lontano Oriente, i nostri rallegramenti.

Corte d'Assise di Gorizia

Fosche storie di malavita e di morte

riesumate al processo contro il giovane triestino accusato di aver assassinato l'amante

GORIZIA, 7

Oggi davanti ai giurati della Corte d'Assise di Gorizia è continuato il processo contro Giovanni Dodich, di 28 anni, celibe, bracciante, da Trieste, dimorante a Postumia, imputato di aver ucciso a Postumia Domenica Nenadich. L'accusato è difeso dall'avv. Giannini di Trieste. Presiede il dibattimento il cav. uff. Ferri funge da P. M. il Proc. sot. del Re cav. uff. G. Tripani e da cancelliere il signor Antonio Lutman.

Quando fu commesso il delitto?

Aperta l'udienza, il Presidente continua la lettura delle numerose pezze processuali dalle quali risulta che la sera dal 1.o agosto, alle ore 23 circa, l'uccisa rimase ininterrottamente insieme al Dodich salvo quel breve periodo di un quarto d'ora durante il quale il Dodich si tratteneva nell'osteria Foresio, a Postumia. Risulta però che in quell'intervallo la Nenadich rimase all'esterno dell'esercizio ad attendere l'amante, circostanza questa insignificante, secondo l'accusa, perocchè fu assodato che uscito il Dodich dall'osteria si diresse, dopo le ore 23 verso il luogo del delitto in compagnia della donna. Ne consegue che il delitto deve essere stato perpetrato necessariamente dopo le ore 23, ma prima delle 24. Tale emergenza, come fu già rilevato ieri, viene ad eliminare l'equivoco di indagine che parve ad un dato momento della istruttoria, attribuire non al Dodich, ma a due soldati della brigata Sassari la responsabilità dell'omicidio. Era infatti risultato attraverso le dichiarazioni dei testimoni caporale Malgrati Osvaldo e soldati Vitali Antonio e Nonini Enrico che agli stessi, essendo la sera del 1.o agosto in servizio di ronda, era stato dato di notare seduti fuori dell'osteria Alpina, a circa 100 metri dal luogo ove il giorno dopo fu rinvenuto il cadavere la Nenadich, due soldati che dalle mostrine riconobbero appartenere alla brigata suddetta. Quantunque fossero già le 22, poichè i due soldati non erano del loro reparto, la ronda non si occupò di loro. Senonchè poco dopo per essersi la ronda intrattenuta in quella località per qualche tempo, potè notare che a quei soldati si era avvicinata una donna, identificata per la Nenadich. Costei aveva dovuto adescare i soldati, ai quali aveva fatto un cenno, perchè fu da essi seguita per un viottolo che conduce per una ventina di passi al posto dove il giorno dopo fu trovata cadavere.

Dopo pochi minuti furono dalla ronda avvertite delle grida, in due tempi diversi a breve intervallo, seguite dal silenzio più assoluto. I militari affermano che non era a dubitare in ordine alla provenienza di quelle grida, cui non attribuirono soverchia importanza avendole interpretate come effetto di un diverbio tra la prostituta ed i soldati. Soltanto il giorno dopo parve ad essi di poter collegare l'uccisione della donna con le circostanze sopra annunciate. E la nuova traccia indicata dai militari veniva avvalorata dalla possibilità di ritenere che l'ora del delitto fosse stata appunto quella indicata dai militari della ronda, e cioè verso le ore 22.15, non essendosi saputo che dopo tale ora la meretrice fosse stata ulteriormente veduta. Però le successive investigazioni dimostrarono ben presto che l'episodio riferito dai militi della ronda non aveva importanza di sorta. Infatti sulla scorta della dichiarazione di tale Maria Cioch si riuscì a chiarire l'equivoco prodotto più che altro da quell' apprezzamento soggettivo sull'ora, che si aggirava sulle 22, che aveva per un momento adombrato le indagini istruttorie.

Il contegno del presunto assassino

Il Dodich disse sempre d'essersi coricato verso le 24 o poco più tardi. Lo Zanattio, che dormiva allo stesso mucchio di fieno, svegliatosi alle 5 del mattino, fu meravigliato di trovare già l'imputato in piedi passeggiare da solo dinanzi l'osteria Foresio. Notò nel Dodich uno strano turbamento, quando un'ora dopo si recò per la colazione alla trattoria, dove mangiavano. L' imputato appariva molto serio e, contro le sue abitudini, non volle in quel giorno prendere cibo. Lo Zanattio notò inoltre che il Dodich era svogliato e molto abbattuto durante il lavoro e che nel pomeriggio, quando pervenne la notizia dell'uccisione della Nenadich, egli non rimase sorpreso ed ostentò uno strano disinteresse.

Dalle perizie mediche risulta che causa unica determinante la morte fu lo strozzamento e anche la frattura della scatola cranica.

A questo punto dovrebbe essere interrogato il teste Zanattio, ma egli risulta irreperibile. L'avv. Giannini chiede che data l'importanza del teste sia citato ad ogni costo. Dai telegrammi che il presidente legge risulta che il Zanattio è sconosciuto tanto a Postumia che a Villa Slavina. Non si può neanche procedere alla citazione dell'Elisa Horstein, una delle prostitute che si trovava a Postumia all'epoca del fatto, amica della Lidia, sopranominata «Lisa l'egiziana», perchè sfrattata dal Regno d'Italia, come cittadina jugoslava.

Si legge di lei il deposto scritto con cui afferma di essersi incontrata con la Nenadich verso le 22, e che essa fu avvicinata da un militare. La stessa affermava che il Dodich era l'amante della Lidia.

Acc.: La Lidia non era la mia amante!

Il presidente continua la lettura della deposizione della Horstein, che trovandosi nel bosco, vide la Lidia la quale non avendo danari, disse che voleva guadagnarsi un centinaio di lire perchè era domenica. Tre giorni prima il Dodich andò a dormire in casa di lei. La Lidia si lamentava sovente che il Dodich non aveva alcuna voglia di lavorare. Non lo amava ma aveva molta paura di lui. Risulta pure dalla deposizione che era solito visitarle la borsetta e a prenderle i denari. Al giudice istruttore che la interrogò, la Horstein disse che era intima amica della Lidia. Il giorno 1.o agosto fu con la Lidia fino a mezzodì e alla sera la rivide alle 22 mentre andava a dormire nel bosco del Rauberkommando. Seppe della morte della Lidia alla sera nell'osteria. La Horstein afferma pure che la defunta passava le notti nel bosco col Dodich, il quale la maltrattava. Anche Alessandrina Blessich era stata un tempo l'amante del Dodich che lo teneva a bada minacciando di rilevare i furti da lui commessi: Anche la Blessich afferma che era un suo sfruttatore.

Acc.: Non è vero. Non ho sfruttato mai nessuno, ho sempre pagato.

Grida nella notte

Si passa poi all'escussione dei testimoni. Primo ad essere introdotto è Antonio Vitale, da Cividale al Piano, nella provincia di Bergamo, già militare del Genio a Postumia all'epoca del fatto. Il presidente lo interroga in merito al servizio di ronda al quale il teste partecipò nella notte tragica. Il teste narra che recandosi all'osteria «Alpina» vide seduti fuori dell'osteria, a circa 100 metri dal luogo ove il giorno dopo fu rinvenuto il cadavere della Nenadich, due soldati che dalle mostrine furono riconosciuti appartenere alla brigata «Sassari». A loro si avvicinò una donna che fece il segno di volerla seguire. I due soldati infatti la seguirono per un viottolo, scomparendo ben presto dai loro sguardi. Il fatto avveniva verso le 22.

Pres.: Perchè non siete andati a vedere ciò che avveniva?

Teste: Non avevamo i caricatori.

Pres.: Ma non si era mica in guerra!

Il teste narra che cinque minuti dopo che i militari s'erano ritirati con la donna udirono distintamente un acuto grido di dolore. Poco dopo udirono un'altra esclamazione più flebile, quasi soffocata, poi più nulla.

Pres.: Le grida venivano dalla parte dove in seguito fu trovata la morta?

Acc: Sì.

Pres.: Non udiste altro?

Teste: No. Ci ritirammo all'osteria «Alpina».

Dice ancora di aver aspettato all'osteria circa tre quarti d'ora dopo le grida, ma non vide ritornare più i soldati.

Un giurato: Siete entrati tutti e tre all'osteria per consultare l'orologio?

Teste: Sì.

E' quindi udito il caporale Osvaldo Malgratti, già soldato del genio a Postumia. Egli racconta di essere stato di ronda in quella notte e che all'osteria c'erano i soldati della «Sassari», ccsa questa che a loro non riguardava. Uscito riconobbe i due soldati della «Sassari» dalle mostrine; li vide dirigersi con una donna verso il luogo dove più tardi udì distintamente le grida disperate, confermando quando detto dal Vitale. Anch'egli conferma di aver aspettato per tre quarti d'ora, ma di non aver più visto i soldati. Giunto all'accampamento comunicò i suoi sospetti a un camerata, dicendogli che questa volta la Lidia aveva preso evidentemente una buona dose di bastonate. Raccontò successivamente al maresciallo le sue impressioni e questi lo fece scrivere quanto era avvenuto. Poi riferì ai superiori, quando seppe che la donna era stata uccisa.

Il presidente esibisce ai giurati il piano del luogo dove avvenne il fatto. Viene poi udito Enrico Nonini, da Civitavecchia, che fu pure di ronda in quella sera con gli altri due compagni d'arme, il quale riferisce la stessa cosa, ricordando perfettamente le grida di dolore della donna, che s'era ritirata coi due militari che poc'anzi sedevano a un tavolo davanti all'osteria «Alpina».

Fortunato Falbo, di 42 anni, maresciallo di p. s. a Postumia, narra i particolari del rinvenimento del cadavere che fu trovato a circa 30 metri dal casello ferroviario n. 738, oltre il binario della ferrovia Postumia-Jugoslavia. Dice che giaceva al suolo col capo insanguinato, con le gambe e coscie scoperte fino all'anca. Sul capo premeva una grossa pietra ed un'altra trovavasi a pochi centimetri dal capo. Si accertò trattarsi di Domenica Nenadich, meretrice, più volte espulsa dal Regno e che era stata veduta aggirarsi con un'altra prostituta, la Horstein, chiamata Lisetta, nei pressi delle caserme, dove entrambe adescavano i soldati.

Pres.: Non udì raccontare che la donna si fosse accoppiata con due militari?

Teste: La prima notizia fu che era stata vista accompagnata da un giovane.

Avv. Giannini: Ma chi disse a lei che la donna si trovava in compagnia di un giovane?

Avviene un vivace battibecco tra difesa, P. M. e testimonio.

Avv. Giannini: Il procuratore stesso dovrà ritirare l'accusa.

Un alibi che cade

Segue un breve riposo e giunge notizia nel frattempo che lo Zanattio non è reperibile neanche alle carceri di Monfalcone, dove si riteneva fosse rinchiuso. Ripresa l'udienza è introdotta la teste Maria Cioch, di 20 anni, da Postumia, la quale narra di aver visto la Lidia verso le 22 rientrare dal bosco con due militari. Verso le 11, recandosi fuori dell'osteria con un lume per accertarsi se tutto era a posto, scorse la Lidia col suo fidanzato, il Dodich, che fu da lei riconosciuto dalla maglia rossa che portava.

Pres.: Erano soli?

— Sì.

Richiesta se riconoscesse nell'odierno imputato l'amante della Lidia, la teste lo fissa lungamente e dice di non conoscerlo.

Acc.: Nego di essere stato con la Lidia in quella sera e non ho mai visto prima d'ora la teste.

Teste: Fu la padrona a dirmelo che era lui, il manovale, l'amante della Lidia.

Tra avvocato e teste si viene a vivaci contestazioni. La donna afferma però che in quella sera riconobbe il Dodich per la maglia rossa che portava e anche dal viso.

Avv. Giannini: Come avviene che ora non è capace di riconoscerlo?

Teste: Allora era più nero in faccia. (*Si ride*).

Avv. Giannini: La Lidia le disse che il Dodich la sfruttava?

Teste: No. So soltanto che la Lidia gli portava da mangiare.

Acc.: No, questo non è vero.

Teste: La Lidia approntava il mangiare da una lavandaia che abita in una baracca e lo portava in una casa vicino alle caserme nuove, dove una sua paesana le raccontò che il mangiare era destinato al Dodich.

Pres.: Che pietanze portava la Lidia al Dodich?

Teste: Pollastri. (*Si ride*).

E' poi introdotta Anna Beuk, da Locavizza, di 26 anni, residente a Postumia, la quale si spiega male, per cui il processo è rinviato nel pomeriggio con l'intervento di un interprete.

Il presidente legge ancora le fedine penali dell'accusato, dalle quali risulta che il Dodich ebbe a scontare, per furti commessi, una cinquantina di mesi di carcere.

La tragica guardia di un giovane contadino

POLA, 7

Il contadino Simone Cergnia, da Canfanaro, di 23 anni, è rimasto vittima questa notte di una grave sciagura. Poichè nei giorni scorsi erano avvenuti parecchi furti di bestiame, egli temeva che i ladri si introducessero nella sua stalla per asportare i buoi e persuase perciò il proprio padre che è un ricco possidente, di lasciarlo dormire nella stalla, armato di rivoltella. Nella notte, infatti, il giovanotto venne svegliatoto da rumori sospetti. Cautamente si alzò e accortosi che fuori si stava realmente complottando per trafugare i buoi, il Cergnia piano piano pensò di uscire dalla stalla attraverso la finestra, svegliando nel contempo i familiari per dare l'allarme. Disgraziatamente, però, nello scavalcare il davanzale la rivoltella gli sfuggì di mano e andò a battere sul terreno, ne partì un colpo e la pallottola lo colpì in pieno attraversandogli gli intestini ed uscendo dalla schiena. Alle grida di dolore del povero giovane, i ladri si davano alla fuga, mentre i familiari accorrevano prontamente nella stalla e con grande loro spavento trovavano il giovane in fine di vita. Chiamato il medico, questi prodigò le prime cure al ferito e provvide al suo trasporto all'ospedale, ove poco dopo, però, il poveretto cessava di vivere.

17 operai carbonizzati

nell'incendio di un pozzo petrolifero

BUCAREST, 7

Stamane in un pozzo petrolifero di 40 metri di profondità, appartenente alla Società Steaua, è scoppiato un incendio che ha preso in breve proporzioni terribili. Il fuoco si è propagato anche ad alcuni pozzi vicini. 17 uomini sono rimasti carbonizzati. Il pozzo ove si è prodotto l'incendio aveva una produzione di 100 vagoni di combustibile al giorno.

COMUNICATI*)

IL BANCO TRIESTINO DI CREDITO E RISPARMIO
SOCIETA' ANONIMA IN TRIESTE
via Mazzini N. 15

pagherà in base al deliberato preso nell'Assemblea generale ordinaria, tenutasi addì 6 corrente, il dividendo pro 1926 in ragione di

Lire 10 per azione

a decorrere dall'8 giugno a. c., verso ritiro della cedola N. 6.

Trieste, 7 giugno 1927 - Anno V.

Il Consiglio d'Amministrazione

COSULICH-LINE

per NEW YORK:
«MARTHA WASHINGTON» 14 giugno
«PRESIDENTE WILSON» . 16 luglio

per RIO DE JANEIRO e BUENOS AIRES:
«SOFIA» . . . . 7 giugno
«BELVEDERE» . . . . 5 luglio

CROCIERE TURISTICHE nell'ADRIATICO e MEDITERRANEO
con il piroscafo di lusso «STELLA D'ITALIA»

Società di Navigazione D. Tripcovich - Trieste

I piroscafi:
"Silvia Tripcovich„
sotto caricazione a Trieste, partirà il 16 giugno per:
CATANIA, MESSINA, PALERMO
NAPOLI, GENOVA
MARSIGLIA, SPAGNA, ORANO
TANGERI, CASABLANCA

"Saraceno„
sotto caricazione a Trieste per:
MALTA, TRIPOLI (Bengasi)

"Le tre Marie„
caricherà a Trieste verso il 18 corrente per:
MALTA, TUNISI, ALGERI, ORANO
e scali eventuali

TEATRO FENICE

COMPAGNIA DEL BA-TA-CLAN
OGGI e DOMANI
repliche straordinarie
A PREZZI POPOLARI
della grande rivista parigina
"Pour vous plaire„

Ingresso alla platea e gradinate . . . . Lire
Loggione . . . . . . »
Poltrone d'orchestra »
Posti distinti . . . . »
(oltre la tassa erar. del 10%)

Guardiano notturno
preferibilmente ex carabiniere oppure ex combattente Esercito Nazionale, con ottime referenze, trova pronta occupazione presso primaria Ditta della città. Offerte con indicazione età, luogo di nascita, stato famiglia, servizi prestati, sub CASSETTA «17500» UNIONE PUBBLICITA'.

Dr. de NICOLA
Riceve nelle ore 8 - 9, 11 - 14 e 16 -
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
Corso V. E. III. N. 41 — Telef. 13-

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

SUZANNE MILA — 34

Amore: dolore

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Verso l'alba, Lucia parve assopirsi. Ed Elena ringraziò Iddio di quella breve tregua che concedeva alla sua creatura.

Quando si svegliò, la madre tentò di trattenerla in casa.

Ma Lucia, pur sentendosi priva di forze, volle uscire.

— Bisogna andare a lavorare! — ella disse. — Come faremmo fronte, altrimenti, ai nostri bisogni?...

E per altri cinque giorni portò la sua croce.

Il mattino del sesto giorno, nel lavoratorio, improvvisamente si curvò sul tavolo, come un zore che cade.

Chou-chou la chiamò, la scosse: ma ella non si mosse.

Era svenuta.

II

La pietà degli umili

Quando riprese la coscienza, sentì, prima di riaprire gli occhi, la voce di Chou-chou che la chiamava e quella della signorina Anastasia che diceva:

— Allontanatevi da lei!... Così la soffocate quella povera piccina!...

— Fatele aspirare il mio profumo! — consigliava la signorina Gioventù.

Lucia sollevò lentamente le palpebre, e vide subito, nel cerchio delle operaie che le si stringevano intorno il viso ansioso di Chou-chou accanto al suo.

Delle esclamazioni di gioia e delle domande s'incrociavano confusamente.

Finalmente ella si svegliava! Che cosa aveva?... Era rimasta un quarto d'ora senza conoscenza!... Da qualche tempo tutti vedevano ch'ella soffriva! Di che cosa soffriva? Si curava almeno?

La voce autorevole della signorina Vertouchoux, in cui tremava una inattesa venatura di sincera pietà, impose il silenzio.

— Tacete, signorine! E voi, signorina Chou-chou, accompagnate a casa la vostra amica!... Fate presto!... Obbligatela a metteresi a letto, e rimanete ad assisterla!...

Nell'automobile che le portava verso casa, Lucia con la testa abbandonata sulla spalla di Chou-chou, mormorò:

— Ho creduto di morire...

— Lucia!

— Sì!... E mi è sembrata una cosa facile e dolce scivolare così dalla vita verso il riposo e l'oblio!

— Taci! Taci!... — implorò l'operaia.

— Una cosa facile... e dolce!..

Le lagrime sgorgarono dai suoi occhi: ed ella rivelò a Chou-chou, a colei che amava come una sorella, tutto il suo passato e tutta la sua pena.

— Non ne posso più!... Pietro s'è ucciso? Vive ancora? Non lo so!... So che io sono morta per lui, che io non vivo più nel suo cuore!... Tutto avrei sopportato nella vita: ma questo no!... E' più forte di me!... Ah sì!... La morte mi è sembrata tanto facile e tanto dolce!...

La vettura si arrestò dinanzi alla casa di via Picpus.

Chou-chou sostenne l'amica fino alla soglia della stanza, la cui porta s'aprì prima ch'ella bussasse.

Elena, vedendo Lucia, gettò un grido di terrore.

Ma la fanciulla, sorridendole dolcemente, le disse:

— Non aver paura, mamma! Un momento di debolezza... Uno svenimento che è durato appena qualche secondo..

Elena la prese fra le sue braccia, balbettando:

— Lucia!... Figliuola mia diletta!... Un medico!... Un medico... subito!... Signorina Chou-chou, vi scongiuro!..

Ma Chou-chou era già per le scale.

Quando ritornò, dopo un quarto d'ora, era accompaganata da un vecchio medico del quartiere (barba e zazzera bianche, occhio vivo e dolce) che volse subito lo sguardo verso Lucia, distesa sul letto, sul quale si curvava la madre ansiosa.

— Ecco il dottore: il signor Révolin, che ti guarirà!... — disse Chou-chou.

Il medico si avvicinò alla fanciulla e fece delle domande preliminari:

— Che cosa c'è Che cosa avvertite?... Uno svenimento?... Avete avuto altra volta delle crisi cardiache?... Tossite abitualmente?... Vediamo!..

Dopo un esame meticoloso e lento, si sedette sul divano e rimase per qualche istante pensieroso, lisciandosi la barba bianca.

Elena e Chou-chou lo guardavano ansiosamente.

Lucia, il cui viso appariva più pallido nella cornice dei suoi capelli bruni sparsi sul guanciale, sembrava indifferente a ciò che avveniva.

Il dottor Révolin disse finalmente, con una lentezza che rivelava chiaramente che egli studiava le parole:

— Stanchezza... grave, imputabile certamente a una causa d'ordine psicologico.... Lo choc morale ha prodotto l'annientamento delle energie fisiche.... Ora, io sono un medico, non un prete: il mio compito non è quindi di indagare i motivi della crisi. Il mio dovere mi obbliga soltanto a dire che è in quel campo che bisognerebbe cercare il rimedio... In ogni modo, scriverò una ricetta...

Trasse di tasca un taccuino, ne strappò in foglio e scrisse la prescrizione.

— Ecco — disse, porgendolo ad Elena. — Ma non dimenticate quel che vi ho detto.

Salutò affabilmente e uscì dalla stanza. Ma nelle scale si sentì chiamare:

— Signor dottore!..

Era Chou-chou che gli correva dietro e che gli domandò:

— Dottore, quale è, schiettamente, il vostro avviso?...

— Siete una parente di quella fanciulla?

— Nossignore...

— Posso, dunque, parlarvi con maggior franchezza di quanta non abbia potuto usarne in presenza dell'ammalata. Lo stato della signorina è preoccupante.... Nella mia lunga carriera ho appreso a temere questi traumi psichici che non dovrebbero interessare che lo spirito, e che invece hanno nel corpo delle terribili ripercussioni. Si comincia con l'anemia, col languore, col dimagrimento, e poi si giunge al giorno in cui si è costretti a pronunziare una parola paurosa, consunzione!...

— Ma — disse con un filo di voce Chou-chou — voi non pensate che Lucia sia in pericolo...

— Io penso — rispose il dottore — che lo svenimento di oggi può essere un sintomo di estrema gravità.

E dopo un nuovo saluto, riprese a discendere lentamente le scale.

Chou-chou rimase per qualche minuto pensierosa; poi, forzandosi di atteggiare le labbra al sorriso, rientrò nella stanza di Lucia e vi rimase fino all'ora di andare a letto.

All'indomani, quando l'alba mise nella stanza i suoi primi incerti chiarori, Lucia disse a sua madre:

— Il congedo accordatomi dalla signorina Vertuchoux è finito. Bisogna che io ritorni al lavoro.

— Non voglio che tu esca di casa oggi!...

— Lasciami andare al lavoratorio, mamma: te ne supplico! Ti assicuro che oggi mi sento più forte!...

V'era una così ardente preghiera nella voce della fanciulla, che Elena non ebbe la forza di opporsi al suo desiderio.

Lucia e Chou-chou uscirono insieme, alla solita ora.

Quando furono nella via, Chou-chou domandò:

Perchè non hai voluto riposarti ancora?

— E la mamma?... Io non voglio che ella lavori! Forse un giorno io non potrò più andare al lavoratorio... Ebbene se quel momento deve giungere, voglio che la mamma abbia un po' di danaro, per andare avanti per qualche tempo... Comprendi ora perchè vado a lavorare?

— Comprendo! — rispose gravemente l'operaia.

All'ingresso del lavoratorio, Lucia fu circondata e festeggiata da tutte le compagne.

La signorina Gioventù le donò una boccettina di profumo: la signorina Anastasia le prestò i «Pirati della Malesia».

Ma in un pomeriggio — due settimane dopo quel giorno — Lucia si ripiegò nuovamente sul tavolo, svenuta.

Nella vettura che la riportava verso casa, ella confessò a Chou-chou:

— Ormai sono all'estremo limite della mia resistenza... Soffro troppo! Ma non dir nulla alla mamma! Tutte le mattine devo lottare con lei, per poter andare al lavoratorio... Domani, forse, non avrò la forza di alzarmi... Eppure è necessario che io lavori!...

— Ascoltami — rispose timidamente l'operaia. — Sono parecchi giorni che sto pensando a quello che ora ti dirò... Se non so parlare come vorrei, perdonami!...

Esitò per un attimo. Poi, con una profondo fremito di tenerezza nella voce, aggiunse:

— Io voglio che tu ti riposi. Lo voglio perchè t'amo, perchè soffro quando ti vedo soffrire... perchè non voglio perderti: ecco!... Non mi rispondere ancora! Già so quel che vuoi dirmi: tu non vuoi che tua madre lavori e desideri che ella abbia una certa scorta di danaro! Io ho riflettuto lungamente ed ho trovato il mezzo per accomodare tutto... E' semplicissimo!... Io ho delle piccole economie!... Le divideremo!

— No, Chou-chou! — mormorò Lucia, con la gola stretta dall'emozione.

— Ma...

— Non insistere, mia buona Chou-chou!

— Lasciami continuare, invece! Noi divideremo — ho detto — le mie piccole economie. Tua madre così potrà curarti e non essere costretta a lavorare. Comprendo che que po' di denaro non durerà molto tempo!... Ebbene: quando sarà finito, penseremo al da farsi. Se sarai guarita, ritornerai al lavoratorio: se no...

Chou-chou abbassò il tono della voce e concluse, con adorabile umiltà:

— Se no, io lavorerò per tua madre, per te e per me. Ecco tutto!..

Lucia rispose ancora con amore:

— No, Chou-chou!

— Tu mi dai un grosso dispiacere, rifiutando — mormorò l'operaia.

Dinanzi alla casa Lucia vacillò, scendendo dall'automobile.

Chou-chou dovette sorreggerla, quasi portarla fino alla soglia della stanza, ove l'affidò alle braccia amorose di Elena De Prany.

L'operaia si ritirò allora, in punta di piedi, nella sua cameretta.

Aprì uno dei tiretti dell'armadio, trasse di sotto a una pila di romanzi un vecchio portafogli.

Lo aprì e lo vuotò di tutto il suo contenuto. Sette biglietti da cento franchi. Tutte le sue economie!...

Quanti colpi d'ago erano stati necessari per accumulare quel piccolo tesoro?

Chou-chou guardò i sette biglietti, ne tolse uno, che rimise nel portafogli, e piegò gli altri sei, fino a nasconderseli nel cavo della mano.

Ritornò allora nella stanza di Elena, la cui porta era rimasta aperta.

Il suo primo sguardo fu per Lucia, che era adagiata su una poltrona, accanto alla finestra.

La madre le diceva:

(Continua)

Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi.

CRONACA DELLA CITTÀ

La vita triestina nel 1926
attraverso alcuni dati statistici

L'Ufficio statistica e lavoro ha testè pubblicato il bollettino annuale per il 1926. Anno su, anno giù, si potrebbe dire, subito dopo avere dato uno sguardo alle varie tabelle diligentemente compilate, che le cose di questo mondo, anche se racchiuse nell'ambito triestino, vadano sempre per la medesima china: si nasce, si sposa, si muore, e chi resta si dà pace. Voglio dire con ciò che in fondo quest'alchimia numerica, a considerarla ben bene da un punto di vista molto lontano ed elevato, serve unicamente a soddisfare delle curiosità, ovvero a dar materia ai cosiddetti sociologhi e statisti per trarre conseguenze svariate e raramente uniformi, le quali conseguenze non mutano o quanto meno non rendono sensibili le mutazioni dei fenomeni. Malinconie, che a dir vero non trovano posto fra i numeri.

Anni felici e anni grigi

E cominciamo quindi dal movimento demografico, la cui tabella comprende gli anni che vanno dal 1913 al 1926. In questi tredici anni sono i cinque della guerra e lo dicono gli stessi numeri, anche quando si volesse ignorarlo.

Tutti i fenomeni demografici risentono dello stato di crisi derivante dal conflitto: i matrimoni, che da 1668 nel 1913 scendono a 547 nel 1915, per riprendere quindi l'ascesa con 1884 nel 1919 e 2754 nel 1920, numero massimo questo, che subito diminuisce fino a 1379 nel 1924, con un lieve aumento nei due anni successivi, fino al 1692 nel 1926.

Lo stesso per le nascite: 6895 nel 1913, che nel 1916 diventano 1666. Nel 1919 sono 4310 e subito dopo 6338 nel 1920, massimo — spiegabile — dal quale si inizia la discesa piuttosto rapida negli anni susseguenti, fino a 4001 nel 1926.

Variano contemporaneamente i decessi: 5125 nel 1913 e 6719 nel 1918, numero massimo da cui gradatamente si giunge ai 3793 dello scorso anno.

E veniamo alla eccedenza dei nati sui morti. Del fenomeno attinente agli ultimi anni già parlammo su queste colonne, dimostrando che fra il 1926 e il 1927 la popolazione non è affatto aumentata. Anzi, tenuto conto della immigrazione e della emigrazione, in questo primo semestre del 1927 è in diminuzione.

Così da 1770 in più di nati sui morti nel 1913, si passa a 741 in meno di nati sui morti, raggiungendo il culmine nel 1918, in cui i morti superarono di ben 4673 i nati, con una proporzione del 23.4 per ogni 1000 abitanti. Quindi le eccedenze cominciano ad essere positive: umile e modesta nel 1919 con 121, ma subito notevole nel 1920, con 1902 di nati in più dei morti. Senonchè nel 1924 si hanno 145 morti in più dei nati, fino al 1926 che segna 208 in più di nati sui morti.

Conclusione? Quella saputa: si sposa e si nasce numerosi durante i periodi di tranquillità spirituale e di maggior benessere economico, e viceversa.

Case, matrimoni e nati

E scorriamo ora i numeri interessanti la vita vera e propria a cominciare dalla casa, da questo grosso problema ancora insoluto che assilla tutte le città, ma particolarmente Trieste, per essere stata l'ultima forse in tutto il Regno nella ripresa delle costruzioni civili.

Nel 1926 i permessi di abitabilità furono per 775 appartamenti con 3273 vani. Tali numeri, diminuiti dalle demolizioni, si riducono a 714 appartamenti e 3084 vani. L'aumento effettivo nel 1925 era stato di 518 appartamenti con 2367 vani, quindi un miglioramento per il 1926, il quale però rappresenta il punto e basta. Vale a dire che non si fabbrica più o quasi. L'«Icam» pare che non ne abbia troppa voglia, ovvero non possiede i mezzi necessari per dare mano a nuove costruzioni di case per operai e impiegati, e se qualche privato seguita a dare impulso — assai relativo — alla calce e alla cazzuola, è per erigere palazzi molto decorativi, ma i cui prezzi — relativi alle pigioni — sono proibitivi per la massa maggiore della popolazione.

E veniamo ai matrimoni, i quali — come si sa — hanno qualche relazione con la disponibilità di case. Furono in tutto 1692. In rapporto all'età degli sposi il numero maggiore s'ebbe fra i 24 e i 30 anni, con 826, ma non mancarono le anomalie, come, ad esempio, quella di una, diciamo pure, vecchia di 55 anni, che sposò un giovane sui 35, e di quel vecchio intorno ai 60, che volle allietare il tramonto della propria esistenza con la relativa freschezza di una donna di 30 anni, e l'altro, oltre i 60 anni, che condivise il talamo con una donna sui 35. Due vecchi, invece, di età imprecisa, perocchè la tabella li assegna per quelli oltre i 60, si unirono in matrimonio, forse nella speranza di un reciproco per quanto tenue appoggio. Del resto ai vecchi la solitudine è più opprimente di quanto non lo sia ai giovani, per cui tali matrimoni sono sempre da approvarsi. Ma che dire di quei cinque sposi la cui rispettiva età non superava i vent'anni? E di quel ragazzo al disotto dei vent'anni che andò sposo ad una matura donna di trenta?

I nati vivi furono 4001, di cui 2034 maschi e 1967 femmine. Vuolsi notare che, del totale, 3221 nacquero legittimi e ben 780 illegittimi, vale a dire che quasi il 22 per cento dei nati furono illegittimi. Ciascuno tragga da sè le deduzioni.

Degl'illegittimi, 2 nacquero da madre al disotto dei 15 anni; fra i legittimi due furono procreati da genitori entrambi fra i 15 e i 20 anni, ed uno da padre dai 15 ai 20 e da madre dai 20 ai 25. Il maggior numero di illegittimi — 202 — nacquero da madri fra i 20 e i 25 anni: l'età critica. Ma una quasi vecchia di 50 anni, non si peritò di mettere al mondo un illegittimo. Rispetto all'età, però, ebbe chi la supera, in quanto una sposa legittima di oltre 50 anni mise al mondo un fanciullo: beata lei!

Naturalmente, su 128 nati morti, 94 furono i legittimi e 34 gl'illegittimi; peggio gli aborti, per cui su un totale di 124, gli illegittimi furono 39.

I decessi e le loro cause

I morti assommarono a 3793, di cui 2166 erano nati a Trieste.

A parte la mortalità infantile, alla quale gl'illegittimi danno un contributo impressionante, la causa preminente dei decessi, come sempre, è data dalla tubercolosi polmonare, con 543! Per tubercolosi in genere, i morti furono 673, vale a dire che a Trieste il 18 per cento all'incirca dei decessi è dovuto alla tubercolosi. Altri contributi notevoli sono dati dall'apoplessia, dalle malattie del cuore e delle arterie, dalle bronco-pneumoniti e polmoniti, dall'enterite, dai carcinomi e via di-seguito. I suicidi raggiunsero la cifra di 87, di cui 52 maschi e 35 femmine. Il veleno figura in prima linea, anche per gli uomini, i quali una volta preferivano altri mezzi, forse più violenti.

Dopo l'uomo il cane. Se ne accalappiarono di meno, sembra. Vorrebbe dire che la razza canina diminuisce di numero. Infatti nel 1925 gli accalappiati erano stati 1281, con 1081 uccisi, mentre nel 1926 furono 829 con 715 uccisi. Che strazio a vedere come m'è accaduto mesi fa, un povero grosso cane scorticato e appeso ad un gancio, in quel tale luogo presso l'ex forno d'incenerimento delle immondizie, che per l'amico fedele dell'uomo segna la fine fatale. In un'altra camera erano le gabbie di ferro che racchiudevano i cani accalappiati di fresco e in attesa della loro orrenda sorte. Erano coscienti, le povere bestie, di quello che loro sarebbe aspettato: negli occhi loro si leggeva facilmente lo spavento e la disperazione. E' istruttivo anche il mattatoio dei cani!

I gatti sembra che l'anno scorso siano stati risparmiati. Quest'anno, invece, sono ricominciate le crudeli retate. Dicono che ce ne siano di arrabbiati.

I forestieri, con il pesce e la carne

I forestieri — calcolati in modo assai diverso di come si compiacque fare non ricordo quale aquila in fatto di statistica e che un certo bollettino, non so se ufficiale, si affrettò a pubblicare, per cui risultava che Trieste fosse la città preferita da tutti i turisti del mondo — i forestieri, adunque, alloggiati in alberghi durante il 1926 furono 176.922 in confronto con i 151.716 del 1925 e quindi con un aumento di 25.206 persone.

In notevole aumento i provenienti dai paesi vicini della Venezia Giulia, Zara e Lagosta, nonchè di altri paesi del Regno. In forte diminuzione invece le provenienze straniere, come quelle dell'Austria, della Cecoslovacchia, della Polonia, dell'Ungheria, della Germania, degli Stati balcanici, ecc. Se una riflessione porge l'osservazione della tabella relativa, è questa: che Trieste, la quale un tempo era tutta volta verso Oriente — s'intende per i propri interessi, scambi, commerci, ecc. — lentamente ma decisamente si volge ora verso occidente.

Vorreste sapere qualche cosa del pesce? Molti, troppi numeri; una vera «pegola» la tabella del pesce, che va dal 1920 al 1926. C'è da perdere la tramontana, la quale però si riacquista subito procurandosi la pena, lieve del resto, di dare una capatina in pescheria e osservare i prezzi, ai quali si vende generalmente il pesce. Allora si ha la sensazione della realtà, la quale, ahimè, non è lieta. Costa caro il pesce: ecco tutto.

Ma dalla tabella, ovverosia dagli indici dei prezzi, si trae il conforto che il pesce nel 1926 fu meno caro del 1920, del 1922, del 1923. Più caro, invece, degli altri anni, specie del 1924 e del 1925.

Per il consumo della carne c'è una cifra molto rispettabile: nel 1926 Trieste mangiò e digerì — speriamo bene — 10.137.809 kg. di carne, di cui 3.684.396 di bove, 154.652 di toro, 2.151.827 di vacca, 2.136.928 di vitello, 243.216 di agnello, 146.718 di castrato, 1.147.025 di porco, 345.139 di cavallo e 127.913 di frattaglie, senza contare i polli e la cacciagione.

Finiamo con una malinconica constatazione: il 1926, per il movimento commerciale, è stato sensibilmente inferiore al 1924. Infatti il movimento per ferrovia, nel 1926, fu all'importazione 1.387.595 ql. e all'esportazione 951.418, con in meno rispettivamente all'anno precedente di 5647 all'importazione e di ben 267.774 all'esportazione. Per via mare il movimento nel 1926 fu: all'importazione 1.491.580, all'esportazione 934.482; mentre nel 1925 si era avuto 1.916.882 all'importazione e 936.659 all'esportazione, con una differenza in meno, sempre per il 1926, di 425.302 alla importazione e 2177 all'esportazione.

Le conferenze sulla storia del Risorgimento. Due conferenze su argomenti storici del Risorgimento si svolgeranno sotto gli auspici della Società per la Storia del Risorgimento e della Società di Minerva, nella sala di quest'ultima. La prima sarà quella annunziata dal venerando generale Carlo Pagani su Goffredo Mameli, per la quale fu definitivamente fissata la sera del 18 corr.; la seconda, che si terrà il 22 corr., sarà tenuta dal chiaro dott. Ettore Kers che parlerà del Principe di Metternich.

Il generale Nobili nominato podestà di Trieste

La Prefettura comunica:

A podestà di Trieste è stato nominato il generale Nobili comm. Giorgio, luogotenente generale della M. V. F., residente a Firenze.

Il comm. Giorgio Nobili, generale brigadiere d'artiglieria in posizione ausiliaria speciale e luogotenente generale della M. V. F., è nato a Firenze il 1.o dicembre 1863. Uscito dall'Accademia militare col grado di sottotenente nel 1883, egli prese parte alla campagna d'Africa e alla guerra italo-turca, distinguendosi in vari fatti d'armi. Col grado di maggiore fu a Rodi tra le truppe d'occupazione del generale Ameglio. Dallo scoppio della grande guerra all'armistizio il comm. Nobili fu quasi ininterrottamente al fronte della III.a Armata, dando prova di eccezionali qualità militari e d'intrepido animo nelle circostanze più difficili. Promosso generale nel 1918, egli assunse il comando d'artiglieria del Corpo d'Armata di Verona, che tenne fino all'anno scorso, quando passò in posizione ausiliaria speciale. Sul suo petto brillano, oltre a moltissime altre decorazioni, quattro medaglie al valor militare, che testimoniano l'alto spirito e l'eroico fervore, con i quali questo prode soldato servì l'Esercito ed il Paese.

Al comm. Nobili, fascista di provata fede, che la fiducia del Capo del Governo chiama a reggere le sorti di Trieste italiana, diamo il più cordiale saluto e il più deferente benvenuto.

Il saluto del Segretario federale

Al Podestà di Trieste il segretario federale ing. Giuseppe Cobol ha telegrafato il suo saluto augurale in questi termini:

«Generale Giorgio Nobili, Firenze. Porgole a nome Fascismo triestino cordiale saluto e compiacimento Sua nomina podestà. Trieste accoglie designazione S. V. con lieti auspici per le sue sorti avvenire. Saluti fascisti. Ing. Giuseppe Cobol».

Il calmiere sulla carne

Il commissario prefettizio comm. Fronteri, in analogia a quanto già fatto per gli altri generi di prima necessità, ha pubblicato ora anche il calmiere per le carni bovine fresche macellate.

La relativa ordinanza avverte che a datare dal 9 giugno e sino a nuova disposizione, le qualità di carni bovine fresche macellate dovranno essere vendute a prezzi che, in ogni caso, non superino quelli massimi notati nella seguente tabella:

Parti anteriori con giunta, lire 7 al kg.; parti posteriori con giunta, lire 8.60 al kg.; carne senz'osso, (polpa), lire 11.80 al kg.

La carne dovrà essere venduta col massimo del 25 per cento di giunta di ossa, comprese le ossa aderenti alla carne stessa.

Il presente manifesto dovrà essere tenuto esposto al pubblico nell'interno di ciascuna macelleria di carne bovina fresca.

I contravventori saranno puniti a norma di legge.

I macellai interessati potranno ritirare il manifesto calmiere dei prezzi della carne alla Federazione provinciale fascista dei commercianti, Sezione alimentazione, al prezzo di cent. 30 la copia.

Ribasso nei prezzi della benzina e del petrolio. La Società «Nafta» comunica che a partire dal giorno 8 corrente il prezzo della benzina «Schell» viene ribassato di lire 15 il quintale, quello del petrolio marca «Splendente» di lire 30 il quintale; del petrolio marca «Radiante» di lire 20 il quintale; del petrolio marca «Lampante» di lire 10 il quintale.

In conseguenza dei sopradetti ribassi, i prezzi odierni per le qualità correnti nella città di Trieste, sono i seguenti, per merce resa franco Deposito Rozzol-Montebelllo, dazio comunale e trasporto a domicilio escluso: benzina «Schell» (per auto) in fusti al quintale lire 286, al bidone (kg. 12.400 netti) lire 35.50, all'ettolitro lire 208.05.

Petrolio «Splendente» in cassette di 12 bidoncini lire 73.95; petrolio «Lampante» in fusti a quintale lire 221.15.

Liquidazione della Banca Italiana di Sconto

L'articolo 1 del Regio Decreto Legge di data 19 maggio 1927, N. 750 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 20 maggio 1927, N. 117 stabilisce quanto segue: «I portatori dei titoli all'ordine (buoni di acconto e buoni di ricupero) emessi dalla Banca Italiana di Sconto in liquidazione, in corrispondenza alle quote dovute a tenore del concordato conchiuso con i suoi creditori e già consegnate alla data di pubblicazione del presente decreto, dovranno chiederne il pagamento entro il 30 settembre 1927. Per i buoni di acconto e di ricupero, che non sieno stati ancora consegnati alla data di pubblicazione del presente decreto, il pagamento dovrà essere richiesto entro sei mesi dall'effettuata consegna. Trascorsi i termini rispettivamente fissati nei due commi precedenti, nessun buono della specie sarà ammesso al pagamento per qualsiasi motivo e ogni diritto di credito relativo resterà prescritto».

Le conferenze al Circolo di cultura sindacale. Questa sera, alle 19, in sala Dante, l'egregio avv. Carlo Pizillo terrà la sua terza lezione sul tema «La Magistratura del lavoro».

L'oratore verrà a inquadrare sempre più i postulati enunciati nelle precedenti lezioni e ci darà, con la competenza dimostrata in questo campo, una completa visione di questa importante istituzione creata dal Governo Fascista per risolvere i problemi che investono tutte le relazioni fra datori di lavoro e prestatori d'opera. Si conta anche questa sera in un largo intervento di organizzatori e di studiosi di cose sindacali.

Nozze d'argento. L'amico nostro comm. Giuseppe Cavaciocchi, facente parte dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, ha festeggiato in questi giorni le nozze d'argento con la signora Antonia Schiappacasse. Al comm. Cavaciocchi i nostri più vivi rallegramenti.

Le "Freccie del mare„ e i Cantieri triestini

Abbiamo da Roma 7:

Il *Giornale d'Italia* pubblica una corrispondenza del dott. Ladislao Sanzin nella quale, occupandosi del progetto delle «Freccie del mare», segnala l'importanza dei cantieri triestini e tra l'altro dice: «Poichè questo poderoso programma ha, come ben si vede, inconfondibili caratteristiche nazionali, fa d'uopo mettere, secondo il nostro modesto avviso, l'Adriatico sullo stesso piano del Tirreno. Grossi interessi economici e marittimi sono in giuoco e i sacrifici finanziari della collettività, dato che lo Stato dovrebbe contribuire alla costruzione delle tre grandi navi, intaccano un campo d'azione nel quale agivano fino ad oggi quattro compagnie senza sovvenzione alcuna da fondi pubblici e precisamente, nel Tirreno la Navigazione Generale Italiana, il Lloyd Sabaudo e la Transatlantica Italiana e nell'Adriatico la Cosulich: esse con i propri mezzi hanno sviluppato le costruzioni e i servizi con un ritmo e con affermazioni che sono portate a esempio dall'estero e che fanno veramente onore alla Marina mercantile italiana e all'industria nazionale delle costruzioni navali.

Abbandonato il concetto che i servizi con le Americhe possano svolgersi da sè senza il concorso finanziario statale, concetto finora fondamentale nella politica delle sovvenzioni marittime, è necessario che l'assegnazione delle nuove velocissime navi non crei categorie privilegiate tra le compagnie esercenti linee con le Americhe. E' stato osservato che l'aumento di velocità oltre i limiti commercialmente sopportabili non è possibile senza un concorso di fondi pubblici. Le compagnie alle quali tale concorso è negato, vengono poste in condizioni di inferiorità. La concorrenza che potrebbe sorgere a danno delle loro navi compromette seriamente la loro posizione e si ripercuote dannosamente sugli interessi regionali che, come più volte abbiamo detto, non sono poi esclusivamente tali nell'Adriatico, in quanto questo mare assolve una funzione nazionale di primo ordine. Si rende pertanto indispensabile un'equa ripartizione.

Con riflesso poi alla crisi industriale che si profila per l'industria della Regione e all'attività feconda svolta dai cantieri giuliani, non si dovrebbe trascurare il pregiudizio gravissimo che deriverebbe a questi cantieri, quando essi non dovessero tenere una parte di lavoro corrispondente alla loro potenzialità nella costruzione delle freccie: ciò anche per non creare in una regione sovrabbondanza di lavoro e nell'altra disoccupazione.

Recava di questi giorni un giornale d'informazioni una nota nella quale si fa apparire che il traffico dell'emporio triestino non avrebbe nulla da perdere da una eventuale omissione; ora contro questa affermazione bisogna insorgere non già per spirito di contraddizione, ma perchè essa non corrisponde alla realtà quale risulta da incontestabili fatti. Se le compagnie locali hanno dotato il porto di Trieste con i loro mezzi, già prima della guerra, di navi allora veloci per il servizio delle Americhe, se dopo la guerra si sono impegnate nella costruzione di navi gigantesche e rapidissime investendo più centinaia di milioni, vuol dire che esse riconoscevano a prezzo di sacrificio il beneficio che poteva ritrarre l'emporio di Trieste dalla messa in linea di grosse e veloci unità da adibirsi per il servizio delle Americhe. Ora le freccie non rappresentano il tentativo di un'iniziativa privata, ma godranno del concorso dello Stato; e se a Trieste l'iniziativa privata ha già provveduto per quel che poteva provvedere con i suoi mezzi propri, è legittimo che la città reclami ora il riconoscimento del suo sforzo proporzionatamente a quanto essa ha compiuto per dimostrare la sua vitalità anche nei momenti più gravi e difficili. Nella lotta contro il Mare del Nord Trieste ha un'importanza specialissima per le provenienze dell'Europa centrale non soltanto nel servizio merci, ma anche in quello passeggeri, sia di classe che di emigrazione, e l'esito di questa lotta, se finirà con un successo, darà prestigio e grandezza non soltanto a Trieste, che dell'Italia è appena un elemento, ma a tutto il Paese. L'influenza politica e gli interessi economici che si possono realizzare attraverso il nostro emporio, ben si inquadrano nell'ampia cornice di un'Italia forte, grande e potente, quale è voluta dal Fascismo e dal Duce, che oggi fortemente regge le sorti del Paese e lo porta verso quelli che sono i suoi immancabili destini.»

Littoria

Corsi premilitari della 58.a Legione. La Direzione informa tutti i premilitari che domenica 12 p. v. avranno luogo le prove d'esame per il I Corso 1926-1927. Pertanto per tale giorno alle 7 gli allievi sono comandati di trovarsi in divisa in Caserma.

Rapporto fiduciari di scuola e di Circoli rionali. Giovedì alle 19.30 tutti i fiduciari di scuola e dei Circoli rionali sono convocati in sede. Presenzierà al rapporto il nuovo comandante interinale la Legione cav. prof. Galifi.

Ente Sportivo Provinciale Fascista. La Giunta esecutiva è convocata in sede della Federazione per le 20.30.

Comitato Provinciale Opera Nazionale Balilla. Tutti i componenti il Comitato sono invitati alla riunione che si terrà oggi, alle 21.

Dopo la recita pro biblioteca della Legione «S. Giusto». Il Comando della 58.a Legione «S. Giusto» comunica:

«Questo Comando si sente in dovere di esprimere pubblicamente i più vivi e sentiti ringraziamenti al Fascio Femminile, al seniore cav. di Zamagna, al complesso artistico della compagnia filodrammatica del F. F., che, con spontanea e cordiale offerta, promossero ed eseguirono con impeccabile perizia la bella commedia del Lopez «La buona figliola» devolvendo l'incasso a favore della istituenda biblioteca della Legione «S. Giusto».

A sua volta il Fascio femminile esprime pubbliche grazie al dott. Sfetez, per aver messo gratuitamente a disposizione la sala del Minimo per la riuscitissima e benefica serata.

La Mostra d'arte al Circolo Artistico

Il Circolo Artistico, per varie ragioni, non ha potuto darci questa primavera che una piccola esposizione. Conviene augurare che per l'autunno non manchi la consueta Mostra nel padiglione del Giardino Pubblico: e sia una bella mostra, alla quale partecipino tutti gli artisti nostri, in una di quelle fraterne gare mercè le quali si è affermata l'importanza del loro gruppo. La vita cittadina, anche se gli eterni scettici vogliano negarlo, ha bisogno di mantenersi a contatto con tutti i propri elementi d'azione spirituale.

Anche se piccola, la Mostra attualmente aperta è tale da appagare il visitatore. Basterebbero a segnalarla, le due copiose mostre di due disegnatori di primissima classe, Enrico Sacchetti e Gino de Finetti, che occupano quasi la metà della sala. Il Sacchetti è giustamente uno dei più popolari disegnatori italiani, e non v'è chi non lo conosca dalle riviste e dai giornali dove egli profonde le pagine cifrate del suo segno caratteristico. Ma i più non hanno avuto occasione di vedere disegni suoi originali, dov'è immediato l'atto della mano viva, l'estro dello spirito vigile: e a questi è dato il godimento di una mitore di tipi, come ghermitore di morabile serie, nella quale, come osservamenti di tipi, come ghermitore di momenti di vita, l'artista si mette all'altezza dei più bei maestri del realismo francese. Le sue qualità tecniche, il modo suo personale di fissare la linea, di aggruppare, di far sentire il rilievo, di piegare i panneggiamenti, lo sollevano fuor dal comune anche in composizioni non attinte alla diretta realtà della vita: ma certo il Sacchetti è più che mai il Sacchetti quando il suo spirito vibra a un'impressione della realtà, e la sua mano nell'elaborarla ne accentua il tono nervoso, ne fa sprizzare il carattere. L'azione spirituale, in molti di questi schizzi di figure, in molte di queste scene, è importante da quanto l'atto disegnativo: l'artista afferra l'istantaneità dell'espressione, la scintilla elettrica dell'attimo: il disegno non è che lo strumento di una sensibilità psicologica più intensa. L'artista è uno di quei moderni che non si potrebbero concepire fuori dell'atmosfera spirituale degli ultimi decenni, ed è uno dei più significativi in questa progenie i cui precedenti storici non vanno lontano.

Ad essa appartiene anche il De Finetti, che il pubblico nostro ha imparato a conoscere negli ultimi anni. Certo con minore acume psicologico, ma con maggiore determinatezza dinamica. E' un uomo invaghito di quello che si muove, ed ha il proprio carattere nella propria legge di movimento: egli ne va indefessamente in caccia nei circhi equestri, nelle gare sportive, nei teatri di varietà, negli ippodromi, nei baracconi degli acrobati, nella folla che tumultua trascinata inconsapevolmente nell'isocronia di movimenti dello spettacolo stesso. Le sue suggestioni di ritmo, di fatalità musicale, sono talvolta così penetranti da annullare almeno per un momento la considerazione della finissima analisi statica, della rigorosa condotta del tratto, con la quale il Finetti è giunto a questa immedesimazione di ciò che è particolare a ogni specie di mobilità. Si veda il «Tango»: ha proprio una voluttuosa mollezza di danza; si vedano i profili, simili ad ombre cinesi, degli «Spettatori allo stadio», concitati, tese le mani, frenetici; lo spettacolo vertiginoso che corre nei loro nervi si riflette in loro.

A un'arte calma, contemplativa, modellatrice di visioni ampie e serene in un chiaroscuro commosso, appartengono le cinque nobili acqueforti del Cavaleri, artista lombardo di chiara fama. Egli ha un profondo sentimento e una notevole maestria nell'interpretare le riposate gradazioni della luce sulle campagne, sulle architetture, sulle marine: e fogli come il «Mattino alla Giudecca», e come la quiete malinconica e pia del chiostro sul Lago Maggiore, hanno una sapienza adeguata al loro intimo lirismo.

Tra le altre cose esposte nella sala, si notano con piacere parecchi bei ritratti. Quello di Tatiana Pavlova, dello Stultus, colpisce per la forte intuizione del carattere, e per l'esecuzione risoluta e franca; e uno dei più belli è il pastello monocromo del marchigiano Polverini, «Studio di testa», egregiamente lumeggiato, efficace nell'individuazione del tipo. E' certo uno dei più sapienti lo studio di donna, a pastello, di Giovanni Zangrando, con tratti di sicura abilità nell'impasto delle carni, nella bella sintesi con cui è determinata la massa dei capelli, nella risoluta sfregatura dei bianchi sul primo piano. «L'uomo dagli occhi chiusi» del Nathan è uno di quei ritratti simbolici dei quali si compiace cotesto artista singolare, esatto, nitido, di una voluta e meticolosa puntualità nella composizione e nel segno: disegnatore abilissimo e delicato, così nella precisione della linea, da cui trapela talvolta una sensibilità sottaciuta, come nei semitoni delle ombre quasi impercettibili in cui s'alleggerisce la sua matita compunta. Un disegnatore estremamente finito, in cui non c'è soltanto la coscienziosa correttezza, è anche il Cuccoli, e fissa bene il carattere della sua testa di donna. Nel profilo femminile del Gimmunschi, avvivato di parchi ritocchi a pastello, v'è pure un accento di verità fisionomica.

Soggetti diversi trattano altri artisti. Il Ballarini ha uno dei suoi acquarelli: una marina di buona trasparenza, allegra di sole, frangiata d'onde. Il Bergagna uno studio a pastello, degno di lui, equilibrato sopra un accordo rosso e nero, di chiarità e d'ombra, nel quale egli dispone con ottima valutazione spaziale un salottino intimo, che ha la sua statua in un nudo di donna, molto plastico, disegnato e collocato con franchezza, in pieno accordo stilistico con la distribuzione un po' rigida e deliberata dell'insieme. Il Claris, che è certo un giovane, ha due piccole tempere piene di ironica fantasia nell'estro della composizione e nella vivacità del colorito sintetizzato su schemi cubistici: una «piccola scenografia» tutta geometrizzata, e una favola con figurine nude all'antica sotto una gigantesca pianta di «cactus». Il Finazzer-Flori si presenta con una «Primavera», stilizzazione di paesaggio forse troppo diluita in valori armonici, e con un gruppo di fiori, dove la ricca fantasia cromatica dell'artista si fa valere molto delicatamente. Un acquarello del Giordani, una bizzarra casa in riva a un lago, sulla quale la vita della luce s'attorce con tocchi di colore irrequieti, rappresenta bene questo impressionista sensitivo. Di Giuseppe Moro v'è un paesaggio di montagna, eseguito a tempera, calmo ed armonico. Del Periz una natura morta a pastello, dove sono colti con forza e armonizzati sapientemente i luccicori e i riflessi d'una cornice d'oro, d'un vaso, d'un gattino di fredda porcellana. Il Quaiat ha una delle sue migliori cose in un portico immerso nell'ombra, dal quale s'intravvede una piazzuola piena di luce: e la geniale descrizione dello spazio si avviva di un macchiettare fervido, espressivo, nelle molte figurette popolaresche della scena. Altra eccellente cosa d'un giovane è la «Barcola» del Rossmann, una pittura marinaresca, prevalentemente a pastello, in cui l'illuminazione dell'acqua, i toni dei riflessi, sono fissati con abilità e con ottimo gusto di coloritore.

Ma torniamo ai disegnatori, dei quali v'ha ancora un gruppo. Il foglio del Campitelli, che alla sua nervosa espressione di movimento si giova di qualche accentuazione di tendenza cubistica, è uno dei più efficaci che abbiamo veduto di lui. Così son belle le due acqueforti del Maselli: la Piazza della Borsa dopo il temporale, indovinatissima nella sua concentrazione architettonica e, nel suo giuoco di chiaroscuro, e «il Faro della Vittoria», più pittorico, col suo balenare di bianchi sull'atmosfera temporalesca. Il Noulian ha una «Tor Cucherna» da disegnatore provetto. Sergio Sergi, che da qualche anno non vedevamo nelle esposizioni triestine, ha un'acquaforte dalle gradazioni molto delicate, «Ponte sull'Isonzo», e un trittico di xilografie caricaturali e macabre, alla maniera del Martini, molto incisive: «paura», «fame», «tentazione».

La mostra si completa con alcune sculture. E' nota l'arte del Rovan nel profilare studi di teste su targhette e medaglie: alcuni dei saggi di quest'arte, qui esposti, sono molto fini, specialmente l'autoritratto, e la testina di fanciulla, dai piani soavemente smorzati, sopra un frammento di marmo. Il Canciani ha statuette di lavoratori, piantate con solidità, ma nitide di linea e quasi eleganti nella loro sveltezza recisa: la migliore è «il lavoratore di carrozze», dove il lavoro assume un carattere tipico; invece è più generalizzato, più astratto, nelle figure severe dei lavoratori del fuoco. L'Officina Magro e Mencacci ha tradotto con rara perizia tecnica in ferro battuto, nello stile dei bronzi giapponesi, un rinoceronte disegnato dall'architetto Arduino Berlam, con bella invenzione decorativa. A questa s'aggiunge nell'oggetto l'invenzione tecnica: giacchè il rinoceronte si può aprire e diventa un portagioie.

Festa dell'Arma dei Carabinieri a Duttogliano. Domenica, festa dello Statuto e dell'Arma dei RR. CC., ebbe luogo a Duttogliano una simpatica festa, di cui fu iniziatore il solerte brigadiere Stefano Mazzarano, comandante di quella stazione.

Per cura dello stesso si radunarono in caserma, verso le 10, tutti i carabinieri in congedo della giurisdizione, ai quali il brigadiere Mazzarano tenne un caloroso discorso d'occasione. Indi fu offerto a tutti un banchetto, durante il quale regnò la massima cordialità.

Verso le 15 si radunarono quindi in caserma tutte le autorità e numerosi invitati. Notiamo fra i presenti il signor Teodoro Kompare, segretario politico della Sezione del Fascio con il Direttorio, il capostazione Antonio Zucchi, il prof. Serafini, podestà di Tomadio con il segretario del Comune Alberto Paoluzzi, il segretario comunale di Duttogliano Francesco Orel, i segretari dei Sindacati della giurisdizione e altri.

Si formò quindi un corteo con alla testa la bandiera nazionale e la musica di Aurisina, con i militari in congedo regolarmente inquadrati, seguiti dalle autorità, da una rappresentanza della Milizia, e da numeroso pubblico.

Nella piazza centrale, ove trovasi un monumento al brigadiere Picchi, caduto il 10 agosto 1921 vittima del dovere, dopo il suono della Marcia Reale e dell'inno Giovinezza, accolti da deliranti applausi, il sig. Artemio Fornasiero tenne il discorso commemorativo.

Dopo un felice accenno alla festa dello Statuto, con parola vibrante di patriottismo rievocò gli eroismi dell'Arma benemerita attraverso il suo ultra secolare cammino, cosparso di olocausti e di gloria.

La festa si chiuse con l'apposizione sul monumento al brigadiere Picchi di due ricche corone di fiori freschi, omaggio dei carabinieri in servizio l'una, dei carabinieri in congedo la seconda.

Il corteo si sciolse al suono della Marcia Reale e dell'inno Giovinezza

Non puoi saperlo da nessuno,

perchè nessuno osa affrontare il penoso argomento. Se hai l'alito cattivo, per quante belle doti fisiche e morali tu possa vantare, ti si eviterà fino a quando l'uso dell' ODOL non ti donerà un alito fresco e profumato.

2 FIERE:
SETERIE
CONFEZIONI
PER SIGNORA E PER BAMBINI
ÖHLER
RESTA SEMPRE IN VIGORE LO SCONTO GENERALE DEL
20%

PARTENZE PEL
Nord America
DA GENOVA: (1)
14 giugno: «CONTE BIANCAMANO»
7 luglio: «CONTE ROSSO»
19 luglio: «CONTE BIANCAMANO»
5 agosto: «CONTE ROSSO»
(1) Da Napoli il giorno dopo.

PARTENZE PEL
Sud America
Da GENOVA:
23 giugno: «CONTE VERDE» (1)
30 giugno: «PRINC. GIOVANNA» (2)
13 luglio: «PRINC. DI UDINE» (3)
25 agosto: «CONTE VERDE» (2)
(1) Scalo a Villafranca e Barcellona.
(2) Scalo a Barcellona.
(3) Da Napoli il giorno dopo.

Rivolgersi alla Direzione Generale in Genova od a qualunque Agenzia del
LLOYD SABAUDO
Agenzia di TRIESTE: Corso Cavour, 11
Ind. tel. «JAHNEL»
Telefono 15-56

ARTA (Carnia)
Grandi Alberghi "GRASSI„
APERTURA 15 GIUGNO
Tutti i comforts moderni
Pensioni da L. 22 a L. 25
Nuova Direzione

"NAFTA„
SOCIETA' ITALIANA PEL PETROLIO ED AFFINI
Anonima — Sede in Genova — Capitale Lire 200 milioni

AVVISO DI RIBASSO PREZZI

Si comunica che a partire dal giorno 8 corrente il prezzo della benzina «Shell» viene ribassato di lire 15 il quintale, quello del petrolio rispettivamente di:

Petrolio Aureola «Splendente» L. 30 il quintale
» » «Radiante» » 20 » »
» » «Lampante» » 10 » »

In conseguenza dei sopraddetti ribassi, i prezzi odierni per le qualità correnti nella città di Trieste, sono i seguenti, per merce resa franco Deposito Rozzol-Montebello, dazio comunale e trasporto a domicilio escluso:

Benzina «Shell» (per auto) in fusti a quintale	Lire 286.—
Benzina «Shell» (per auto) al bidone (kg. 12.400 netti)	» 35.50
Benzina «Shell» (per auto) all'ettol.	» 208.50
Petrolio «Splendente» in cassette di N. 12 bidoncini	» 73.95
Petrolio «Lampante» in fusti a quint.	» 221.15

«NAFTA»
Il gerente la filiale di Trieste
DOTTI GIOVANNI

La Società di Minerva a congresso

Presente un notevole numero di soci, la Società di Minerva tenne ieri il suo congresso ordinario. Il direttore anziano dott. Piero Sticotti assunse la presidenza, e il segretario prof. Quarantotto lesse il verbale dell'ultimo congresso, che risale al 1925, giacchè, avvenuta la morte del presidente senatore Hortis, il Consiglio direttivo si sobbarcò a reggere le sorti del sodalizio finchè il comitato elettorale costituitosi avesse pronta la lista dei suoi successori.

Il nome di Attilio Hortis torna frequente nella relazione virtuale letta dal prof. Giovanni Quarantotto. Torna con gli altri morti della Minerva che furono in questi due anni Diodato Tripcovich, Vittorio Venezian, G. A. di Demetrio, Oscar Giurin, Giovanni Glanzmann, Fortunato de Vivante e il dolce poeta e nobile cittadino Cesare Rossi.

La rievocazione di Attilio Hortis

Ma ad Hortis, più che ad ogni altro, si rivolge oggi il pensiero. La Minerva ricorda soprattutto in lui il fedele minervale, per lunghi anni dapprima zelante direttore e vicepresidente, poi, dalla morte di Lorenzo Lorenzutti, presidente autorevolissimo, per quell'amore al secolare sodalizio che era in lui disceso dal suo caro Domenico Rossetti.

«Alle nostre adunanze direzionali — dice il prof. Quarantotto — raramente egli mancava. Si faceva forza; e, superando gli acciacchi — sempre più frequenti e penosi — dell'età, si trascinava sino al luogo — che noi sceglievamo più prossimo alla casa sua — di ritrovo. Giungeva pallido e stanco. Ma quando aveva preso posto in mezzo a noi, diveniva improvvisamente un altro. Il suo mobilissimo occhio s'illuminava, dietro le larghe lenti, d'un vivido e profondo lume interiore, la sua faccia si ricomponeva e si rialzava dominatrice, la sua bella e maschia voce rivibrava più pienamente sonora. Noi lo guardavamo e ascoltavamo tra rispettosi e conquisi; e in quelle sue appassionate difese delle buone tradizioni e delle inviolate consuetudini minervali ci sembrava di udire l'eco ammonitrice d'altri tempi e di altri uomini. Antico egli e triestino anche in ciò che sempre usava nelle nostre discussioni, come nei domestici e privati conversari, il dialetto natìo; dialetto che sovra quelle sue dotte labbra, esperte degli idiomi più illustri, pareva assumere nuovi e più schietti accenti di decorosa e intima italianità. Ma dalle cose serie egli sapeva anche passare, con una rapidità di mosse tutta propria della sua signorile eloquenza, agli argomenti faceti; e allora bisognava davvero abbandonarsi tutti al delizioso godimento che sempre creava, in quanti avevano la fortuna di udirlo, la sua inarrivabile arte di consumato raccontatore di significativi anedotti e di gustose storielle. Così ogni seduta da lui diretta era per noi un raro piacere, una festa desiderata».

L'attività sociale

L'oratore ricorda le discussioni del dott. Arturo Castiglioni, benemerito vicepresidente per molti anni; descrive quindi l'attività sociale, e il cospicuo numero di conferenze tenute nel biennio. La Minerva accolse sulla sua cattedra Stefania Türr, Nella Doria-Cambon, Giulio Caprin, Dario de Tuoni, due volte Alberto de Brosenbach, Ermanno Viezzoli, Renato Pfleger, Luigi Pietrobono, Ferdinando Pasini, Nino Meloni che recitò i versi di Umberto Saba, Emilio Girardini, Francesco Fattorello, Guido Calza, Giacomo Furlani, Gino Fogolari e Attilio Scarpa. I soci, in questi due anni, notevolmente si accrebbero di numero, e la convivenza col Circolo Artistico si svolse in perfetta armonia e con ottimo frutto.

Il dott. Sticotti legge quindi una breve relazione sull'*Archeografo Triestino*, pubblicato sotto gli auspici della Minerva, e del quale uscirono in questi anni due ricchissimi volumi, e trova modo di ricordare due collaboratori defunti della vetusta pubblicazione: l'illustre dott. Carlo de Marchesetti e la signorina Livia Rusconi. Ha calde parole di gratitudine per il Comune di Trieste, per la Commissione Reale della Provincia e per tutti gli enti e i generosi cittadini, dei quali dice i nomi, che concorrono alla possibilità di vita dell'insigne rivista di studi.

Il tesoriere avv. Nicolò Vidacovich presenta un bilancio sociale che si chiude in civanzo, con risultati così lieti e confortanti da suscitare nell'adunainza uno scoppio d'applausi.

Il nuovo Consiglio direttivo

Si passa quindi alla nomina del nuovo Consiglio direttivo, e su proposta dell'avv. Wondrich, vengono eletti o rieletti per acclamazione i signori Silvio Benco, prof. Attilio Gentille, dott. Ettore Kers, dott. Aldo Mayer, dott. Spartaco Muratti, prof. Giovanni Quarantotto, dott. Mario Stenta, dott. Piero Sticotti, avv. Nicolò Vidacovich; revisori i signori dott. Arturo Coverlizza e dott. Antonio Suttora.

Il dott. Sticotti chiude la seduta, augurando con felici parole che il grande spirito di Attilio Hortis vigili sulla Minerva e assista il nuovo Consiglio direttivo.

I neoeletti direttori si riunirono a breve seduta dopo la fine del congresso e deliberarono questa assegnazione delle cariche previste dallo Statuto: dott. Spartaco Muratti, presidente; dott. Mario Stenta, vicepresidente; prof. Attilio Gentille, segretario; avv. Nicolò Vidacovich, tesoriere.

Giubileo di servizio. Il signor Massimo Fazzini, impiegato della Cassa Circondariale di malattia, compì in questi giorni 25 anni di servizio. In occasione della fausta ricorrenza gli furono espressi, alla presenza di tutti gli impiegati, elogi e auguri del caposezione anziano signor Vidusso, per la Sezione sanitaria, dal vicedirettore dott. Baldessari per la Direzione e dal signor Picotti per l'Associazione del pubblico impiego, ai quali rispose vivamente commosso ringraziando, il signor Fazzini. Al festeggiato furono offerti da parte dei colleghi un ricco orologio con catena e medaglia-ricordo.

Il Circo Adolfi per il Dopolavoro. Il grande Circo Adolfi, che ha posto le sue tende sul piazzale della Caserma Oberdan, ha, con simpatico gesto, accordato a tutti i tesserati del Dopolavoro la riduzione del 40 per cento per ogni categoria di posti. I biglietti che dànno diritto a tale sconto si ritirano da oggi presso il Commissariato dell'O. N. D. in Corso Vittorio Emanuele 12, nelle ore di ufficio.

Nuove pubblicazioni. L'«Italcable» ha stampato un Codice telegrafico del viaggiatore, in cui sono contenute tutte le possibili informazioni per redigere nella forma più economica i telegrammi da spedirsi a mezzo della Compagnia italiana dei cavi telegrafici sottomarini. La pubblicazione pratica, nitida ed elegante riuscirà certo di notevole vantaggio ai viaggiatori.

La scienza del lavoro e i principi di Enrico Ford

Ieri, in un'aula della nostra Università commerciale l'ing. C. A. Ferrari, sotto gli auspici dell'Istituto statistico-economico parlò della scienza del lavoro e i principi di Enrico Ford.

L'oratore inizia il suo dire accennando alla grande importanza che presenta oggigiorno l'organizzazione scientifica del lavoro, che acquista sempre maggiore diffusione e dalla quale l'economia mondiale potrà ritrarre dei vantaggi incalcolabili.

Antiche sono le origini della scienza del lavoro, ma soltanto in questo secolo essa ha incominciato a imporsi all'attenzione del mondo. Essa, come è noto, si propone di ottenere una maggiore e migliore produzione per mezzo di operai ben retribuiti e concedendo un convincente margine di compenso ai datori di lavoro. Lunghe ricerche e laboriosi studi hanno confermato che gli odierni sistemi di lavorazione presentano dei difetti gravissimi, trascurando molti fattori importanti, e primo fra tutti l'uomo.

Fra i numerosi industriali che si sono dimostrati fedeli alla scienza del lavoro, primeggia Enrico Ford. Il conferenziere afferma che il segreto del successo di Ford non è stato nella sua fortuna, nella sua ricchezza, ma più nella ferrea logica e nello squisito buon senso che inquadrano tutta la sua vastissima attività. L'oratore accenna poi all'organizzazione della modesta officina Ford di Trieste, dove egli ha potuto rilevare che le norme di lavoro, di sicurezza e di disciplina sono applicate intelligentemente, ma rigidamente, come in nessun'altra azienda.

L'oratore viene poi a parlare della introduzione della razionalizzazione del lavoro in Italia e accenna ai vari fattori che ostacolano tale introduzione e, tra questi, il più importante è la mancanza d'una mentalità che sappia vedere le cose così logicamente come le vedono gli uomini allevati alla scuola di Ford. Ma se anche molti saranno le difficoltà e gli ostacoli che la scienza del lavoro dovrà superare per affermarsi da noi, non bisogna disperare: c'è invero in Italia chi ha intravisto tutta l'importanza del problema, chi, con serietà di propositi, cerca d'introdurre alcuni criteri di razionalizzazione del lavoro: se essi sono realmente sinceri e buoni, dovranno trionfare di tutti gli ostacoli.

Alla conferenza assistettero il comm. Sanguinetti, il comm. Castiglioni, il dott. Rubbia, l'ing. Pollitzer ed altri. Il conferenziere, che fu applaudito, fu presentato dal rettore prof. Morpurgo, il quale scusò anche l'assenza del presidente gr. uff. de Frigiessy.

Dopo la conferenza fu aperta una discussione, nella quale il comm. Sanguinetti fa delle osservazioni interessanti da lui ritratte nel suo recente viaggio in America.

Il dott. Doria ringraziò a nome dell'Istituto il conferenziere per la sua chiara e lucida esposizione e disse come con questa si chiudeva il ciclo delle conferenze di quest'anno accademico. Si augurò che nel prossimo anno l'Istituto possa contare per queste riunioni anche sulla collaborazione fattiva del corpo insegnante universitario, in cui sempre meglio si avvicina la scienza alla pratica della vita.

La bella conferenza è stata, infine, illustrata da interessanti proiezioni cinematografiche.

L'assemblea della Società degli Amici dell'Infanzia

Presieduta dal gr. uff. dott. Guido Segre, ebbe luogo sabato la 42.a assemblea generale della Società degli Amici dell'Infanzia. Commemorati i soci defunti, il presidente illustrò tutta l'importanza della nuova legge fascista sulla protezione della maternità assistenza. E' veramente Nazione il primo posto nel campo della beneficenza e della filantropia a favore della puerizia e dell'infanzia indigenti.

Nella relazione, diramata a stampa a tutti i soci, è descritta l'attività di ognuna delle molteplici istituzioni fondate e mantenute da questa benemerita associazione. E' veramente prodigiosa l'attività svolta durante l'ultimo anno sociale. Con lodevole slancio venne inaugurata una nuova Colonia marina, intestata all'augusto nome di S. A. R. il Principe Umberto a Isola d'Istria. Nella Colonia Vittorio Emanuele III di Duttogliano venne attivato un Convalescenziario per giovanette, il quale funziona durante tutti i mesi che quella magnifica tenuta non è usata quale Colonia feriale.

La clinica per le malattie dei lattanti prosegue la sua opera benefica salvando annualmente centinaia di bambini affetti dalle più gravi malattie intestinali. I Consultori per madri gestanti e allattanti, la scuola di puericultura, quella per allieve suore, il Dispensario per lattanti, furono molto frequentati e presentano un continuo incremento.

La beneficenza esterna figura nel bilancio sociale, illustrato dal direttore-cassiere Alfonso Danese, con somme veramente ingenti.

Vennero riconfermati in carica i seguenti direttori: comm. prof. dott. Arturo Castiglioni, ing. Riccardo Gairinger, avv. Gian Luigi Gallo, cav. ing. Elia Giongo, comm. Enrico Angelo Jasbitz, S. E. avv. Fulvio Suvich, comm. prof. Egidio Welponer.

In chiusa il presidente, ringraziati le dame patronesse e i molti soci convenuti, espresse la più profonda gratitudine da parte di tutta la Direzione ai generosi oblatori e alla stampa cittadina.

La cinematografia ufficiale della visita di S. M. il Re a Trieste. In occasione della venuta di S. M. il Re a Trieste, l'Istituto nazionale L.U.C.E. ha fatto girare una film speciale dai suoi operatori giunti appositamente da Roma. La riuscitissima assunzione, che è da considerarsi la cinematografia ufficiale della visita del Re, sarà proiettata quest'oggi al Teatro Excelsior.

Le adunanze scientifiche dell'Associazione medica. Venerdì alle 19, nella Biblioteca dell'Ospedale Regina Elena, la Associaz. medica triestina terrà la XVI adunanza scientifica. Il dott. Leopoldo Winternitz tratterà i seguenti argomenti: a) «Sopra sostanze ad azione simile all'insulina»; b) «Su alcune nuove indicazioni dell'insulina».

Movimento sindacale

Assemblea generale del Sindacato nazionale orchestrale-bandistico. Giusta disposizioni della Segreteria generale dell'Ufficio provinciale della C. N. S. F. e del Sindacato nazionale orchestrale-bandistico, domenica 12 giugno a. c. alle 10 tutti gli iscritti alla locale Sezione sono invitati all'assemblea generale, che avrà luogo nella sala Tartini, per procedere alla nomina del Consiglio direttivo del Sindacato.

Il rinvio dell'assemblea del Sindacato medico fascista. L'assemblea generale del Sindacato medico fascista che doveva aver luogo questa sera alle 19 è stata rinviata a data da fissarsi per la forzata assenza da Trieste del segretario generale e dell'ispettore provinciale degli intellettuali, chiamati a Roma dagli organi centrali della Confederazione.

L'inesplicabile enigma di una revolverata

Una giovane ferita gravemente - Chi ha sparato?

Un fatto grave e misterioso è accaduto ieri nel pomeriggio in via Milano: una giovane fu ferita gravemente con un colpo di rivoltella sparato improvvisamente da un ignoto. Il fatto, sul quale non si sono potuti avere che pochi dettagli appunto per il suo carattere inesplicabile, si riassume in queste informazioni, fornite dall'autorità di p. s.

Una partenza per il Brasile rimandata

Mafalda Tosolini, di 19 anni, sarta, abitante a Udine in via Villalta n. 15, giunse nella nostra città giorni or sono assieme alla madre, Rosa, ed a tre sorelle minori di lei, Leonilda, Alda e Dorina. Le cinque dovevano imbarcarsi ieri su un piroscafo della Cosulich, diretto a Buenos-Ayres, per raggiungere il capo di famiglia che si trovava colà da circa tre anni. Avevano atteso lungamente con desiderio vivissimo di raggiungere il loro caro e iniziare una nuova esistenza laggiù, quando il caso volle che non potessero partire. La commissione medica, incaricata di visitare gli emigranti, trovò che le due figlie minori della Tosolini erano affette da tracoma e non potevano quindi imbarcarsi. Fu giuocoforza rinunziare al viaggio, poichè le due piccine non potevano, certo, essere lasciate qui senza la mamma.

Ieri, desolate, ma pur rassegnate di fronte all'ostacolo sopraggiunto, le due donne si avviarono, verso le 16, all'Agenzia Cosulich, in via Milano n. 10, per riavere il prezzo dei biglietti pagati precedentemente. Per via Roma raggiunsero piazza Vittorio Veneto e quindi, incamminatesi per via Milano, si diressero verso l'Agenzia.

Il mistero di un colpo di rivoltella

Improvvisamente si udì una detonazione e subito dopo si vide la Mafalda comprimersi il ventre, mentre un grido di spasimo sfuggiva dalle sue labbra ed ella impallidiva. Sconvolta, senza quasi rendersi conto di ciò che accadeva, la madre si affrettò a sorreggere la giovanetta che stava per cadere, mentre alcuni passanti si affrettarono intorno alla Tosolini, che fu sollevata e trasportata nell'ufficio degli emigranti, da dove fu telefonato alla Guardia medica.

Poco dopo giunse sul posto il sanitario di turno, il quale riscontrò alla Mafalda una ferita di arma da fuoco, penetrante in cavità, all'addome. Giudicatala in condizioni gravi, il sanitario le prestò le prime medicazioni e poi la fece trasportare all'Ospedale Regina Elena, ove il dott. Racotez, di turno all'astanteria, la fece accompagnare nella sala operatoria del decimo reparto. Pochi minuti dopo il primario dott. Oliani assoggettò la Tosolini alla laparatomia e la fece accogliere con prognosi riservata nel reparto di turno.

Il fatto singolare destò vivissima curiosità e apparve subito misterioso, e gli organi di p. s. si affrettarono ad avviare indagini. La madre della Mafalda, interrogata, disse di non avere sospetti su alcuno, nè di sapersi spiegare il fatto in alcun modo. Attraversando la piazza le era sembrato di scorgere un tizio che stava nascondendosi dietro ad una pianta, ma non vi fece caso e perciò non sa dare alcun dettaglio. La Mafalda, interrogata a sua volta, confermò quanto aveva detto la madre. Lei pure disse di non avere sospetti su nessuno. Amoreggiava sino a quattro mesi or sono con tale Leonardo Ferfuglio, di 22 anni, abitante a Udine, nella stessa via, ma il giovane non parve scontento della sua partenza, e del resto ella dichiarò di poter quasi escludere che il Ferfuglio si trovi a Trieste e che sia stato lui a sparare. L'autorità proseguì nelle indagini, ma sinora con risultato negativo. Non è escluso che possa trattarsi anche di un disgraziato accidente o di un giuoco di ragazzi imprudenti.

Le rinunce alla vita

Un marittimo s'avvelena per dispiaceri

Giorgio Rabaz, di 22 anni, cuoco marittimo disoccupato, abitante in via del Pozzo N. 3, ieri sera era in compagnia di un amico, Ferruccio Rusignan, abitante in via Donizetti e, dopo aver bevuto qua e là, entrarono, alle 21.30, al «Caffè Giardini». Il Rabaz, che appariva preoccupato e malinconico, confidò all'amico di sentirsi infelice per i molti dispiaceri di varia natura. L'altro cercò di consolarlo dicendogli che tutto si sarebbe risolto per il meglio, ma il Rabaz non parve persuaso da questa facile filosofia perchè nella sua mente vi erano già propositi lugubri, tanto che a un certo momento, egli trasse di saccoccia una boccettina contenente un disinfettante, forse tintura di iodio e versato il liquido nella tazzina che aveva dinanzi, se la portò alle labbra. Il Rusignam, intuito ciò che stava per succedere, gli impedì di vuotare la tazza borgiana e chiamò un cameriere, il quale telefonò alla Guardia medica. Poco dopo fu sul posto il sanitario di turno e il Rabaz, che non versava in gravi condizioni, fu trasportato all'ospedale ove, assoggettato al lavacro gastrico e dichiarato guaribile in due o tre giorni, fu accolto nel reparto di turno. Al brigadiere di p. s. di servizio al pio luogo il Rabaz ripetè di aver tentato di morire, per dispiaceri.

Le variazioni quotidiane per auto

Due ragazzi feriti

Nel pomeriggio di ieri il ragazzo Edoardo Wittmann, di 6 anni, abitante in via Filippo Corridoni N. 9, chiese alla madre di prender posto su di un carrettino tirato da un cavallo guidato dalla lavandaia di casa. La madre accondiscese e il Wittmnn seguì la villica sino in via della Tesa, ove il veicolo fu fermato all'angolo di via Settefontane. Ma nello scendere il ragazzo andò ad urtare contro l'auto 74-1291 e, battuto contro una delle ruote posteriori, cadde a terra, senza che lo «chauffeur» se ne accorgesse. Il signor Ugo Baldo, che passava di là con l'automobile, sollevò il ragazzo e lo trasportò all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno riscontrò al piccolo ferito un ematoma alla regione parietale destra e probabili lesioni interne. Poco dopo, avute le necessarie medicazioni, il Wittmann fu riaccompagnato a casa dalla madre, presentatasi al pio luogo.

— Alle 13.30 di ieri il ragazzino Giordano Ruzzier, di 2 anni, abitante in via Scipio Slataper N. 24, giocava nei pressi di casa, quando volle raggiungere la mamma che si trovava sul marciapiedi opposto. Proprio in qual momento sopraggiunse l'auto 74-139, che saliva a velocità moderata, e il Ruzzier, urtato, fu gettato a terra. Accorsa la madre, il piccino fu rialzato e, adagiato nell'auto che il guidatore Emilio Magris, di 29 anni, abitante in viale XX Settembre N. 52, aveva subito fermato, lo si trasportò all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario gli riscontrò una contusione al piede sinistro. Avute le necessarie medicazioni, il Ruzzier fu accompagnato a casa.

Il movimentato inseguimento di un mariuolo

Doveva essere proprio in cattive acque quel tizio che ieri, alle 11, in mancanza di occasioni migliori, si accinse a penetrare nello sgabuzzino del portinaio dello stabile n. 11 di via Giotto. E stava appunto «lavorando» la serratura, allorchè il portinaio, Adolfo Giuliuzzi, che si trovava in quel momento nel cortile della casa, insospettito dal rumore, corse a vedere e, scorto il tizio, che, a sua volta, fiutato il pericolo, si affrettava ad eclissarsi, lo inseguì, gridando. Fu una corsa affannosa lungo la via Rossetti e la via Giulia, e al portinaio si unì poco dopo, nell'inseguimento, l'agente di Questura Nicolaucich, che passava di là per caso. L'inseguito, giunto al Giardino pubblico, saltò oltre una siepe e vi si tenne celato, ma l'agente lo scoprì e scoprì pure che quel posto doveva essere un recapito abituale dell'individuo, poichè scorse a terra una quantità di ordigni ladreschi, che furono coscienziosamente raccolti. Il tizio, interrogato, si qualificò per Ezio Rozzo, di 37 anni, abitante in via di Crosada n. 3. Ora è in vacanza, al Coroneo.

Le visite senza invito

Ieri l'altro ladri ignoti penetrarono con chiavi false nell'abitazione incustodita di Marcello Coccola, in via del Broletto N. 12 e si impossessarono di due vestiti del valore di circa 1000 lire. La moglie del Coccola, Eden, uscita per recarsi al mercato a fare le spese giornaliere, constatò il furto, ma non le rimase che farne denuncia al Commissariato di via Amerigo Vespucci.

Il gesto drammatico di un innamorato respinto

Spara contro l'amante e contro se stesso

Un grave fatto di sangue è accaduto ieri a Monfalcone: un giovane ha sparato contro la fidanzata, ferendola gravemente e poi s'è sparato un colpo di rivoltella in bocca. Il rapido dramma ci viene così descritto dal nostro corrispondente:

Antonio Bussanich di Antonio e di Domenica Posevina, di 27 anni, da Lussinpiccolo, occupato dal 12 gennaio a. c., in qualità di marinaio, al Cantiere Navale Triestino, e abitante a Panzano, casa n. 1 A, porta 7, e Maria Bussanich di Marco e di Mattea Gelusig, di 22 anni, da Lussinpiccolo, abitante a Panzano n. 110, si erano fidanzati da circa cinque mesi e si amavano fortemente, come risulta anche dalla loro corrispondenza epistolare. Ma c'era qualcuno che non vedeva di buon occhio questo fidanzamento, per le cattive informazioni avute, forse da maligni, sul conto del fidanzato. E questa era la madre della ragazza, che impose alla figlia di troncare ogni relazione con l'Antonio.

La Maria si decise a malincuore di seguire il consiglio della madre, ma fu costretta a farlo per evitare seri dispiaceri in famiglia. Stamane ella si recò a Trieste con il piroscafo, assieme alla sorella Antonietta, per fare delle compere. Il Bussanich, che non si dava pace da quando la fidanzata s'era staccata da lui, venuto a sapere che la Maria si era recata a Trieste, partì anche lui. Verso le 12.30 la Maria e la sorella fecero ritorno con lo stesso piroscafo, e con loro sorpresa videro a bordo anche il Bussanich, che per un po' si tenne discosto. Prima però che il piroscafo approdasse al nostro molo, l'Antonio si avvicinò alle due sorelle, scambiando qualche parola.

Scesi alle 14.40, i tre si avviarono verso Panzano e, giunti all'angolo della via Bonavia, il Bussanich si fermò, chiedendo in tono risoluto alla Maria:

— Te xe proprio decisa de lassarme?

— Si — rispose l'altra.

Allora l'Antonio, con mossa fulminea, trasse una rivoltella e sparò un primo colpo contro la fidanzata, che stramazzò a terra, emettendo un acuto grido di dolore, poi sparò un secondo colpo, che andò a vuoto, e infine un terzo, che ferì ancora una volta la giovane. Indi, rivolta l'arma contro se stesso, si sparò un colpo in bocca.

La scena si svolse così rapidamente che le poche persone presenti furono per qualche istante in preda al più vivo sbalordimento; poi, riavutesi, accorsero in aiuto dei feriti, e pochi minuti dopo comparve il comandante la stazione dei carabinieri, il quale dispose per l'immediato trasporto dei feriti all'ospedale. Lo stesso comandante sequestrò l'arma, una rivoltella a tamburo, calibro 6.65, a sei colpi, e dichiarò in stato d'arresto il Bussanich, che fu denunciato all'autorità giudiziaria, per mancato omicidio.

I medici riscontrarono alla Maria una ferita d'arma da fuoco, penetrante in cavità, all'emitorace sinistro; una ferita d'arma da fuoco alla faccia, con frattura dell'osso nasale, e si riservarono la prognosi. All'Antonio fu constatata una ferita d'arma da fuoco a fondo cieco, alla parte sinistra del palato, guaribile in 15 giorni, salvo complicazioni.

Epilogo luttuoso

Alle 17.30 di ieri è morto nel reparto dell'ospedale Regina Elena, ov'era stato accolto, quel giovane Umberto Sciallino, di 28 anni, macellaio, abitante in via dei Verzieri n. 14. Come è noto il giovane si era sparato un colpo di rivoltella al petto, ieri l'altro verso mezzogiorno, mentre si trovava sulla sommità della scala di via Margherita. Egli lasciò 8 lettere chiuse che furono consegnate all'autorità giudiziaria, ma non si poterono conoscere le cause del gesto tragico perchè i familiari stessi assicurarono di non sapere nulla di ciò che travagliava il loro caro. I funerali seguiranno oggi alle 17 e gli appartenenti alla «Quis contra nos?» sono invitati a parteciparvi.

Un piede schiacciato da un blocco di ghisa

Michele Verban, di 35 anni, abitante in via E. Toti n. 5, era intento ieri mattina al suo lavoro alla fabbrica macchine di Sant'Andrea, ove è addetto in qualità di tornitore, quando un blocco di ghisa gli finì sul piede destro. Accorsi alcuni compagni fu liberato e quindi venne avvertita la Guardia medica. Il sanitario di turno, giunto sul posto poco dopo, riscontrò al Verban una vasta ferita lacero-contusa ledente cute, sottocute e tendini. Avute le necessarie medicazioni il ferito fu trasportato all'Opedale Regina Elena, ove, giudicato guaribile in due settimane, fu accolto nel reparto di turno.

I tiri alla buona fede

Le motivazioni di due denunce

Il signor Riccardo Battilana, proprietario di un magazzino in via San Maurizio n. 11, aveva ceduto il suo locale a tale Agostino S., abitante in via Media, perchè ne disponesse quale suo recapito. L'S. però dopo qualche tempo, avendo bisogno di denaro, asportò dal magazzino sei botti vuote, una bilancia decimale, tre mastelli di legno, venti damigiane, una cassa di amaretti, una zittera e dieci bottiglie di liquori diversi, del valore complessivo di 2500 lire, che vendette per proprio conto. Oltre a ciò dopo qualche giorno egli si recò a Verona, da certo Gian Gastone Conti, che gestisce un esercizio in Corso Vittorio Emanuele III n. 59, e teneva in deposito per conto del Battilana una partita di vetrerie del valore di 4600 lire. L'S., dicendosi autorizzato dal Battilana, si fece consegnare la merce, che poi vendette ad una ditta di Milano.

In questi giorni il Battilana, venuto a cognizione del bel servizio che l'S. gli aveva reso, si recò a presentare denuncia, rilevando i dettagli da noi riferiti, al Commissariato di p. s. del rione, che ha iniziato subito le indagini relative, per stabilire le responsabilità del denunciato.

— Il 17 aprile u. s. Francesco C., proprietario di un negozio in via G. Caprin, prelevò dal sig. Agostino Marcolin, abitante in Chiadino San Luigi n. 84, ed esercente in via Conti n. 12, presso l'ex Panificio Triestino, della cioccolata e dello zucchero, per il valore di 250 lire, che doveva pagare per «cassa pronta», ma che non pagò, finora. In questi giorni poi il Marcolin venne a sapere che il C. aveva venduto ad altri il suo negozio. Si recò quindi a presentare denuncia a carico del C. al Commissariato di p. s. del quinto distretto.

Il coltello del mendicante. Gli agenti Commissariato di p. s. del V distretto arrestarono ieri sera all'angolo di via Ginnastica e via Paduina il mendicante Agostino Zadnik, di 37 anni, senza fissa dimora, perchè trovato in possesso di un coltello a serramanico di genere proibito, che egli portava senza giustificato motivo. Mentre l'arma gli venne sequestrata, lo Zadnik fu passato alle carceri del Coroneo.

Nuove applicazioni della calamita

La... fisica di una presunta devota

— Quanta devozione! — dicevano ammirate le frequentatrici abituali della chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, osservando una giovane che si tratteneva lungamente in orazione, nel tempio, ogni mattina. Dovevano essere preghiere fervide le sue, poichè duravano talvolta delle ore. E non solo quella chiesa ella frequentava poichè altre devote ricordavano d'averla veduta, immersa in eguale raccoglimento anche dinanzi gli altari di altre chiese. Ma quell'ammirazione non durò troppo.

Ieri mattina mentre la giovane era come di consueto immersa in preghiere, una delle devote osservò che ella teneva le mani posate sopra una delle cassette dell'elemosina e faceva, a tratti dei movimenti strani. E poichè alre voltè aveva notato questa circostanza ebbe il sospetto di ciò che poteva essere in realtà quella devozione esagerata, percui senza indugiare si recò a raccontare la cosa a uno dei santesi, il quale, a sua volta, recatosi alla vicina Questura, ne tornò con alcuni agenti, i quali, fattisi indicare la giovane, stettero un po' ad osservarla da lontano e quindi, avvicinatisi, la invitarono a seguirli.

In Questura le cose si chiarirono subito: La giovane, qualificatasi per Maria Candellari, di 25 anni, abitante in Androna S. Teresa 8, fu trovata in possesso di uno spago lungo una trentina di centimetri alle estremità del quale erano attaccate due calamite.

— A che cosa le serve questa roba? — le chiese il commissario.

— Xe contro la scalogna, signor. I disi che porta fortuna...

— Pare di no, come vi convincerete.

E la fece perquisire dalla donna addetta a tali operazioni quando si tratta di arrestate. Nelle saccocce della Candellari furono pescate circa 50 lire in monete di nichelio e di argento. Era chiaro: Le calamite calate alternativamente nelle cassette delle elemosine, tornavan fuori ogni volta con qualche moneta attaccata e in realtà portavano fortuna all'intraprendente esploratrice delle cassette che, a quanto s'è veduto, continuava il giochetto da parecchio tempo e deve aver quindi... calamitato un importo notevole.

Tradotta ai Gesuiti, la Candellari sta ora riflettendo ai pericoli della fisica applicata al furto.

TRIBUNALE PENALE

La sentenza nel processo Don Luxa-"Popolo di Trieste,,

Ieri, nel pomeriggio, presso la V Sezione, presieduta dal cons. Macri, è terminato — con una sentenza completamente assolutoria — il processo per diffamazione continuata a mezzo della stampa, di ingiurie e di minaccie nei confronti del cap. Piero Almerigogna, ing. Giovanni Menesini e Pietro Pizziga su querela di don Arturo Luxa.

La prima parte dell'udienza fu assorbita dalle ultime deposizioni dei testi i quali — attraverso una serie di incidenti più o meno vivaci — illustrarono l'ambiente nel quale si sono svolti i fatti descritti in accusa e le persone che vi parteciparono, soffermandosi particolarmente a lumeggiare, sotto vari aspetti, la figura del querelante don Luxa.

Anzitutto i testi Alberto Purger e Pietro Curet confermarono la simpatia dimostrata da don Luxa nei riguardi degli slavi ed affermarono che egli aveva distribuito, con certa frequenza libri ed opuscoli slavi tra i ragazzi e gli abitanti della parrocchia da lui amministrata. Sostennero pure che don Luxa amava frequentare elementi comunisti — noti per il loro aperto atteggiamento antinazionale — come il maestro Berloc, il Vidali, il dott. Nobile, l'ex sindaco socialista di Capodistria ed altri.

Particolarmente interessante, ai fini della causa, fu la deposizione di mons. Mecchia, vicario generale, il quale dopo aver detto che don Luxa, sin da ragazzo, si era sempre comportato da ottimo italiano, e spiegato come avvengono le cerimonie religiose ed in quali lingue, aggiunse — su domanda dell'avv. De Rin — e per quanto riguarda la distribuzione dei libri slavi fatta da don Luxa — che ordini precisi in tale proposito non esistono.

— Ci sono le società cosidette della «Buona Stampa» — disse il teste — le quali inviano ai parroci, per la distribuzione, quantità di libri religiosi. A Gorizia esiste una di queste società che spedisce, a scopo di propaganda, libri slavi i quali sono però strettamente religiosi e rigidamente controllati dalle autorità governative ed ecclesiastiche.

Ad analoga domanda rivoltagli dal P. M. dott. Gargano il teste dichiarò che anche a Torino, Milano, Roma ed in altre città del Regno esistono società consimili e crede che di queste si sia pure servito don Luxa.

L'ing. Menesini gli chiese — per tramite del presidente — se vi sono nell'Istria e specialmente nel circondario di Capodistria dei sacerdoti che predicano in italiano.

Teste: Certamente. Nel circondario di Capodistria ce ne sono due e tutti e due predicano sempre in italiano perchè sono... piemontesi!

Avv. De Rin: Col consenso della popolazione?

Teste: Certamente!

Mons. Oscar Zebocchin dichiara che don Luxa è stato sempre di sentimenti italiani.

Al Presidente che gli chiede se egli, nel caso gli si presentassero dei fedeli dei quali sa che conoscono tanto l'italiano quanto lo slavo in quale lingua parlerebbe loro.

— In italiano! Non c'è dubbio! — risponde franco e sicuro mons. Zebocchin.

Il cav. De Manzin, podestà di Capodistria, crede che il comportamento di don Luxa nei riguardi degli slavi sia dovuto a mitezza d'animo, a sensibilità di carattere perchè altrimenti non può concepire come egli abbia attenuato il suo sentimento di italianità. Evidentemente don Luxa — secondo il teste — si è lasciato influenzare da qualche cattivo elemento, tanto più che egli frequentava persone come il Bertoc, don Malalan note per la loro italofobia.

Il presidente interroga pure Antonio Pozar e Giovanni Valenti, il primo amministratore ed il secondo insegnante presso le carceri di Capodistria.

Tutti e due i testi accennano al fatto che quando don Luxa era cappellano al Penitenziario tenne un comportamento di buon italiano. Solamente il Valenti aggiunge poi che don Luxa militava nelle file del Partito Popolare, anzi era uno tra gli elementi più attivi e manifestava apertamente il suo pensiero di antifascista.

D'accordo con le parti il presidente rinunzia alla deposizione del cap. Nino Host-Venturi.

L'avv. Ponis propone ed insiste perchè venga sentito il vescovo mons. Fogar.

Tanto la difesa che il P. M. il oppongono ed il Tribunale respinge la proposta della P. C.

Dopo una breve pausa l'avv. Ponis pronuncia la sua arringa per affermare che, dalle testimonianze e dai fatti emersi nel corso del processo, la prova della verità non è stata raggiunta dai querelati percui chiede che questi vengano codannati a sensi di legge.

Il P. M. dott. Gargano, attraverso una acuta e severa disamina della causa, afferma che i fatti non sono risultati solamente provati ma anche sorpassati. Propone pertanto che il Tribunale assolva i querelati per tutte le imputazioni loro ascritte.

Al P. M. dott. Gargano s'aggiunge la valida arringa dell'avv. De Rin, il quale, assieme all'avv. Pontoni difende i querelati.

Infine il Tribunale — dopo lunga permanenza in camera di consiglio — emette sentenza con la quale assolve il Pizziga per non aver commesso il fatto, l'Almerigogna e l'ing. Menesini dall'imputazione di diffamazione per esenzione di pena avendo essi raggiunta la prova della verità. Assolve inoltre l'Almerigogna anche del delitto di minaccie per non aver commesso il fatto e dal delitto di ingiuria per essere estinta l'azione penale. Condanna invece il querelante al rimborso delle spese a favore degli imputati ed a quelle dovute all'Erario.

La lettura della sentenza viene accolta dai querelati e dal pubblico con forti grida di giubilo. Indi al canto di «Giovinezza» l'aula lentamente si sfolla.

LA LIRA

con la sua meravigliosa

RIVALUTAZIONE

ha messo in maggiore evidenza numerosi problemi economici, e fra questi, uno dei più importanti per i

GENITORI

è quello che riguarda il costo dell'

ISTRUZIONE DEI FIGLI!

La soluzione di esso, è data, però, dai mitissimi onorari, pagabili anche a rate mensili, occorrenti per seguire, senza lasciare il proprio paese e le ordinarie occupazioni, uno dei meravigliosi Corsi istituiti dalle conosciutissime

SCUOLE RIUNITE PER CORRISPONDENZA

ROMA - Via Arno, 44 - ROMA

CORSI PRINCIPALI:

Elementare inferiore — Licenza Complementare — Istituto Magistrale Inf. — Istituto Magistrale Sup. — (Diploma di Maestro) — Ginnasio — Liceo Classico — Liceo Scientifico — Istituto Tecnico Inferiore — Istituto Tecnico Superiore — (Ragioniere o Geometra) — Integrazioni Riparazioni — Latino-Greco — Francese-Tedesco — Spagnolo-Inglese — Patente Segretario Comunale — Concorsi Magistrali — Esami Direttore Didattico — Professore di Stenografia — Cultura Commerciale - Dattilografia-Stenografia — Ragioneria Applicata — Impiegato di Banca e Borsa — Esperto contabile, ecc. — Capotecnico Elettricista e Meccanico — Capomastro Muratore — Specialista cemento armato — Conducente caldaie a vapore — Operaio scelto meccanico ed elettricista — Motori, Disegno, Accumulatori — Telefonia, Telegrafi, Radio, ecc. — Fattore tecnico — Perito Zootecnico — Contabile agrario — Corsi femminili — Corsi artistici — Scuola di Guerra — Esami avanzamento a maggiore — Accademie Militari — Corsi di Energetica, di Trattazione affari, di Cinematografia, ecc. ecc.

Programma gratis scrivendo a SCUOLE RIUNITE Via Arno, 44 - Roma

Ufficio informazioni, speciale per Milano, Via Torino, 47

Ufficio informazioni, speciale per Torino, Via S. Francesco d'Assisi, 18

ENTERASEPTIKON

(Disinfettante intestinale)

La Stitichezza, la Gastrica, l'Intossicazione, il Catarro intestinale, l'Enterite, l'Appendicite e le Malattie cutanee guariscono radicalmente col l'ENTERASEPTIKON RIVALTA, che rialza le forze digestive, toglie le soverchie acidità e prepara all'intestino un materiale più facilmente eliminabile. L. 10.— la scatola e L. 57,50 le sei scatole franco dovunque. Scriv. Prof. Dott. G. RIVALTA - Corso Magenta, 46 - Milano (9)

Siate solleciti a curarvi!

Se vi sentite la testa pesante, se non avete appetito e vi sentite crampi di stomaco correte subito al sicuro rimedio della Magnesia S. Pellegrino (Marca Prodel) che purga e disinfetta l'intestino e vi può donare la gioia di vivere.

Per soddisfare il desiderio di una parte della nostra numerosa clientela abbiamo fatto preparare della Magnesia anche senza aroma. Quindi coloro che desiderassero la Magnesia San Pellegrino senza il sapore dell'anice possono farne richiesta presso i nostri Depositari di Milano, Torino, Genova, Firenze, Napoli, Bari, Palermo, ecc.

Lab. Chim. Farmaceutico Moderno
Corso M. d'Azeglio, 118, TORINO

La Merveilleuse di Torino offre alle Signore Italiane le Confezioni più eleganti a prezzi minimi

TRIESTE
Corso Vitt. Em. III N. 27

SE LA DIGESTIONE VI DA' PENSIERO

potete avere a portata di mano un rimedio che da molti anni ha dato sollievo a migliaia di persone ammalate di stomaco. Questo rimedio è la Magnesia Bisurata, che guarisce poichè essa neutralizza l'acidità che si è accumulata nello stomaco, causa di tante sofferenze dell'apparato digerente. Un mezzo cucchiaino di Magnesia Bisurata, preso in un poco d'acqua, fa sparire i rigurgiti, i bruciori di stomaco, le flatulenze, la pesantezza e tanti altri malesseri. Essa raddolcisce le pareti irritate dello stomaco e regola le funzioni dell'apparato digerente. La Magnesia Bisurata si trova in vendita in tutte le farmacie. Vale la pena di farne la prova. La Magnesia Bisurata è raccomandata dai medici e viene usata negli ospedali.

MALI di TESTA di denti, reumi, nevralgie?...

Cachet Rosa infallibile

INNOCUO AL CUORE

Un Cachet 0.60 Scatola di 10 L. 5.00

Per i disturbi di STOMACO - FEGATO - INTESTINO

Montecatini

Comunicazioni ferroviarie dirette

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc. chiamare soltanto il tel. N. 801.

Dalla provincia di Udine

La sezione friulana alla Mostra di Monza

UDINE, 7

L'inaugurazione della terza mostra internazionale, ha segnato la nuova tappa raggiunta dalle arti decorative moderne. Il Friuli si è presentato questo anno come una grande provincia ricca e varia di industrie e produzioni artistiche, con opere scelte e pregevoli di tecnica e di gusto.

La sezione friulana quasi completa ha riscosso simpatie e segni di approvazione sia dalla commissione artistica come dallo stesso ministro Fedele al quale nella sua breve visita di inaugurazione, l'on. Marangoni presentò lo arch. Piero Zanini, che rappresentava il comitato friulano, presieduto dal senatore Morpurgo.

La sezione comprende una galleria e quattro sale: una allestita dal Mobilificio Giovanni Sello di Udine ed una dall'Industria Gemonese Mobili d'Arte G. Fantoni e C. di Gemona, le altre tre raccolgono la mostra collettiva, allestita dall'arch. Piero Zanini.

La sala del Sello comprende l'arredo di una sala da pranzo eseguita con grande distinzione e signorilità: mobili in rovere su una parete in legno bianco candido in gradazione sempre più forte verso il centro ove domina il tavolo in nero e oro e le sedie in palissandro levigato con tappezzeria di cuoio grigio. Toni delicati e tenui che si raccordano con le sobrie tappezzerie e mobili pratici, smontabili, sinceramente espressi.

Essi sono visione e creazione di Angelo Sello il più tipico e il più moderno mobiliere udinese.

L'Industria Gemonese Mobili d'Arte G. Fantoni e C. di Gemona ha presentato un salotto originale, artistico, di mobili praticissimi e nuovi, aggraziato dalla calda intonazione del legno naturale con le tappezzerie di fondo, con i superbi lavori in crochet della signora Pittini-Fantoni, e con l'ambiente creato e decorato dal pittore Giuseppe Barazzutti, reso con forte senso pittorico.

La terza sala è collettiva, ora incompleta, ma sarà fra pochi giorni arredata con i ferri del comm. Calligaris ed i mobili del Torossi e del Morassutti; essa si presenta nella sua bella veste azzurrognola, decorata aristocraticamente dal Leoncini, la più ricca e la più raffinata delle nostre sale. Toni azzurri e toni arancione si fondono con brillantezze d'oro, a motivi in cui predomina un originale combinazione di linee curve che richiamano il carattere dei mobili e dei rami magistralmente battuti dal Valerio e Martini, dal Mattiussi di Udine, e dal Flebus di Tarcento.

La quarta sala è completa con le nuove ceramiche Galvani e vi predominano un grandioso vaso a danze friulane, alcuni piatti a muro e servizi. Un graziosissimo salottino da tè con biblioteca in mogano massiccio è collocato in angolo sopra un rialzo a gradini, eseguito dal Lekman con grande diligenza. Nell'altro angolo è un caminetto moderno in marmo a due colori, decorato con rami e ceramiche. Assai comodi e robusti sono i due seggioloni in noce del Toffoletti di Tarcento, ed originali i cuoi variopinti del Pavan di Sacile.

Sono opere scelte con gusto e che rispondono ad una amorevole esecuzione e saggezza tecnica collocate con sobrietà nell'ambiente ravvivato da quadri e sculture di Camillo Malignani, del Coceani, del Bront, del Pischiutti e del Padovan.

La Galleria è ornata d'illustrazioni del libro, acqueforti, quadri ed architetture.

Nel mezzo si eleva svelta su uno stelo di bellissima stalattite carsica una fontanina da salotto racchiusa da un insieme architettonico formato da pilastrini svelti e bianchi portanti le statuette in legno dello scultore Giuseppe Pischiutti di Gemona.

Gli avvocati e procuratori per il ribasso delle loro tariffe

UDINE, 7

Le due commissioni degli avvocati e procuratori, in una seduta collettiva, dopo ampia discussione, ritenuto che in conseguenza della graduale rivalutazione della moneta, tutti i prezzi devono adeguarsi al nuovo valore che la lira va assumendo, hanno espresso avviso essere opportuno che qualche riduzione sia portata anche alle vigenti tariffe dei diritti di procuratore e degli onorari di avvocato; e sia conseguentemente da raccomandarsi ai colleghi che, nelle prestazioni professionali, da oggi in poi applichino una riduzione non inferiore al 10 per cento, estensibile anche, se del caso, fino al 20 per cento.

I veterani a banchetto

UDINE, 7

Domenica, giorno dello Statuto, i venerati superstiti delle prime guerre per la redenzione d'Italia, si riunirono a fraterno banchetto, offerto dal gr. uff. De Angeli, presidente dell'Istituto italiano d'assistenza pro mutilati e veterani di Torino. Al simposio, che si svolse all'Albergo Nazionale, parteciparono 26 fra soci della città e provincia. Fra i presenti erano tre garibaldini, in camicia rossa, reduci dalla guardia d'onore al Parco della Rimembranza, ai quali S. A. R. il Duca di Bergamo si compiacque rivolgere la parola. Prima di sciogliere la simpatica riunione, dopo gli auguri di ritrovarsi tutti il prossimo anno, il presidente della Sezione udinese, cav. uff. Conti, dopo aver ricordato l'azione svolta dalla Società a beneficio dei soci, terminò inneggiando a S. M. il Re, al Duce, al Podestà e al benefico gr. uff. De Angeli.

UDINE, 7

Gita ai Cimiteri di guerra. La Direzione della Società operaia generale che aveva promosso una gita ai Cimiteri di guerra per il 12 corr. in considerazione che in detto giorno i soci dell'Università Popolare si recheranno alla Mostra di Conegliano, ha stabilito di rimandare la gita a domenica 19 corrente. Le iscrizioni si ricevono da appositi incaricati ed alla sede della Società nelle ore d'ufficio.

In Tribunale. Certo Giovanni Carloni, di 35 anni, deve rispondere di un furto di patate in danno dell'ortolano Camillo Del Gos. E' assolto per insufficienza di prove.

— Tale Carmelo Lo Jacono di Salvatore, d'anni 24, siciliano, è imputato di una truffa di 250 lire in danno di certo Rodolfo Peressoni. Si busca 3 mesi di reclusione.

I cinematografi. Cinema Teatro Moderno: «La strega di York»; Cinema Concerto Eden: «La danzatrice spagnola»; Cinema Cecchini: «Un Balilla del '48».

Una ordinanza del Prefetto per i proprietari di case

UDINE, 7

Il prefetto comm. avv. Agostino Iraci, ha pubblicato la seguente ordinanza: «E' fatto obbligo ai proprietari di case del Comune di Udine di far denuncia contemporanea al Municipio di Udine ed all'Ufficio di Prefettura (Divisione I) entro il 15 giugno corrente degli appartamenti di qualsiasi specie, vuoti, con precisa indicazione di quelli disponibili e di quelli che si renderanno disponibili entro lo stesso mese di giugno corrente specificandone la ubicazione, il numero degli ambienti che li compongono ed il prezzo mensile di affitto che intendono richiedere.

Posteriormente al 30 giugno corrente le denuncie degli appartamenti vuoti dovranno essere fatte come innanzi entro 10 giorni da quello in cui si verifica la disponibilità. I trasgressori alla presente ordinanza saranno passibili delle sanzioni di cui agli art. 434 del C. P. e 16 della legge di P. S.

Gli inquilini che vanno ad occupare appartamenti vuoti dovranno accertarsi che il proprietario dell'immobile abbia in precedenza fatta regolare denunzia dell'appartamento vuoto in conformità della presente ordinanza, avvertendo che la prova della eseguita denunzia è, ora in poi, resa necessaria per ottenere l'attacco dell'impianto elettrico dalla locale società e così pure per ottenere l'attacco pel consumo del gas. Il Podestà, il Vice podestà e il Questore di Udine sono incaricati di predisporre quanto occorre per l'esatta osservanza della presente ordinanza.

La gita dell'Università Popolare a Conegliano Veneto

UDINE, 7

La Presidenza dell'Università Popolare, ricorda ai soci che le iscrizioni alla gita sociale indetta per il 12 corr. a Conegliano Veneto, si ricevono ogni giorno dalle ore 9 alle 12 e dalle 17 alle 19, presso la Segreteria (palazzo Bartolini 3). La quota di lire 50, dà diritto al viaggio di andata e ritorno, all'ingresso alla Mostra internazionale di arte ispirata alla vite e al vino, al ricevimento dei soci nelle sale del Circolo di Cultura Fascista di Conegliano, al pranzo sociale ed al posto a sedere allo spettacolo all'aperto in piazza Cima ove si svolgerà uno scelto programma di danze e villotte friulane.

Si uccide con un colpo di rivoltella sulla porta del camposanto

UDINE, 7

Verso le 13.45 di oggi, certa Della Siega Emma in Trangoni, dimorante al «Cormor», passando per la strada che porta dall'ingresso centrale del Cimitero, all'ingresso di destra, giunta all'angolo della via scorse a terra un individuo con la testa tutta insanguinata. Spaventata, andò ad avvertire suo marito che lavorava in un campo poco distante, il quale, accorso, vide subito che l'uomo steso a terra era morto e avvertì il guardiano del Cimitero, il quale a sua volta telefonò alla stazione dei carabinieri di via Gemona.

Sul posto si portò subito il brigadiere Sità con due carabinieri. Accanto al cadavere rinvenne una rivoltella automatica a sei colpi, mancante di una pallottola. La morte era avvenuta per un colpo sparatosi a bruciapelo alla tempia destra con fuoriuscita dalla tempia sinistra.

Perquisito, in tasca gli venne trovata una carta d'identità intestata a certo Di Flotti Giacomo, di Giuseppe, di 48 anni, nato a Povoletto, vedovo e residente a Padova, diverse cambiali e ricevute per dei saldi di un'importo di circa 25 mila lire a ditte e persone di Padova, diverse ricevute per la celebrazione di messe alla Chiesa delle Grazie di Udine, una lente, una decina di figurine di santi, una piccola fotografia di donna, una corona e una lettera in cui chiedeva scusa del dispiacere e delle noie ai parenti ed amici.

Nessuno potè indicare dove ora alloggiava. Si sa solamente che da circa un mese veniva giornalmente al Cimitero, fu visto spesse volte alla Chiesa delle Grazie e questa mattina, fu visto dopo aversi comunicato nella Capella del Cimitero aggirarsi tutta la mattina fra le tombe.

Il cadavere, che venne piantonato per tutto il pomeriggio da due carabinieri, questa sera venne rimosso e trasportato nella cella mortuaria del Cimitero.

I Sindacati friulani all'on. Rossoni. In seguito al discorso pronunciato dall'on. Rossoni a Ginevra in difesa del lavoro italiano, il segretario generale dell'Ufficio provinciale di Udine della Confederazione ha inviato al Capo del sindacalismo italiano il seguente telegramma: «Tuo magnifico discorso difesa lavoro italiano e Regime contro superata ideologia socialdemocratica e internazionalista trova risonanza tra questi magnifici lavoratori friulani che ti sono grati e ti esprimono a mio mezzo loro esultanza, loro incondizionata devozione per te Capo e animatore sindacalismo italiano. Consarino.»

Dalla provincia di Gorizia

L'azione dei Sindacati fascisti per il ribasso del costo della vita

GORIZIA, 7

L'Ufficio stampa della Segreteria generale dei S. N. F. comunica:

Presso la sede municipale di Vipacco, si è riunita la Commissione annonaria con l'intervento dell'ispettore di Zona dei Sindacati nazionali fascisti con l'intervento di numerosi commestibilisti e trattori. L'ispettore di Zona sig. rag. Gentile ha fatto una esauriente esposizione delle possibilità economiche della classe operaia ed impiegatizia. Ha parlato sulla riduzione del carovita agli impiegati statali e sulla riduzione dei salari agli operai i quali, per agevolare l'opera di ricostruzione economica della nazione iniziata dal Governo, hanno accettato con disciplina consapevole sensibili riduzioni nei salari.

Per fiancheggiare ed agevolare l'azione che sta svolgendo il Governo nazionale, che è quella di portare l'equilibrio economico fra tutte le forze produttive, è duopo che vi concorrano tutte le classi con eguale spirito di abnegazione.

L'idea fascista che è sacrificio e rinnovazione di tutte le classi sociali, ha preparato il popolo italiano a saper combattere e vincere le più dure battaglie anche se queste importano sacrifici, nella convinzione che soltanto attraverso una sana e potente politica economica nazionale si potranno raggiungere le più alte finalità.

I presenti aderendo ai principi ed ai criteri esposti dall'ispettore di Zona, hanno subito preso opportuni accordi per attuare sensibili riduzioni su tutti i generi.

Particolarmente sensibile è il ribasso dei prezzi ottenuto sulla carne e ci sentiamo in dovere di riportare la tabella dei prezzi concordata per opportuna conoscenza dei consumatori e specialmente per i signori macellai di Gorizia ai quali è necessario imporre un prezzo d'imperio visto che le sollecitazioni ed i richiami hanno servito a ben poco.

I mercati di Sesana, Aidussina e Vipacco forniscono ottimo bestiame da macello e se a Gorizia i prezzi all'ingrosso sono più elevati si facciano gli acquisti ove si ha maggiore convenienza.

I prezzi concordati sono pertanto i seguenti: Manzo: 1.a posteriore e anteriore, lire 6.80; senz'osso 9.50. Vaccina: posteriore ed anteriore, lire 5; senz'osso 6.50. Vitello: parte anteriore e posteriore lire 7.80.

I trattori accordarono pure una riduzione del 10 per cento.

L'assemblea in questa prima riunione ha già concretato ed ha risolto molto bene due dei principali punti fondamentali del caro-vita e tornerà a riunirsi nei prossimi giorni sino a che non avrà gradualmente ridotto al giusto prezzo tutti i generi suscettibili di diminuzione, in modo da uniformare il costo della vita al nuovo stato di cose.

Purchè i benefici reali si facciano sentire anche a Gorizia, accettiamo di buon grado il nobile insegnamento dei rurali che hanno tutto il nostro plauso e la nostra vivissima simpatia.

GORIZIA, 7

La festa del Fiore. La festa del Fiore ebbe a Gorizia ed in tutto il circondario una simpatica eco. A Gorizia città il Comitato riuscì a raccogliere fino a oggi ben 11.500 lire, alle quali vanno aggiunti i contributi delle sezioni che non hanno ancora versato gli importi raccolti.

(*Note di cronaca*)

Borsette!!

La Ditta Renato Cappellani, Corso V. E. III, 11 e via Roma, 5, tiene ad avvertire la sua Clientela di aver messo in vendita una partita di borsette da signora, di qualità finissima, con prezzi molto ribassati, ed oltre già ai prezzi ribassati, uno sconto che varia dal 30 al 40 per cento. I grandi ribassi comprendono tutti gli altri articoli come: valigerie, bauli, cappellerie, articoli per regali, pelletterie, giocattoli, mobili da giardino ecc. ecc.

Nel Fascio

GORIZIA, 7

Il segretario federale a Roma. L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista di Gorizia comunica: Ieri è partito alla volta della Capitale il segretario federale ing. Francesco Caccese, il quale si è recato a conferire con le supreme gerarchie del partito e con le autorità per definire alcuni problemi interessanti il partito, la città e la provincia.

Contributo straordinario. Gli iscritti al Fascio di Gorizia, che non hanno ancora versato il contributo straordinario richiesto ai fascisti, sono diffidati a farlo subito e comunque non oltre il 15 corrente mese.

In ossequio alle precise disposizioni delle superiori gerarchie, saranno presi gravi provvedimenti disciplinari a carico degli inadempienti.

Versamenti dei canoni mensili. Il Fascio di Gorizia avverte tutti gli iscritti che sono in arretrato con i versamenti dei canoni mensili, a voler mettersi al corrente, recandosi personalmente a pagare le relative quote negli uffici del Fascio in via Petrarca N. 1, dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.

Contro i morosi verranno presi dei provvedimenti disciplinari.

La pietosa fine d'un pazzo

GORIZIA, 7

Stamane, un contadino recandosi a lavoare sopra un prato in località Rusic, trovò appiccato ad un ciliegio il contadino Raimondo Simsig, di 45 anni, da Medana. Il Simsig era salito sull'albero e dopo aver fatto passare una corda intorno ad un ramo, ne fece un nodo scorsoio serrandosi la gola nel laccio. Compiuta la macabra preparazione, si librò nell'aria rimanendo appiccato. Il rinvenimento fu tosto segnalato ai carabinieri di quella località i quali si portarono sul posto per i necessari accertamenti. Fu assodato che il disgraziato Simsig, da tempo aveva dato segni manifesti di pazzia, che assumevano, a tratti, forme allarmanti. Ieri, lo sventurato era uscito di casa senza farvi più ritorno. La salma del Simsig fu trasportata al cimitero del paese, dove ebbe pietosa sepoltura.

Orsola al fresco. I carabineri arrestarono tale Orsola Nadalutti, di 19 anni, da Brazzano, perchè imputata di oltraggio ai tutori dell'ordine pubblico.

Una sassata. All'ospedale dei Fatebenefratelli fu trasportato in gravi condizioni tale Giuseppe Jescek, di 32 anni, da Battaglia della Bainsizza, per una ferita alla testa prodotta con un corpo contundente. Il Jeuscek trovandosi all'osteria del paese trovò questioni con un suo cugino per la delimitazione di un confine terriero. In tale incontro il cugino afferrato un sasso si scagliò contro il malcapitato colpendolo alla testa in modo da produrgli una ferita abbastanza grave, con sintomi di commozione cerebrale.

ROMANS D'ISONZO, 7

Esito della festa del fiore. La giornata antitubercolare che è stata nel migliore modo organizzata, malgrado il tempo cattivo di domenica, diede un ottimo risultato. Finora approssimativamente la raccolta sorpassa le 900 lire, cifra veramente onorifica per Romans che conta una popolazione legale di appena 2209 abitanti. Un sì bel contributo si ebbe mercè l'attiva opera del Comitato ordinatore e specialmente delle signorine maestre Sracar Antonietta e Colausig Luigia, della signorina Pasiani Maria e signor Verdi Valdemarin. Il presidente del Comitato, podestà Candussi, ringrazia pure tutti i componenti il Comitato, il cassiere ed in special modo il dott. Domenico Xillovich e gentile signora che diedero tutti i fiori necessari, il molto reverendo don E. Galupin, parroco, che dall'altare spiegò chiaramente ai fedeli l'altamente benefica iniziativa e raccomandò alla popolazione d'essere largamente generosa. Meritano vivo elogio e ringraziamento gli undici gruppi del Comitato raccoglitore, formati ciascuno da un signore e due signorine, che con costanza e serietà, anche sotto la pioggia, vendettero il simbolico fiore benefico, ricavandone un così buon risultato.

Vuol uccidere la moglie con una rivoltella scarica

GORIZIA, 7

I carabinieri di Caporetto dovettero occuparsi di un fatto signolare, che suscitò in tutto il paese viva impressione. Si tratta dell'arresto di tale Ugo Grinnover, di 42 anni, residente in quella località; arresto avvenuto in condizioni particolarmente originali. Il Grinnover, che era uscito ieri nel pomeriggio, rincasò completamente ubriaco. Sua moglie, Teresa Trobic, nel vederlo capitare in casa in quello stato e mal tollerando che il marito si ubriacasse, lo redarguì solennemente. Il Grinnover montò allora su tutte le furie ed estratta una rivoltella scarica, si avventò contro la donna, minacciandola di stenderla a terra con la testa fracassata. La donna tutt'altro che impressionata dalle furie del marito, lo affrontò in pieno, riuscendo a disarmarlo. Tale atto, anzichè sedare i bollenti spiriti dell'uomo, accese in lui viemmeglio lo spirito della distruzione, onde, pervaso da inaudito furore, si mise a rompere quanto gli capitava tra le mani. Volarono così all'aria piatti, stoviglie e lastre. In poco più di cinque minuti, la cucina fu ridotta in un campo di battaglia impressionante, dove tutto era rotto o distrutto, mentre la moglie doveva riparare fuori di casa per sfuggire alla sfuriata dello scalmanato marito. Intervennero i carabinieri, i quali ebbero un bel da fare per trasportare l'energumento alla stazione, dove giunse gesticolando come un ossesso, proferendo parole sconnesse e frasi sconclusionate. Fu trattenuto per maltrattamenti alla moglie.

GRADISCA, 7

Per la festa del fiore. Segnaliamo con piacere l'atto generoso del capostazione di Gradisca S. Martino, signor Scarapellini, che ha voluto fornire una gran quantità di fiori pro giornata antitubercolare.

Lo scultore concittadino sig. Giovanni Novelli ha eseguito un magnifico busto del generale Lamarmora, fondatore del corpo dei Bersaglieri, destinato a ornare il giardino della caserma dell'11.mo Bersaglieri ciclisti di stanza nella nostra città. Il busto che è stato scolpito in pietra d'Istria è riuscito una vera opera d'arte. Congratulazioni all'esimio scultore.

BORSA DI TRIESTE

6-7 giugno 1927

	Chius. prec.	Chius. odierna		Chius. prec.	Chius. odierna
Rend. 3½%	63.50	63.50	Martin.	175	175
Cons. 5%	77.50	77.40	Medit.	293	316
Obbl. Ven.	62.60	62.75	Merid.	550	580
B. Tes. nov	85.—	85.—	Oceania	110	110
Dan.-Sava	209	199	Premuda	515	515
Bankitalia	2010	2002	Tram	165	165
Comit	1113	1115	Tripcovich	252	252
B. C. T.	548	548	Ampelea	280	282
Credito	672	675	Cant. nav.	103½	103½
B. N. Cred.	514	514	Fram	90	90
B. Roma	111	109	Fin. Cosul.	150	150
Cred. Pop.	290	290	Cem. Dal.	650	640
Zivno	235	235	Isonzo	89	89
Generali	3500	3530	Spalato	200	200
Ass. It.	785	785	Kerka	127	127
Infortuni	1650	1685	Sicmat	175	175
Riun. A	1680	1720	S. T. El. G.	98	98
Riun. B	1690	1710	Gas Roma	573	582
Sigorta	230	230	Ilva	120	120
Adria	161	167	Jutificio	500	500
Cosulich	163	161	Off. Nav.	90	90
Nav. Dal.	138	138	Pastificio	270	270
Gerol.	600	600	Pilatura	283	283
Libera T.	341	345	St. Dalmine	119	119
Istria-Tr.	270	270	St. Tecnico	275	275
Lloyd T.	770	770	Terni	344	350
Lussino	345	345			

Mercato migliore con qualche oscillazione. Esordio buono, chiusa lievemente più fiacca e ripresa nel dopoborsa.

CAMBI: Amsterdam da 716.— a 726.—; Belgio da 247.— a 252.— Francia da 70.25 a 70.75; Londra 87.50 a 87.80; Norvegia da 463.— a 473.—; Nuova York da 17.93½ a 18.03½; Spagna da 312.50 a 322.50; Svizzera da 345.— a 349.—; Albania da 347.— a 351.—; Atene da 23.65 a 24.15; Berlino da 422.50 a 432.50; Bucarest da 10.57½ a 11.07½; Praga da 53.12½ a 53.62½; Ungheria da 308.— a 318.—; Vienna da 249.— a 259.—; Zagabria da 31.45 a 31.95.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 87.— a 87.75; dollari da 17.50 a 18.—; scellini da 245.— a 255.—; dinari da 31.25 a 32.25; pezzi da 20 franchi da 70.— a 72.—.

Cambio ufficiale dell'oro: 6-6. Lit. 348.09.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor liq 9.30
luglio	—	—	—	—	—	—	500
sett.	—	—	—	—	505	500	480
dicembre	—	—	469	460	490	480	475
marzo	—	—	460	450	485	483	472
maggio	—	—	450	—	460	—	465

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

Consegna	Zucchero crist. grana fina Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi di liquid.
giugno-agosto	—	—	—	—	148
ottobre-dicembre	—	—	—	—	—
novembre-marzo	—	—	—	—	—
giugno	—	—	—	—	—

Numero dei titoli trattati il 6 giugno 1927 in tutte le Borse del Regno

Banca d'Italia	300.000	14825
Banca Commerciale Italiana	1.400.000	16850
Credito Italiano	800.000	1975
«Cosulich» Triest. di Nav.	1.250.000	1150
Ferrovie Meridionali	579.170	650
Nav. Gen. It. «Rubattino»	1.200.000	3200
Cotonificio Turati	160.250	300
Cotonificio Veneziano	333.334	3275
Filatura cascami di seta	210.000	2600
Soie de Châtillon	2.000.000	10275
Linificio e Canapificio Naz.	600.000	1200
Manifatt. cotoniere merid.	1.000.000	1575
Snia Viscosa	5.000.000	15800
Ilva Alti Forni e Acc. d'It.	750.000	300
Miniere Alti Forni Elba	1.500.000	1650
Min. Mercurio M.te Amiata	648.000	4225
Soc. An. «Montecatini»	5.000.000	10250
Fiat Fabbr. Aut. It. Torino	2.000.000	39675
Off. Mecc. Miani e Silvestri	600.000	—
Adriatica di Elettricità	2.000.000	3825
Elettricità Alta Italia	1.000.000	175
Elettricità dell'Adamello	1.500.000	500
Gen. Ital. Edison di Elett.	1.200.000	5650
Meridionali di elettricità	1.200.000	425
Terni Soc. Ind. ed elettric.	1.501.750	5925
Unione esercizi elettrici	3.375.000	2275
Distillerie italiane	1.100.000	475
Lig. Lomb. Raffin. Zuccheri	375.000	875
Aedes An. Lig. Impr. Costr.	18.750.000	8500
Bonifica Terreni Ferraresi	500.300	7675
Istituto Fondi Rustici	700.000	575
Istit. Romano Beni Stabili	400.000	1025
Eridania	300.000	925
Pirelli e C.	740.000	200
Soc. Risanamento di Napoli	120.000	1575

Media dei Cambi e Consolidati

Borsa di Milano. La Borsa non ha avuto oggi un inizio brillante. Andamento piuttosto fiacco.

Rendita 65; Consolidato 77.25; Banca d'Italia 2002; Commerciale It. 1115; Credito It. 682; Banco Roma 109; Banca Naz. Cred. 514; Credito Maritt. 500; Consorzio Mobil. Finanz 535; Mediterranee 314; Meridionali 581; Rubattino 429; Libera Triestina 345; Cosulich 161; Costruzioni Venete 170; Ansaldo 73; Ilva 131; Metallurgica It. 108.50; Elba 37.50; Montecatini 179; Breda 91; Fiat 315; Isotta 141.50; Officine Meccaniche 50; Reggiane 32; Distillerie It. 117; Industrie Zuccheri 410; Raffineria Lig. Lomb. 500; Eridania 603; Gulinelli 131; Riseria It. 161; Fondi Rustici 190; Beni Stabili 445; Grandi Alberghi 100; Esportaz. Italo-Am. 358; Pirelli 528; Cementi Spalato 220; Cotonificio Cantoni 2600; Cotonificio Turati 515; Cotonificio Veneziano 173.50; Cascami Seta 636; De Angeli 570; Lanificio Targetti 245; Lanificio Rossi 3250; Chatillon 109.50; Linificio Naz. 367; Manifatture Meridion. 32; Rossari Varzi 601; Tosi 199; S.N.I.A. 161; Bernasconi 104; Adriatica Elettricità 194; Elettrica Bresciana 186; Negri 180; Edison 487; Lig. Tosc. Elettricità 201; Vizzola 710; Marconi 95; Terni 346; Esercizi Elettrici 93.50; Monte Amiata 291; Dalmine 100.50.

CAMBI: Francia 70.93; Svizzera 347.40; Londra 87.775; New York 18.07; Berlino 428; Vienna 254.50; Bucarest 10.90; Belgio 251; Spagna 318; Praga 53.60; Budapest 316; Albania 350.50; Belgrado 31.80; Olanda 725.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla: «Società Editrice Italiana Roma Trieste»

Oggi al Cinema del Corso
primissima visione di
La bionda o la bruna?
allegre avventure edite dalla PARAMOUNT con
RAYMOND GRIFFITH
e CECCHELIN

E. FRETTE & C.
30, VIA MAZZINI TRIESTE VIA MAZZINI, 30
BIANCHERIE "OCCASIONE"
A PREZZI RIBASSATI
CATALOGO 1927 GRATIS A RICHIESTA

VISITATE LA
IXa FIERA DI PADOVA
5-20 GIUGNO 1927
Ribassi ferroviari 50%
da tutte le Stazioni d'Italia

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana», Trieste, Piazza Goldoni 1, telefono 8-01

Parchetti
piallatura, raschiatura, lucidatura con CERINE soltanto
PRIMA IMPRESA PULITURA
M. Toresella
Via Machiavelli 3 - tel. 8

CACHETS
ARNALDI
lassativi - disintossicanti
IN TUTTE LE BUONE FARMACIE

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 5 inserzioni o frazioni.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. BAMBINAIE, cuoche, cameriere, domestiche, personale scelto hotel, offronsi miti pretese. Via Machiavelli 24, pt. 15879 A

CUOCA finissima, con ottimi attestati, offresi in casa signorile o pensione. Scala Belvedere 4, portinaia. 64274 A

CUOCA giovane, capace anche lavori domestici, offresi per piccola famiglia o persona sola. Rivolgersi Boccaccio 11, portinaia. 57164 A

DOMESTICA capacissima qualunque lavoro, parla italiano, tedesco, occuperebbesi possibilmente fuori Trieste. Offerte Rosina Urbanaz, Capodistria, calle S. Nicolò 7. 37147 A

DONNA onesta non più giovane senza attestati pratica direzione casa offresi prontamente come donna di chiavi o cameriera fiducia in famiglia non numerosa. Casetta 15815 A Unione Pubblicit. 15816 A

MASSAIA brava, media età, slava, italiano, tedesco, pratica pure trattoria, negozio, guardarobiera offresi giornata. Gentili offerte cassetta 15342 A, Unione Pubblicità. 15842 A

PERSONALE servizio tutti ranghi offre l'Agenzia piazza Ospedale 3, angolo. 37205 A

RAGAZZA brava capace tutti lavori offresi famiglia fuori Trieste. Offerte cassetta 15852 A, Unione Pubblicità. 15852 A

SIGNORINA tedesca giovane offresi mezza giornata per bambini. Indirizzo Piccolo. 64262 A

SIGNORINA affettuosa bambini, pratica cucito aiuto lavori domestici offresi qualsiasi città, paese. Miti pretese. Offerte cassetta 15838 A, Unione Pubblicità. 15838 A

VEDOVA 36-enne occuperebbesi presso persona benestante quale dama compagnia. Offerte cassetta 15862 A, Unione Pubblicità. 15862 A

VEDOVA cerca servizio a ore o tutta giornata, ottime referenze, attestati. Indirizzo al Piccolo. 64258 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A A. CAMERIERA tavoli, cuoca albergo, domestiche, prestaservizi, bambinaie cerca Provveditorio S. Lazzaro 23. 64365 B

A. CUOCHE (2) pensione, cameriere, domestiche, bambinaie, altro personale per Trieste, altre città, cercansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 15879 B

A. SIGNORINA oppure giovane vedova cercasi da persona sola per direzione casa. Offerte cassetta 15866 B, Unione Pubblicità. 15866 B

BALIA asciutta sana lunghi attestati, cercano coniugi per bambina un anno e piccolo aiuto in casa. Rivolgersi Carducci 39, porta 2. 64395 B

BAMBINAIA 20-25enne, pulita, buoni attestati, cercasi. Dr. Villi, via Piccardi 32-II. 64402 B

BONNE con buoni attestati cercasi prontamente. Canarutto, viale Ventisettembre 18, quarto. 37250 B

CAMERIERA capace, buoni attestati, cercasi. Geppa 2, III. 64296 B

CUOCHE cameriere, secondo servitore, domestiche, ragazza cucina, prestaservizi tutto giorno cerco. Machiavelli 7, Zeidler. 37199 B

DOMESTICA capace cucinare, ottimi attestati, cerca distinta famiglia composta di tre persone. Ind. Piccolo. 64141 B

Non sei ancora stato al Circo Reale Svedese Adolfi? Vacci subito, subito e ti divertirai

DOMESTICA con attestati cerca piccola famiglia. Via Cesare Battisti 25, p. III, ore 4-5 dopopranzo. 64131 B

DOMESTICA brava, capace cucinare, cercasi. Belpoggio 3, pianoterra. 8481 B

DOMESTICA che sappia bene cucinare, di media età con buoni attestati e di buona condotta per due persone, cercasi; salario da convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 8488 B

DOMESTICA sappia cucinare, cercasi. Madonna mare 5, porta 6. 8479 B

DOMESTICA capace anche cucinare, servizio dalle 8 alle 16 cercasi. Viale XX Settembre 81 porta 9 37127 B

DOMESTICA sappia cucinare, buone referenze cercasi. Giulia 5, I p. 64309 B

DOMESTICA giovane, semplice, per piccola famiglia, cercasi. Presentarsi 9-12. Via Ruggero Manna 14-I, 5. 37128 B

DOMESTICA brava, buoni attestati, cercasi. Lazzaretto vecchio 23, porta 7. 37244 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Via Navali 21, I. 37138 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Via Cologna 2, II, porta 8. 64297 B

DOMESTICA sappia bene cucinare, buona paga, cerca distinta famiglia tre persone. Giulia 96, primo. 64372 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Via Rossetti 39, porta 10. 37203 B

DOMESTICA che sappia bene cucinare, ottimi attestati, cercasi. Via Trento 16, II. 64360 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi. Jacopo Cavalli 10, IV, destra. 64347 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Piazza S. Caterina 4, III, porta 10. 37195 B

DONNA per cucina cercasi. Ristorante Colombo, Battisti 4. 37231 B

DONNA lavapiatti cercasi. Via Chiozza n. 18 37212 B

DONNA vecchia cercasi per qualche ora al giorno. Indirizzo Piccolo. 64408 B

GIOVANE domestica cercasi. Presentarsi dopo le ore 9 Madonnina 34, II, destra. 37153 B

PRESTASERVIZI volonterosa cercasi prontamente. Via Cologna 33, III, porta 8. (Case nuove). 26320 B

PRESTASERVIZI cercasi per le prime ore del pomeriggio. Tigor 14, pt. 37126 B

PRESTASERVIZI giovane, 4 ore mattina lire 80, cercasi. S. Francesco 24, I, sinistra. 64291 B

PRESTASERVIZI cercasi Via Pauliana (scala) n. 333, porta 18. 64294 B

PRESTASERVIZI brava dalle 8 alle 17, buone informazioni cerco. Viale XX Settembre 51, porta 8. 37227 B

PRESTASERVIZI giovane per tre persone, cerco; buona paga. Gaber, Felice Venezian 10, I 8474 B

PRESTASERVIZI capace, con attestati, referenze cercasi. Caccia 11, III, Vasio. — 37226 B

PRESTASERVIZI cercasi. Alessandro Volta 8, porta 6. 37215 B

RAGAZZA per cucina, cerco. Trattoria Tre porte, Pozzo bianco 9. 8482 B

RAGAZZA prestaservizi cerco. Presentarsi ore 10 in poi. Via Molin Grande 46. p. 10. 64259 B

RAGAZZA lavapiatti per trattoria cercasi. Via Cesare Battisti 19, Trattoria Tamburini. 37185 B

RAGAZZETTA prestaservizi, tutti lavori, cercasi. Piazza Goldoni 10, porta 12. 37246 B

RAGAZZZETTA per accompagnare bambino passeggio solo pomeriggio, cercasi. Broletto 2, pianoterra. Zimolo. 64286 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola Min. L. 3.— C

A. CONTABILE provetto, offresi ore diurne, serali, tenuta contabilità, corrispondenza, concetto, bilanci, impianti, riordini qualunque azienda. Miti pretese. Cassetta 15775 C. Unione Pubblicità. 15775 C

CHAUFFEUR meccanico, 30-enne, lunga pratica lavori officina offresi conducente camion o vettura, buonissime referenze. Indirizzo Piccolo. 37132 C

CHAUFFEUR e meccanico lunga pratica, disposto recarsi ovunque offresi vettura o camion. Offerte cassetta 15865 C. Unione Pubblicità. 15865 C

CHAUFFEUR pratico meccanico, conoscenza italiano, tedesco, slavo, cerca occupazione presso buona famiglia. Cassetta 15833 C, Unione Pubblicità. 15833 C

CORRISPONDENTE stenodattilografo tedesco, italiano, conoscenza francese, contabilità, con ottime referenze, offresi. Via San Francesco 38, I, sinistra. 64278 C

CORRISPONDENTE stenodattilografo perfetto quattro lingue principali offresi. Salvi, Gelsi 6. 63552 C

CUOCO buone referenze primo ordine, cerca posto Trieste o fuori, anche stagione. Offerte cassetta 15859 C, Unione Pubblicità. 15859 C

DATTILOGRAFA italiano, tedesco cerca impiego. Miti pretese. Offerte cassetta 15832 C. Unione Pubblicità. 15832 C

EX carabiniere chauffeur ammogliato, offresi anche quale guardiano qualsiasi località. Offerte cassetta 15878 C, Unione Pubblicità. 15878 C

GIOVANE 30-enne di buona famiglia, desidera migliorare posizione, cerca prontamente posto quale cocchiere o per lavaggio vetture in garage oppure quale guardiano presso qualche ditta o villa o qualsiasi altro lavoro. Offerte cassetta 15871 C. Unione Pubblicità 15871 C

GIOVANE 28-enne serio, bella presenza, cerca posto di fiducia; esperto nel ramo mode signori. Offerte cassetta 15884 C, Unione Pubblicità. 15874 C

MAESTRO muratore assume lavori restauro, specializzato per la distruzione delle cimici. Guardiella Scoglietto 289, presso Miach 64328 C

OCCUPAZIONE mezza giornata (mattina) cerca praticissimo corrispondente tedesco, slavo, croato, pure contabilità, riordini qualunque azienda. Scrivere Stefano Navrath, Ventisettembre 88. 64387 C

SIGNORINA attivissima, bella presenza, pratica macchina espresso e servizio cerca posto di barista o caffè a Trieste. Miti pretese. Scrivere cassetta 15772 C. Unione Pubblicità. 15772 C

STENODATTILOGRAFA italiana, pratica lavori ufficio, cerca posto. Indirizzo Piccolo. 64316 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 CC

A. A-JOUR, unto inglese (attaccature) ricamo macchina, plissè moderno eseguisconsi, massima esattezza. Ginnastica 21, terzo, destra. 37301 CC

FALEGNAME offresi lucidare mobili, prezzo minimo. Corso Garibaldi 15, piano II, sinistra. 57253 CC

PLISSE' parigino a-jur e punto inglese eseguisconsi. Via G. Gallina 4, II p. 37281 CC

RASCHIATURA lucidatura parchetti, disinfezioni appartamenti garantite. Carpison 16 I, sinistra. 64346 CC

SARTA bianco, ricamatrice, lavoro accuratissimo, prezzi miti, eseguisce. Ventisettembre 73, p.terra. 37247 CC

SARTA biancheria offresi prezzi mitissimi. Via Rossetti 5, porta 7. 37206 CC

SARTA brava confeziona subito vestiti, mantelli, prezzi reclame. Battisti 25, I, interno. 37192 CC

SARTA confeziona prontamente vestiti lire 30, mantelli 50, Corso 45, III. 37193 CC

SARTA abilissima assume qualunque vestito pronta esecuzione. Gelsi 12, primo. 64235 CC

SARTA offresi a giornata. Via Valdirivo n. 34, p. III. 64417 CC

SARTA bravissima confeziona subito elegantissimi vestiti signora, lire 30, mantelli ultima moda 50, tailleurs perfettissimi 50, rimoderna vestiti, mantelli vecchi, facendoli come nuovi. Zovenzoni 5, I. 64406 CC

SARTA per signora assume qualsiasi confezione a prezzi miti. Via Udine 35, I. 37259 CC

TAPPETI turchi, persiani e altri ripararsi massima esattezza. Artisti 7. 64384 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola Minimo L. 3.- D

A. RAGAZZETTA pratica sarta donna e principiante cercansi. Gelsi 12, primo. 64236 D

APPRENDISTA e mezzo lavorante falegname cerco. Luigi Ricci 4. 37183 D

APPRENDISTA panettiere, robusto, volonteroso cercasi. Indirizzo Piccolo. 37143 D

CHAUFFEUR cauzione 5000, patentino II grado, cercasi. Sanità 24. 64304 D

CERCANSI: 1 ragazzo per macelleria; 1 ragazzo per alimentari dai 14—16 anni. Via Edmondo de Amicis 19. 37173 D

FALEGNAME, nonchè bambù, midollo, mezzi lavoranti cerca Preuer, S. Lazzaro 20. 64412 D

FOTOGRAFO cercasi. Da Guerre, Corso 39. 64306 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Via Tarabochia 5, II, Sartoria Conte. 63421 D

GARZONA e mezza lavorante sartoria uomo cercasi. Milano 13, II. 64285 D

GARZONA sarta donna cercasi. Spiridione 1, III p. 64288 D

GARZONA cercasi. Salone Pucci, Corso Vitt. Emanuele III 21. 37129 D

GARZONE sarta donna, diverse, con buona paga, cercansi. Zovenzoni 5, I. 64405 D

GIOVANE per scrittoio e lavori esterni cercasi. Presentarsi dopo le 10 Lazzaretto Vecchio 12. 64272 D

INSEGNANTE tedesca, conoscenza musica, per 3 ore pomeriggio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 64302 D

LAVORANTE barbiere capace cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 64246 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Via Ferriera 46 a, porta 11. 37211 D

MEZZO lavorante barbiere, cercasi. Pozzo del mare 2. 8476 D

MEZZO lavorante barbiere capace cerco prontamente. Via Roma 26. 64317 D

MEZZO lavorante falegname capace lavori cucine, cercasi. Madonnina 12. 64301 D

PORTIERE-fattorino cercasi da importante azienda industriale. Preferisconsi pensionato Arma Carabinieri. Esigonsi referenze primo ordine. Indirizzare offerte Cassetta «2100» D. Unione Pubblicità. 2100 D

RAGAZZA sarta uomo, capace occhielli, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 64341 D

RAGAZZA fattorina 15-enne, lavori leggeri, cercasi. Mazzini 22, piano primo, Jeralla. 64348 D

RAGAZZA per lavori calze a macchina cercasi. Istituto 32, III, Jellusig. 64276 D

RAGAZZA per punto inglese macchina, cerca Ricamificio Triestino, via Cesare Battisti 20. 64407 D

RAGAZZE lucidatrici cerca Fabbrica mobili Via Palladio 5. 1000 D

RAGAZZETTA sarta donna cercasi. Via Istituto 32, V p. sinistra. 64275 D

RAGAZZETTO 14-enne quale fattorino anche solo pomeriggio cercasi. Indirizzo Piccolo. 37220 D

RAGAZZI, giovane, trovano pronto lavoro. Macelleria Filosa. Piazza Cavana 3. 8439 D

RAGAZZI per macelleria cercansi prontamente. Banadetti, Cavana 10. 37155 D

RAGAZZO cercasi prontamente per negozio Cartoleria Muran, Commerciale 2. 64371 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Roma 11. 64413 D

RAGAZZO per panetteria cercasi. Solitario 25. 64414 D

RAGAZZO calzolaio cercasi, S. Michele 28. 37145 D

RAGAZZO per macelleria cercasi prontamente. Via Roma 17, Macelleria Moderna. 37136 D

RAGAZZO per barbiere cercasi. XX Settembre N. 53. 64315 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Cecilia Rittmeyer 9. 64242 D

RAGAZZO volonteroso, 16-enne, apprendista pistore, cercasi. Presentarsi Pistoria Riborgo 19; dalle 18-19. 64238 D

RAGAZZO fattorino, età 15-17, bella presenza, cercasi. Sartoria Bearzi, corso Vittorio Emanuele n. 5, I p. 64398 D

RAGAZZO con paga cercasi per negozio. Indirizzo al Piccolo. 37232 D

RAGAZZO 16-enne per distribuzione giornali cercasi. Commerciale 2. 64378 D

RAGAZZO lavoratorio falegname cercasi. Indirizzo al Piccolo 64239 D

RAGAZZO per negozio cercasi. Via S. Sebastiano 6, negozio Cesca. 34389 D

RAGAZZO fattorino per agenzia marittima cercasi. Offerte cassetta 15875 D, Unione Pubblicità. 15875 D

RAGAZZO per panetteria cercasi. Piazza S. Francesco n. 7. 64312 D

SARTA specialista bambini cercasi. Mazzini 21. 64403 D

SIGNORA o signorina venditrice frutta, che parli perfetto tedesco, cercasi per Grado. Rivolgersi Torre bianca 14, Magazzino Leonardi. 37125 D

STIRATRICE perfetta, per vestiti, assume subito Stireria via Battisti 20. 37234 D

VENDITRICE negozio confezioni, conoscenza slavo, cercasi prontamente. Mazzini 61. 64300 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 E

CAMERA mobiliata, bagno, casa signorile, ricerca distinto signore. Offerte cassetta 15863 E Unione Pubblicità. 15863 E

CAMERA mobiliata, paraggi Ventisettembre, statale stabile. Offerte cassetta 15844 E Unione Pubblicità. 15844 E

CAMERA centro presso piccola famiglia, cerca distinta impiegata per primo luglio. Offerte indicando prezzo cassetta 15845 E Unione Pubblicità. 15845 E

CAMERA, camerino vuoti, cercansi presso piccola distinta famiglia non mestieranti. Offerte con prezzo cassetta 15857 E Unione Pubblicità. 15857 E

CAMERETTA mobiliata, cerca signorina. Offerte cassetta 15831 E Unione Pubblicità. 15831 E

MATRIMONIALE pulita, ariosa, uso cucina, possibilmente terrazza oppure giardino, soleggiato, vicinissimo tram, cercano onesti breve tempo. Condizioni cassetta 15841 E Unione Pubblicità. 15841 E

STANZE (diverse) ingresso libero, cercansi. Agenzia piazza Ospedale n. 3, angolo. 37205 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 F

A A A. MOBILIATA indipendente, affittasi. Palestrina 2, II, sinistra. 37204 F

A A. MATRIMONIALI (2) eleganti, stanzetta 1 letto, luce, eventualmente pensione, offrono distinti, Gatteri 18, II. 37214 F

A A. STANZA mobiliata, pulitissima, luce, affittasi. Guerrazzi 15, I. 37201 F

A A. STANZA, vitto finissimo, bagno, telefono, primarie informazioni, affittasi. Cesare Battisti 33, I piano. 37165 F

A. STANZE (due) vuote, bellissime, indipendenti, centro, affittansi. Indirizzo Piccolo. 64369 F

A. CAMERA 1-2 letti, centralissima, affittasi. Rossetti 4, porta 21. 64358 F

A. CAMERA matrimoniale, mobiliata, grande, comodo cucina, affittasi prontamente, prezzo conveniente. Battisti 27, primo, destra. 64386 F

A. MATRIMONIALE, salotto, cucina, bagno, affittasi ambiente distinto. Torrebianca 43-14, angolo Carducci. 64366 F

A. MATRIMONIALE soleggiata, stanzetta attigua, uso cucina, centro, affittasi presso piccolissima famiglia. Indirizzo Piccolo. 64232 F

A. MOBILIATA pulitissima, vitto, affittasi 1-2 persone. D'Annunzio 1, porta 41. 64394 F

A. MOBILIATA 2 letti, luce, affittasi prontamente. Via Romagna 2, porta 2. 64320 F

A. STANZA vuota, ariosa, davanti, luce, comodità, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 37156 F

CAMERA mobiliata, con due letti, affittasi. Via Conti 24, porta 27. 37209 F

CAMERA mobiliata, affittasi prontamente. Alfieri 11, III, destra. 37162 F

CAMERA mobiliata, pulitissima, ariosa, luce, affittasi a distinta persona, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo 37141 F

CAMERA soleggiata, affittasi signora, signorina. Udine 18. Berutti. 37191 F

CAMERA mobiliata, affittasi 15 corr. Udine 4, III. 64332 F

CAMERA elegante, pulitissima, affittasi a signore stabile. Ventisettembre 11, II, porta 8. 64339 F

CAMERA, cura vestiario, affittasi due operai, o ferrovieri. Gatteri 35 IV. 64350 F

CAMERA vuota, uso cucina, affittasi. Via Ananian n. 8, mezzanino (angelo Piccardi). 64376 F

CAMERA vuota, grande, luce, ingresso libero, preferibile ufficio, affitttasi. Toti 4, II, destra. 37228 F

CAMERA cucina; altro 3 stanze cucina, vuoti, affittansi. Via Maurizio 2, trattoria. 64367 F

CAMERA mobiliata, affittasi. A Caccia 5, piano I. 64353 F

CAMERA mobiliata, luce elettrica, con scrupolosa pulizia, affittasi a distinto signore o signorina. Via dei Porta n. 5, pianoterra, destra. 64295 F

CAMERA pulitissima, affittasi persona distinta. Battisti 6, IV, porta 16; mattinata. 64284 F

CAMERA mobiliata per donna affittasi. Solitario n. 9, p. 7. 64397 F

CAMERA matrimoniale chiara, con comodo cucina, affittasi. Via Cunicoli 13, V, porta 14. 64416 F

CAMERINO con vitto, affittasi operaio onesto. Via Tesa n. 16, piano I, Vattovaz. 8486 F

CAMERINO, luce, vitto, affittasi. Commerciale 9, primo. 64356 F

CAMERINO mobiliato, soleggiato, affittasi. Via Molingrande 30, IV, sinistra. 37257 F

CAMERINO una persona, affittasi. Chiozza 32, IV, Timeus. 64314 F

CAMERINO con vitto, affittasi. Via Industria 10, III, Mauro. 64244 F

CAMERINO mobiliato, affittasi. Donota 7, piano II, porta 7. 64241 F

LETTO, volendo vitto, affittasi compagnia stanza. Gelsi 4, I. 37154 F

LETTO in compagnia una persona sola affittasi. Via Malcanton 16, III. 64357 F

MATRIMONIALE, pranzo, pulizia, vis-a-vis giardino, affitta signora a persone distinte. Via Giulia 15, 12. 64258 F

MATRIMONIALE, cucina indipendente, mobiliate, comfort, affittansi coniugi soli, eventualmente altra stanza per terza persona. Visitare 10-12, 16-18. Boccaccio 11, IV, porta 17. 37252 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, affittasi prontamente a coniugi. Foscolo 27, porta 11. 37241 F

MATRIMONIALE mobiliata, bellissima, vista mare, luce, eventualmente comodo cucina, anche breve soggiorno, affittasi. Tor S. Piero 4, porta 17. 64257 F

MATRIMONIALE, salotto, comodo cucina, affittasi a distinti coniugi presso signora sola. Cereria 14, IV, porta 14 37135 F

MATRIMONIALE, uso cucina, affittasi. Rossetti 43, II, sinistra. 64359 F

MATRIMONIALE, comfort, uso cucina, affittasi. Timeus 4, I; ore 10. 64373 F

MOBILIATA, luce, ascensore, centoventi mensili, eventualmente vitto, affittasi. Spiridione 7, IV. 37131 F

MOBILIATA elegante, uso bagno, affittasi distinto. Torrebianca 39, III, sinistra. 64303 F

MOBILIATA, luce, affittasi. Viale XX Settembre 39, secondo. 37210 F

MOBILIATA, ariosa, luce, affittasi a persona distinta. Scussa 6, terzo. 64334 F

MOBILIATA con pensione, affittasi a persona seria, stabile, presso distinta famiglia non affittacamere. Indirizzo Piccolo. 37170 F

MOBILIATA ingresso libero affittasi. Vasari 17, porta 14. 15880 F

MOBILIATA affittasi a due persone. Giulia 14, porta 23. 64324 F

MOBILIATA affittasi a due signori dabbene, Margherita 3, IV, 17. 37239 F

MOBILIATA grande, pulitissima, luce, affittasi distintissimo. Piazza Garibaldi 6, III.

MOBILIATA, luce, volendo vitto, affittasi. via Galleria 11, porta 9. 64410 F

MOBILIATA affittasi persona distinta, volendo pensione. Piccolomini 8, porta 7. 64411 F

MOBILIATA, affittasi a due amici. Chiozza 26, III. 64362 F

MOBILIATA elegantemente, affittasi distinta persona. Vidali 9, I. 37233 F

MOBILIATA, tutto comfort, unico subinquilino, affittasi. Parini 11, primo, destra. 37229 F

MOBILIATA, bella, ariosa, massima pulizia, affittasi distinto. Rossetti 51, primo. 64370 F

MOBILIATE, bagno, salotto, vuote, tutte lusso, comodo cucina; altre entrata scale, affittansi. Rivolgersi Genova 17, Caffè. 64340 F

MOBILIATE (due) eleganti, comodo cucina, affittansi, anche sposi. Paraggi Kandler. Rivolgersi via Cologna N. 19, Biagini. 37186 F

STANZA mobiliata affittasi signora, signorina. Alfieri 9, II, porta 6. 37254 F

STANZA bella, luce, 2 letti, affittasi. Mirti 14, mezzanino, Roiano. 64393 F

STANZA matrimoniale lussuosa, con comodo cucina, paraggi Stazione Centrale, affittasi a giovani sposi. Indirizzo al Piccolo. 37224 F

STANZA grande, vuota, comodo cucina, centro, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 64243 F

STANZA due letti, luce, affittasi. Via S. Nicolò N. 12, terzo piano, destra. 37131 F

STANZA mobiliata, luce, affittasi, Donadoni 4 A, II piano, destra. 64245 F

STANZA mobiliata, 1-2 letti, affittasi. Rivolgersi portinaio Carlo Ghega 15. 64280 F

STANZA elegantemente mobiliata affittasi, distinto signore, pel 15 corr. Machiavelli 13, II, destra. 37209 F

STANZA bella, con luce, affittasi prontamente a distinti. Vasari 2. Fotografia. 37216 F

STANZA bellissima, vitto, presso distintissima famiglia affittasi prontamente. Via Rismondo 11, II., destra. 64383 F

STANZA letto, elegante, luce, bagno, affittasi, distinti signori. Indirizzo Piccolo. 64361 F

STANZA matrimoniale, bene mobiliata, affittasi. Corso Garibaldi 17, II, destra. 64368 F

STANZA mobiliata, ingresso libero, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 64381 F

STANZA mobiliata, ingresso libero, affittasi. Corso Garibaldi N. 6, secondo. 3722 F

STANZA con letto matrimoniale, luce, ingresso libero, preferibile ufficiale, affittasi, Gatteri 10, porta 8. 64055 F

STANZA mobiliata, unico subinquilino, affittasi. Via Bramante 4, porta 13. 37140 F

STANZA elegantemente mobiliata, luce elettrica, affittasi, distinto signore. Ginnastica 43, porta 26. 64266 F

STANZA vuota, luce, ariosa, comodo cucina, affittasi a persona sola. Economo 3, III. destra. 64319 F

STANZA vuota, luce, uso ufficio (vicino Municipio) affittasi. Indirizzo Piccolo. 37158 F

STANZA vuota o mobiliata, ingresso libero, affittasi. Indirizzo Piccolo. 37159 F

STANZA elegantissima, laterale via via Roma, affitta distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 37162 F

STANZA matrimoniale, elegantemente mobiliata, vicino Hotel Savoia, affittasi. Indirizzo Piccolo. 37180 F

STANZE (due) o una grande uso ufficio, II, ingresso libero, telefono, affittansi. Indirizzo Piccolo. 37144 F

STANZE (due), bellissime, mobiliate, letto, studio, luce, affittansi, persona distinta. Venti Settembre 21, primo. 65329 F

STANZE (due), cucina, mobiliate, terrazza, affittansi. Viale Terza Armata 11, porta 1. 64333 F

STANZE tre (vuote) uso ufficio, affittansi. Via Valdirivo 24, II. 64308 F

STANZE (due) grandi, adatte ufficio, società, affittansi, Indirizzo Piccolo. 37133 F

STANZETTA mobiliata affittasi. Via San Michele N. 15, III p. 37196 F

STANZINO bene mobiliato, luce, eventualmente vitto, affittasi. Via Commerciale 9, scala II, terzo, sinistra. 64271 F

VITTO sano abbondante darebbesi, lire 9 giornaliere, Spiridione 7, IV. 37139 F

Istruzione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 G

A. A. A. A. A. ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-82 insegnamento tutte le lingue. Traduzioni. 134 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Durata corso 3 mesi. 1 mese pratica dattilografia, Ginnastica 45. 64307 G

BARCHE diverse vendonsi: guzzo 5 m., passera 6 m., cat-boat 4 m., complete con vele e remi. Corte, Economo n. 12. 64415 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri N. 12. 37130 G

INGLESE, tedesco, francese, metodo speciale accelerato. Piazza Cavana 4, II. 8477 G

MAESTRE insegnano italiano, tedesco, francese lire 3 ora. S. Michele 10, porta 3. 8478 G

MUSICA (scuole rionali): istruzione, istrumento, metodi, mensile (tutto compreso) lire 12.50. Indirizzo Piccolo. 8485 G

PARRUCCHIERA per insegnare privatamente cercasi Ind. Piccolo. 37207 G

UNIVERSITARIO impartisce lezione tedesco, inglese: miti pretese. Offerte Cassetta 15861 G. Unione Pubblicità. 15861 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola Minimo L. 3.- H

BROCHE ovale, disegno ghirlandina rose, caro ricordo smarrito sabato pomeriggio, mancia chi riporta S. Francesco N. 53 V. Schauritsch. 64248 H

CAGNETTA pelo lungo nero, zampe, petto bianchi, tosata leonina, raccolta sabato notte via Giulia. Portarla viale XX Settembre 96, porta 10; dalle 14 alle 15 qualunque compenso richiesto. 37168 H

CANE lupo smarrito: mancia al portatore. Zerial, Commerciale 10. 64299 H

CHIAVI smarrite tratto Stuparich, via Brunner; rinvenitore pregato portarle portineria Ginnastica 31. 64313 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 I

A. A. APPARTAMENTO bellissimo, mobiliato, signorile, 2 fino 4 camere cucina, bagno, telefono, Stazione Centrale, affittasi, pronta entrata a persone distintissime, ottime condizioni. Cassetta 14332 I. Unione Pubblicità. 14332 I

A. APPARTAMENTO due stanze e cucina, tutto mobiliato affittasi. Indirizzo Piccolo. 64273 I

A. APPARTAMENTO in villa, 5 stanze, vuoto; 2 stanze cucina; altri varie grandezze, anche mobiliati, subaffitto. Negozi, magazzini senza spese, disponibili. Via Machiavelli 24, pt. 15879 I

A. QUARTIERI 1-4 camere, vuoti, mobiliati, scambi, offre Sandri, XXX Ottobre 17. 37242 I

A. QUARTIERINO camera cucina, Barriera 65 mensili; altri due fino sei stanze vuoti, senza spese affittansi. Corso 45, porta 2. 37171 I

APPARTAMENTO due camere, camerino cucina mobiliato acqua luce gas affittasi per trasferimento; visitare oggi ore 18—19.30. Ind. Piccolo. 64231 I

APPARTAMENTO lussuoso mobiliato 3 stanze bagno, casa signorile, ascensore, comfort stazione centrale affittasi. Offerte 15867 I. Unione Pubblicità. 15867 I

APPARTAMENTO mobiliato quattro vani, centralissimo, affitto minimo, affittasi per fine giugno; mediatori esclusi. Offerte Cassetta 15854 I Unione Pubblicità. 15854 I

APPARTAMENTO in villa, camera camerino cucina comfort senza buona uscita; altri 2 camere cucina in poi; vuoti, semimobiliati affittansi. Agenzia piazza Ospedale 3, angolo. 37205 I

APPARTAMENTO vuoto 4 stanze stanzino, ripostiglio cucina affittasi prontamente. — Indirizzo Piccolo. 37217 I

APPARTAMENTO centro, 5 camere, casetta orto Roiano affittasi. Indirizzo Piccolo. 64298 I

APPARTAMENTO 3 stanze stanzino bagno cucina comfort scambiasi con una stanza in meno. Ind. Piccolo. 37137 I

BARCOLA: Camera e cucina vuote affitto. Corso Cavour 15, Meo. 64308 I

CAMERA cucina mobiliate affittasi prontamente lire 90 mensili via dell'Istria. Informazioni via Conti 10, trattoria. 15881 I

CAMERE (due) cucina scambierei con camera grande cucina possibilmente camerino. S. Giacomo. Ind. Piccolo. 64355 I

CAMERE (due) cucina e diverse piccole affittansi. Via del Bosco 10, Caffè All'Operaio. 64365 I

CAMERE (due) camerino cucina paraggi Pescheria; 10-12 affittansi. Caffè piazza Venezia. 64377 I

FONDO grande con solida tettoia affittasi buone condizioni. Ind. Piccolo. 37190 I

LOCALE adatto per cucina economica, con quartiere, affittasi. Indirizzo Piccolo. 64399 I

NEGOZIETTO adatto per barbiere, manifatture, calzoleria, cartoleria o dolciumi, affittasi. Ind. Piccolo. 64364 I

NEGOZIO 4 fori, facciata, molto vasto, affittasi Via Imbriani 16. 36802 I

PORTINERIA accessori buona paga scambiasi con quartierino. Lazzaretto vecchio 44, appalto. 37142 I

QUARTIERE camera cucina, completamente restaurato, 100 mensili, anno anticipato; affittasi. San Zenone 7. 8484 I

QUARTIERE 4 stanze, bagno, mobiliate, semimobiliate, affittasi in villa. Indirizzo Piccolo. 37237 I

QUARTIERE camera cucina e negozietto affittasi Riborgo 16. 37198 I

QUARTIERE camera cucina affittasi. Informazioni via Udine 53, I, destra; ore 9 e 16. 64318 I

QUARTIERE camera cucina centrica, posizione, mobiliato, affittasi. Via Tesa 7, Rigattoria. 64335 I

QUARTIERE camera cucina affittasi cento mensili due anni anticipati. Indirizzo al Piccolo. 64375 I

QUARTIERE mobiliato due stanze ripostiglio cucina luce gas affittasi. Via Denza 8, secondo. 64235 I

QUARTIERE vuoto 4-5 stanze bagno cucina, bellissima posizione, affittasi prontamente. Ind. Piccolo. 64254 I

QUARTIERE quattro camere soleggiato, giardino comodità scambierebbesi con altro più piccolo città. Indirizzo al Piccolo. 64247 I

QUARTIERE 3 stanze cucina mobiliato tutto comfort paraggi Roiano affittasi causa partenza. Via Apiari 12, porta 8, Roiano. 64289 I

QUARTIERE camera camerino cucina, magazzino acqua luce, affittasi. Tesa N. 3. 64283 I

QUARTIERE centrico 7 vani comfort moderno stanzino bagno affittasi. Bar Nazionale, banco. 64279 I

QUARTIERE due camere cucina Barcola Riviera scambiasi con camera cucina città. Ind. Piccolo. 37[illegible] I

QUARTIERE 3 camere camerino cucina acqua luce gas scambiasi con camera cucina centro. Via del Pane 3 II, porta 64374 I

SIGNORE distinto attempato affitterebbe stanza camerino cucina centro, comfort a persone distinte senza bambini; referenze ineccepibili; condizioni da stabilirsi. Ind. Piccolo. 37194 I

STANZE 4 grandi, uso ufficio, telefono, centro, vicinanza banche, affittansi. Indirizzo Piccolo. 37230 I

UFFICIO modernamente arredato, telefono, centralissimo affittasi. Indirizzo Piccolo. 63922 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTINO vuoto centrale senza spese, cercano urgentemente coniugi soli. Rivolgersi: Allegri, D'Azeglio 4, II, sinistra. 37146 L

APPARTAMENTO signorile 5 stanze, accessori, possibilmente giardino o terrazza, anno anticipato, cerca piccola distinta famiglia. Offerte cassetta 15858 L Unione Pubblicità. 15858 L

APPARTAMENTO vuoto 5 camere accessori centro oppure vicinanza Stazione cercasi. Cassetta 15839 L. Unione Pubblicità. — 15839 L

APPARTAMENTO due tre stanze cercasi pagando anno anticipato. Offerte Cassetta 15857 L. Unione Pubblicità. 15857 L

MAGAZZINI vasti annesso cortile cercansi presso Punto franco. Offerte Cassetta: 15872 L. Unione Pubblicità. 15872 L

MAGAZZINO per falegnameria cerco prontamente. Offerte Cassetta 15786 L, Unione Pubblicità. 15786 L

MAGAZZINO 300 m. q. circa, posizione centrale cercasi agosto. Offerte condizionate: Cassetta 15835 L, Unione Pubblicità. — 15835 L

QUARTIERE anche in disordine o magazzino per adibire uso abitazione, senza buona uscita cercasi. Offerte Cassetta 15850 L, Unione Pubblicità. 15850 L

QUARTIERINO camera camerino cucina o due camere cucina cercano coniugi distinti pagando un anno anticipato. Via Bernini 5, IV. 37197 L

QUARTIERINO camera cucina, pressi San Giacomo-Cantieri, cerco pagando anno anticipato. Offerte cassetta 15858 L Unione Pubblicità. 15858 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 M

A. QUADRI: Aguyari Tito, Beszèdes, Di Giovanni, Paoletti vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 64292 M

A. VALIGIA nuova cuoio 80 per 30, vendesi. Via S. Marco 2, I. 64280 M

ABITO moderno, nuovissimo, figura normale, cappello elegante, occasionissima vendonsi. Cellini 1, portineria. 37238 M

APPARATO Ica 9 per 12 rollfilm, lastre obbiettivo Zeiss-Tessar occasione, vendesi. Via Battisti 10, porta 16. 37160 M

APPARATO fotografico Kodak 6x11, pattini vendonsi. Viale Regina Elena 23, porta 2, mezzanino 37223 M

ASPIRATORE grande per fabbrica, ventilatore piccolo, macinino, caldaia rame aperta 50 chg. vendonsi. Via Carpison 12, pianoterra. 37166 M

BANCO con marmo per trattoria vendesi. Solitario 3, p. 10. 00001 M

BANCO d'acqua, quadri, vendonsi. Via Piccardi n. 2, II p. 37260 M

BARILI rovere usati, capacità litri 15 a 50, vendonsi. Sanità 10. 8460 M

BILANCIA quasi nuova due quintali moderna vendesi occasione. Rivolgersi Gatteri 44, portineria. 64264 M

BOTTI castagno nuove, primo viaggio litri 700, nonchè 400, 300 e 100 marsala, vendonsi. Sanità 10. 8460 M

CANE bellissimo puro buldogg inglese di un anno, vendesi. Indirizzo al Piccolo. — 37179 M

CAPPOTTO pelle foderato pelo, uomo, arma turca antica, vendonsi occasione. Viale XX Settembre 13, porta 7. 64343 M

CAPRA lattifera, vendesi. Via dell'Eremo Chiadino in monte 157. 0073 M

CARROZZELLA per bambini di lusso vendesi prezzo mitissimo. Piazza Garibaldi 11, porta 4. 37235 M

CASSAFORTE vendo prezzo mitissimo. Samerarо, via San Servolo 2. 64380 M

CASSE controllo National lire 800, 2200, 4000, vende Müller, Ireneo 6, telef. 997. 37256 M

COLONNE 2, con rispettivi vasi per fiori, alabastro, vendonsi. Cillo negozio manifatture, piazza Goldoni. 64390 M

CREDENZA con marmi, carrozzella bambini, vendonsi. Madonna Mare 1, I. 8490 M

INSTALLAZIONE completa acqua per campagna pompa motore elettrico, serbatoio acqua duemila metri cubi vendo. Canal piccolo 2, Tenze. 64349 M

FUCILE belga calibro 12 vendesi. Via Navali 21, I. 37138 M

LAMPADARI d'ottone 8 pezzi a 11 fiamme elettriche vendonsi occasione anche a singoli pezzi. Caffè Secession. 37173 M

LENZUOLO, federe, asciugamano con merletti Idria e ricamo a mano: iniziali C. R., altro iniziali O. D., vendonsi; ore 10-12 via Udine 33, porta 21. 64268 M

MACCHINA Singer, spoletta rotonda, ricamo; altra 230, vendonsi giornata. Pozzo Mare 2, I, destra. 8483 M

MACCHINA cucire Singer vendesi. Chiozza 79, pianoterra. 37251 M

MACCHINA scrivere americana, con tavolino, lire 650; altre anche piccole, grandi, vende Müller, Ireneo 6, telefono 997. 37256 M

MACCHINA cucire seminuova vendesi giornata lire 240. Beccherie 3, I. 37187 M

MACCHINA cucire spola rotonda; altre per sarto vendonsi rara occasione. Liaci, Riborgo 9. 64351 M

MACCHINA cucire industriale; altra per calzolai per maglie vendonsi prezzi ribassati. Liaci, Riborgo 9. 64351 M

MACCHINA Singer tedesca vendesi. Ind. Piccolo. 37218 M

MACCHINA Singer lire 200 buonissima vendesi. Viale XX Settembre 79, latteria. — 64310 M

MACCHINA Singer da sarto vendesi. Via Navali 21, I. 37838 M

MACCHINA Singer originale buonissima, bellissimo aspetto vendesi; esclusi rivenditori. Via Chiozza 7, porta 10, terzo piano. 64260 M

MATERASSO lana, servizio giapponese (caffè) vendonsi. Gaspara Stampa 5, porta 8. 64392 M

MOTORE elettrico trifase 5 HP 120 volt, vendesi. Cavour 15. 64308 M

OROLOGIO nuovo oro, catena cresima vendo. Rittmeyer 13, I, sin. 64409 M

SPECCHIETTI molati 30x27 e stanghe con bracci per mostre vendonsi. Cillo, negozio manifatture, piazza Goldoni. 64390 M

VESTITI usati da uomo vendonsi. Palladio 10, V. p. 14. 37151 M

VESTITO uomo vendesi metà prezzo. Battisti 22, portiere. 64249 M

VESTITO per uomo finissimo noce chiaro come nuovo vendesi buon prezzo. Zovenzoni 3, p.t. 64253 M

VIOLINO! vendesi bellissima copia autore antico. L. Ricci 5, porta 16; ore 12 in poi. 64231 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 N

VIOLINO autore, se occasione, cercasi. Offerte con prezzo cassetta 15864 N. Unione Pubblicità. 15864 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— NN

A. A. A. ARREDAMENTI uffici, scrivanie piane e rullo, cartelliere, biblioteche, guarniture, poltrone, sedie. Prezzi vera occasione. Steiner. Via Geppa 17. 2462 NN

A. ASSORTIMENTO stanze letto, pranzo, cucine, prezzi ribassati, vende Consorzio Falegnami. Carducci 17. 64342 NN

A metà prezzo camera pranzo palissandro vendesi. Ginnastica 15, porta 8. 37249 NN

ARMADIONE smontabile, lucido, 2 bellissimi vestiti signorina, vendo. Indirizzo Piccolo. 64282 NN

ATTACCAPANNI moderno vendesi prezzo vera occasione. Madonna Mare 8, falegname. 8475 NN

ATTACCAPANNI cassapanca, armadio bianco, smontabile, lampade luce, specchi grandi, lussuosi, vendonsi. Romagna 36, I. 64281 NN

CAMERA letto, prezzo irrisorio. Indirizzo al Piccolo. 64270 NN

CAMERA pranzo vendesi 1500 trattabili. Via Udine 65, porta 3. 37163 NN

CAMERA matrimoniale quercia, moderna, suste, materassi, 1700, vendo. Corso Garibaldi 29, primo 64397 NN

CAMERA, cucina, moderne, vendonsi. Via Scalinata n. 2, IV. 37240 NN

CAMERA matrimoniale nuova, chiara, specchi, psiche, marmi, vendo prezzo irrisorio. Fonderia 12, I, destra (piazza Ospitale). 64404 NN

CAMERA da letto lussuosa, porte piene, vendesi prezzo conveniente, causa partenza. Gatteri 50. 37245 NN

CAMERA matrimoniale, chiara, vendesi giornata 1450. Pozzo Mare 2, I, destra. 8483 NN

CAMERE e cucine, vendo prezzi di concorrenza a stralcio, ribasso del 40 per cento. Acquistate camere, rarissima occasione, ancora per pochi giorni. Via Chiarbola Superiore n. 16. Campo S. Giacomo. 64354 NN

CAMERE matrimoniali nuove, lucide, vendonsi prezzi bassi. Tomaso Luciani 12, porta 4, falegname. 64250 NN

CUCINA, marmi, camera letto, vendo prezzo occasione. Via Tesa 18. 64391 NN

CUCINA completa, con marmi, buon prezzo, vendesi. Via Toti 15. 64337 NN

CUCINA lussuosissima, lavorazione garantita, laccata, marmi, vendo. Caprin 8, II. 64265 NN

CUCINE lussuose, solide camere matrimoniali, prezzo basso, vendonsi. Ferriera 16, falegname. 8487 NN

DIVANILETTO 340. Ottomane 235, brande, materassi, vendonsi. Tappezziere. Maurizio n. 9. 64344 NN

LETTI matrimoniali 2, armadioni, toilette, materassi lana, suste 1100, vendonsi. Corso Garibaldi 29, I. 64397 NN

LETTI con suste usati, ed altri mobili, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 37202 NN

LETTI-brande in ferro pieghevoli indispensabili alberghi, villeggiature. Deposito mobili. Viale Regina Elena 15. 64345 NN

LETTO con susta, vendesi. Via Carducci n. 36, III. 64331 NN

MATERASSI lana, armadio, diversi mobili, vendonsi. Mirti 14, mezzanino, Roiano. 64393 NN

MOBILI ufficio bene conservati vendonsi occasione. Rivolgersi Torrebianca 16, primo, solo dalle 16 alle 18. 64395 NN

MOBILI coltrinaggi, vendonsi. Ruggero Manna 17, III. 64330 NN

OCCASIONE vendonsi bagno completo, stanza da pranzo, stanza letto da una piazza e mezza. Rossetti 16, primo, porta 6. 37169 NN

OTTOMANA come nuova vendo in giornata. Via Tesa 6, corte. 37255 NN

PIANINI, pianoforti mondiali. Bechstein, Hoffmann, Stingl, Schulze, assortimento, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13 10357 NN

PIANINI pianoforti «Steinway e Sons» Förster «Lauberger Gloss» Hoffmann, vendonsi scambi, facilitazioni. Pianini noleggiansi. Via Sanità 16. 64210 NN

PIANINI assortimento, prezzi ribassati. Pianoforti Mignon incrociato 5500. Via Udine 18. 12622 NN

PIANINI noleggiansi, prezzi convenienti. Venezian 30, porta 8, II. 37177 NN

PIANINI autopiani, harmonium, assortimento, vendo rate comode, noleggio convenientemente. Riosa, Mazzini 44. 64363 NN

PIANINO Bremitz quasi nuovo, vendesi lire 3500. Fabbri, Carducci 24, I, destra. 12733 NN

PIANINO grande valore, piastra corazzata, tre pedali, moderatore, vendesi prezzo eccezionale. Indirizzo Piccolo. 37189 NN

PIANINO finissimo, incrociato, garanzia massima, vendesi prezzo favorevole. Indirizzo Piccolo. 64323 NN

PIANINO lussuoso, concerto, modello artistico, tre pedali, vendesi. Indirizzo Piccolo. 37200 NN

PIANOFORTE viennese, cortissimo, piastra metallica, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 64322 NN

RIPOSE' e pulto, vendo. Cesare Battisti 9 secondo, destra. 64261 NN

SALA da pranzo lussuosa, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 37219 NN

SALOTTO antico, mobili ufficio, vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 37184 NN

STANZA letto lussuosa, vendesi. De Amicis n. 8, porta 3. 37178 NN

STANZA da pranzo, armadione, ghiacciaia, vendonsi. Piazza S. Giovanni 1, II. 64396 NN

STANZA barocco, scranne, armadio, cedonsi prezzi mitissimi. Via G. Galatti 4, II. Dalle 11 alle 16. 64305 NN

VENDONSI mobili, causa partenza. Indi-

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. ASSORTIMENTO scarpe per ragazzi, sandali indistruttibili, prezzi convenientissimi, sconto 10 per cento. Calzoleria Triestina. Carducci 21. 15836 O

A. BRILLANTI, oro, argenteria, acquista, assume lavori d'oreficeria. Licher, Lazzaro 11, primo. 122 O

FINESTRE porte, portoni, usati e nuovi, altri serramenti; canapè ovale, tappezzato per salone, buonissimo stato, vendonsi in giornata; occasione. Falegnameria. Via Istituto 11. 37222 O

PIASTRELLE usate e ben conservate, circa 40 mq. per pavimentazione magazzino, comperansi. Offerte da indirizzare «Palma». Coroneo 9. telefono 24-86. 64277 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— P

A CAPACE viaggiatore Venezia Giulia e provincia Friuli, da rappresentanza Trieste, offresi occasione vendita lampade ed articoli elettrici primissima marca. Offerte cassetta 15840 P. Unione Pubblicità. 15840 P

GIOVANI pratici quali piazzisti per romanzi, assumonsi con buona paga, viaggio spesato. Inviare offerte, posto occupato. Rag. Gays, via Pio Quinto 15, Torino. 5160 P

PIAZZISTA a provvigione, pratico conserve alimentari, cercasi. Offerte cassetta 15847 P. Unione Pubblicità. 15847 P

PIAZZISTA viaggiatore, abile, introdotto ditte pellami, calzature, mercerie, giocattoli, drogherie, Trieste e regione, cercasi. Preferenza età massima 25 anni. Offerte scritte con pretese, stipendio, sono da consegnare alla «Palma» ditta Sugar e C.. Via Coroneo 9. 37153 P

PIAZZISTA a provvigione, pratico saponi, candele ed affini, cercasi. Offerte cassetta 15849 P. Unione Pubblicità. 15849 P

RAPPRESENTANTE viaggiatore calzature, pellami, cerco. Offerte cassetta 15837 P. Unione Pubblicità. 15837 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTOMOBILE ripassata nuovo, perfetta, 5 posti, vendo per assoluto bisogno, 3500. Rarissima occasione. Via Tesa 6. 37255 Q

AUTOVETTURA «Spa Sport», piena efficenza, velocissima, vendesi occasione. Renato Finzi. Torrebianca 39. 37157 Q

BANCHETTO con morsa, vari utensili, adatto garage, vendo. Via Tesa 6. 37255 Q

BARCA-Guzzo, rovere, chiglia piombo, attrezzata, ottimo stato, vendesi. Rivolgersi custode Società «Filonautica», Riva Grumula. 15872 Q

BICICLETTE usate, vendo occasione. Liaci. Riborgo 9. 54351 Q

FIAT 501 terza serie, perfetta efficienza, vendesi contanti, occasionissima. Geppa 15, primo, 15-16 37176 Q

HARLEY-Davidson corsa, carrozzino siluro, vendesi, cambiasi con moto. Valdirivo 3, I. 37236 Q

MOTOCICLETTA «A. I. S.» seminuova, vera occasione, vendesi in via Toro n. 1. Beltrame. 37213 Q

VENDESI automobile perfetta efficenza, sole 6000, causa partenza. Coroneo 37. Pacor. 37175 Q

VENDESI bicicletta corsa, in buone condizioni. Via Chiozza 12. 37167 Q

VETTURA Ceirano, completa efficienza, 6 posti, adatta per servizio pubblico, vendesi. Sanità 24. 64304 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

BOTTEGA con utensili o senza, vendesi. Offerte cassetta 15837 R. Unione Pubblicità. 15837 R

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, con abitazione, vendesi lire 2100, con merce. Concordia n. 15. 64251 R

CAFFE' popolare, rione popolato, bene arredato, affitto minimo, lavoro discreto, vendesi 13.000 trattabili, causa malattia. Procuratore Dreos. Caffè Tommaso, giornalmente. 15851 R

CAPITALISTA 30-40.000 lire per avviata ditta, scopo ingrandimento, cercasi, anche verso garanzia. Offerte cassetta 15860 R, Unione Pubblicità. 15860 R

COMMESTIBILI con camera e cucina, con tutta la merce, vendesi 6000. Informazioni Concordia 15. 64252 R

CORRENTISTA sconto cambiali, sino 30.000, capitale assicurato, buon interesse, serietà, cerco. Offerte cassetta 15877 R. Unione Pubblicità. 15877 R

IMPIEGATO statale, cerca 600 lire, ottimi interessi, con garanzia. Offerte cassetta 15870 R. Unione Pubblicità. 15870 R

INDUSTRIA piccola, avviata, redditizia, piccolo capitale, vendo. Indirizzo Piccolo. 64379 R

LATTERIA con caffè, buonissima posizione cerca signora socia, piccolo capitale. Indirizzo Piccolo. 64338 R

LICENZA auto pubblica cercasi in cessione o affitto. Offerte Cassetta 17232 R Unione Pubblicità. 17232 R

MEDICO dentista, cerca medico disposto portarsi presso cittadina prov. Trieste. Dettagliate spiegazioni, personalmente. Indirizzo Piccolo. 64256 R

NEGOZIO lusso, posizione centralissima Udine, cedesi verso rifusione spese impianto e prelevamento merce. Scrivere Cassetta 59, Unione Pubblicità. Udine. 5160 R

NEGOZIO frutta, erbaggi, grande, tutto comfort, posizione, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 37161 R

NEGOZIO e officina, impianti elettrici, suscettibile ingrandimento, bene avviata (con impianti in corso d'esecuzione) in via movimentata, cedesi causa partenza per l'America, pagando arredamento e merce a prezzo costo (circa 15.000). Offerte cassetta 15843 R Unione Pubblicità. 15843 R

NEGOZIO d'angolo, bazar, cartoleria, ottima posizione, tre fori, vetrine, bene arredato e fornito, con macchina punto a jour e inglese, cedesi prontamente, prezzo mitissimo, causa malattia. Indirizzo Piccolo. 00279 R

NEGOZIO con retro magazzino, cedesi, adatto per salumeria, spaccio vini. Via Chiozza 13, appalto. 64237 R

SOCIO chauffeur cercasi per auto servizio pubblico. Garage. Sanità 24. 64304 R

SPACCIO vini centralissimo, affitto minimo, lavoro garantito, vendesi causa altri impegni, lire 16.000 trattabili. Dreos. Caffè Tomaso. 64293 R

TRATTORIA cedesi a conduttore. Cauzione. Dalle 10-12, 16-18. Indirizzo Piccolo. 37174 R

VENDESI magazzino, con azienda attivissima, causa malattia. Rivolgersi via Tesa n. 4, (barbiere). 37164 R

10.000-20.000 lire allogansi fortissima condizione utili commerciali, garanzia indiscutibilmente coperta mani mutuante, termine minimo 6 mesi. Offerte scritte Leonardi Caffè S. Marco. 37258 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

BARCOLA causa partenza, vendesi bellissima villetta, comfort, prezzo irrisorio. Parte libera subito. Indirizzo Piccolo. 37190 S

CASA semplice, a Roditti, n. 77, vendesi. Posta Cosina. 64390 S

CASETTE bellissime, 4-8 locali, orto, acqua, gas, 13.000-25.000, vendonsi. Palma. Caffè Negozianti. 37225 S

OCCASIONE causa partenza, vendesi Tremadio magnifica posizione, grazioso villino con annesso possesso agrario. Offerte cassetta 15834 S. Unione Pubblicità. 15834 S

PALMANOVA vendesi Albergo «Al Cervo» condizioni ottime. Rivolgersi al proprietario. 15387 S

QUARTIERE città 3 stanze, massimo comfort, con giardino, vendesi. Cooperativa Fulgida, via Palestrina 1, III. 64400 S

STABILE città, buona posizione, acquistasi (impiego capitale circa 400.000). Offerte cassetta 15855 S. Unione Pubblicità. 15855 S

STABILE rendita grandiosa (centrico) permutasi contro villa, campagna, fondi, Trieste, provincia. Offerte cassetta 15847 S. Unione Pubblicità. 15847 S

STABILI 400.000, 300.000, 250.000; ville 300.000, 60.000; villini 60.000; casette 15.000, 35.000, 40.000, 50.000, vendo S. Giacomo, città. Piazza Dalmazia 1, trattoria. 64355 S

VILLETTA non troppo discosta, acquisto, indicare locali e prezzo. Offerte cassetta 15856 S. Unione Pubblicità. 15855 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent 70 la parola. Minimo L. 7.— T

LUSSINGRANDE: affittasi stagione, vicino mare, casa mobiliata, 6 stanze, cucina, terrazza, orto. Rivolgersi Piazza tra i rivi 7 I, Roiano. 37181 T

MOGGIO Udinese, soggiorno carnico, incantevole, prezzi modicissimi. Albergo Nuovo. Mattiello. 37139 T

OPICINA affittasi per stagione quartiere mobiliato, 2 camere, camerino, bagno, acqua, gas, luce, con giardino. Villa Peppina 520, Malalan. 64401 T

Matrimoniali

cent 70 la parola Minimo L. 7.— U

DONNA prestaservizi, capace cucina, offresi. Carducci 28, portinaia. 37248 U

IMPIEGATO statale trentenne relazionerebbe, scopo matrimonio, signorina o vedova distinta con dote. Offerte Cassetta 15863 U Unione Pubblicità. 15863 U

RAGAZZA affettuosa, dai 30-45 anni, cerca persona scopo matrimonio. Cassetta 15780 U Unione Pubblicità. 15780 U

47-ENNE separato, scopo matrimonio conoscerebbe signorina, signora, indipendente con appartamento città, uso ufficio, piccolo capitale. Scrivere Cassetta 15869 U Unione Pubblicità. 15869 U

Diversi

cent 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A. GIORNALMENTE nuovi arrivi calzature signore, signori, ragazzi, ultime creazioni, prezzi mitissimi, sconto 10 per cento. Calzoleria Muratti, via Muratti 1 (dirimpetto Cine Excelsior). 15836 V

A rate vestiti uomo su misura, assortimento seterie. Corso Garibaldi 8, II. 37150 V

CIMICI, scarafaggi, distruggiamo nelle abitazioni. Massima garanzia. Disinfezioni Rossetti 2. 64582 V

COLORI ad olio, tinte diverse, lire 5.50 kg vende drogheria Debiasio, via Venezian — 63426 V

DISTINTA famiglia abitante campagna prenderebbe bambino a costo. Indirizzo Piccolo. 64336 V

LEVATRICE: massaggi, iniezioni, consultazioni. S. Giacomo in monte 13, III. 64257 V

MODISTERIA Ida Remondini Ronchini, Cesare Battisti 13. Assortimento panama, fiorentine, manilla bianchi e colori. Riformazioni a prezzi di reclame. Sconto 20 per cento. 15846 V

OSTETRICA Brelich, diplomata Università Palermo. Consultazioni gravidanze, accoglie gestanti, segretezza. Via Mazzini III. 64396 V

PULITURA secco, lavaggio chimico, vestiti uomo lire 18, tintura lire 28. Tingonsi, pulisconsi ogni specie vestiti uomo, donna prezzi bassissimi, unici Trieste. Lavoro perfetto. Tintoria, Corso 39. 64352 V

A soli 30 anni, dopo brevi sofferenze cessava di vivere quest'oggi

Giulio rag. Colavini

Ne dànno il doloroso annuncio ai parenti, amici e conoscenti, l'afflitta consorte RACHELE nata GENUZIO, la sorella LUCIA in BIASIOLI, i cognati EGO BIASIOLI, PAOLO e MARIO GENUZIO.

La cara salma verrà trasportata dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena a Joannis dei Friuli ove mercoledì 8 corrente alle ore 17, avranno luogo i funerali, indi la tumulazione nella tomba di famiglia.

Trieste-Joannis, 6 giugno 1927.

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Dopo lunghe e atroci sofferenze, spirava questa sera fra le braccia dei suoi cari

Maria ved. De Giorgio

nata Rismondo

I desolati figli GIACOMO, AMELIA in CASSUTTI, ITALIA in SCHREY (assente), i generi ADALBERTO e ARTURO, nonchè la nuora ANNA, unitamente ai nipoti EGIDIO e ARRIGO, partecipano tale perdita agli altri parenti, amici e conoscenti.

I funerali della cara Estinta seguiranno giovedì 9 corrente, ad ore 15, dalla via dei Porta N. 31.

Trieste, 7 giugno 1927.

Per desiderio della defunta si prega di astenersi da un eventuale gentile invio di fiori.

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III, N. [illegible]

Le addolorate famiglie SKERBISCH partecipano a tutti i parenti e conoscenti la morte del loro caro marito, padre, suocero e nonno

Filippo Skerbisch

d'anni 75, pensionato statale

avvenuta questa mane alle ore 1, dopo brevi sofferenze.

I funerali del caro Estinto seguiranno addì 8 giugno, ad ore 16, partendo dall'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 7 giugno 1927.

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Ieri alle 10, dopo breve malattia, si è spento serenamente a 90 anni

Antonio Fabro fu Francesco

pensionato

Ne danno addolorati il triste annuncio la moglie CARLOTTA nata FRANCA; i figli FRANCESCO e ANAFESTO; le nuore VINCENZA nata de CANDUSSIO e LINA nata LAZZINI, e il nipote GINO.

I funerali avranno luogo oggi alle 18, partendo dalla via Carducci N. 31.

Pola, 8 giugno 1927.

Il presente serve da partecipazione diretta.

Ernesto Persich

d'anni 46

cessava di vivere dopo brevi sofferenze lasciando nel dolore la consorte, i figli, fratelli, la sorella, lo zio e i congiunti tutti che partecipano la luttuosa notizia.

I funerali seguiranno mercoledì 8 corr. alle ore 17, partendo dalla via Giulia N. 31.

Trieste, 7 giugno 1927.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. [illegible]

TEATRO EXCELSIOR
OGGI
Spettacolo eccezionale
IL PRINCIPE DI PILSEN
brillante cinecommedia
con ANITA STEWART e GEORGE SYDNEY
La film ufficiale delle feste di Trieste
Edizione L. U. C. E.
Fuori programma:
LA GUERRA IN CINA
grande attualità
Nella varietà:
DAWES & SHALDA celebri virtuosi al xilophon
MARIA DEL VILLAR danze spagnole
LIBERO COSTA il grande imitatore di Ridolini e Charlot

Dove si va questa sera?
Al Circo Reale Svedese Adolfi!

SUCCESSONE ALL'«ITALIA» DI VIA DANTE
con il capolavoro comico
Bocca baciata...
l'esilarantissima «pochade» dei «classici dello schermo»: «WARNER BROTHERS» di New York.
Rappresentazioni alle 17.30, 19, 20.30 e 22 circa, giornalmente.
Prossima première: «TRA MOGLIE E MARITO NON METTERE IL DITO» con Pantine Frederik.

Il Circo Reale Svedese Adolfi?
Lo spettacolo attraente e signorile